

LE TRAIETTORIE INTERROTTE DELL'ECONOMIA LARIANA

*Report economico statistico 2019
e prima parte del 2020*



A cura dell'Ufficio Studi e Statistica
della Camera di Commercio di Como-Lecco
(Tel. 0341/292233 - 031/256318 mail studi@comolecco.camcom.it)
Carlo Guidotti, Daniele Rusconi, Arianna Augustoni

Coordinamento tecnico-scientifico a cura di PTSCLAS
Gianni Menicatti, Andrea Gianni
Impostazione grafica: *Mariuccia Azzali*

Elaborazione dati 2° e 3° parte: *Gisella Leuzzi*

La pubblicazione è disponibile sul sito camerale: www.comolecco.camcom.it
L'utilizzo delle informazioni è consentito citando la fonte.

Giugno 2020

Indice

Parte Prima - L'economia di Como e Lecco nel 2019	7
Parte Seconda - L'occupazione e il mercato del lavoro nel 2019	37
Parte Terza - Struttura e dinamica, attrattività e competitività del settore turistico lariano	51
Parte Quarta - L'avvio del 2020 e l'emergenza Covid-19	85



Presentazione

Nonostante il periodo emergenziale in corso e le relative criticità organizzative, l'Ente camerale lariano non ha interrotto il tradizionale appuntamento con la Giornata dell'Economia, che quest'anno giunge alla 18^a edizione: un evento finalizzato all'informazione economica "a 360 gradi", che qualifica una funzione fondamentale del Sistema camerale. Informare gli stakeholder pubblici e privati - territoriali e non solo - sui trend in atto, sulle relative minacce e opportunità, è condizione imprescindibile per una programmazione consapevole e mirata, a tutti i livelli.

Come già avvenuto nel biennio precedente, anche quest'anno il rapporto fa riferimento all'area lariana nel suo complesso, mantenendo comunque nell'analisi e nella presentazione dei dati statistici un'attenzione puntuale anche alle due realtà provinciali, comasca e lecchese.

L'andamento del sistema economico nel corso del 2019 è stato analizzato nei suoi molteplici aspetti (le imprese, i settori produttivi, il commercio estero, l'innovazione, ecc.) e in taluni casi sono emersi risultati migliori rispetto alle previsioni iniziali: ad esempio, dal sistema occupazionale sono arrivate notizie confortanti, pur in presenza di una crescita non particolarmente elevata.

Fino a tutto il 2019 sono risultate positive anche le traiettorie evolutive registrate nel settore turistico: un volano economico sempre più strategico e fondamentale per l'intero tessuto economico lariano, anche grazie alle sinergie con gli altri comparti. È proprio a questo settore che il Report dedica un ampio approfondimento, finalizzato a misurare l'attrattività e la competitività turistica dei territori di Como e di Lecco – a partire dalla centralità dell'asset comune, il Lago di Como/Lake Como – all'interno del contesto regionale.

Nell'ultima sezione del Report, ampio spazio è dedicato all'evoluzione del sistema economico nella prima parte del 2020; purtroppo una evoluzione – come è a tutti noto – di segno negativo a causa dell'emergenza Covid-19, che ha determinato una forte discontinuità rispetto alle tendenze riscontrate fino a quel momento. L'impatto è fortemente asimmetrico: taluni settori evidenziano dati e valori particolarmente critici e, secondo le prime valutazioni delle imprese, difficilmente recuperabili in tempi brevi. Le statistiche presentate fanno riferimento a dati reali, forniti da fonti istituzionali, e non sono esito di stime più o meno approfondite e accurate.

La tempesta è arrivata all'improvviso, ma anche la ripartenza può essere decisa, a patto di riuscire ad evitare ricadute (ovvero ulteriori lockdown) e di non perdere la nostra base imprenditoriale. Per questo l'Ente camerale è impegnato, a fianco di Istituzioni, Associazioni di categoria, stakeholder e società lariana, a sostenere le imprese con atti e fatti concreti.

Marco Galimberti

Presidente della Camera di Commercio di Como-Lecco



PARTE PRIMA

L'economia di Como e di Lecco nel 2019

IL SISTEMA ECONOMICO PRODUTTIVO LARIANO NELL'ANNO 2019

A fine 2019 nell'**area lariana** operavano complessivamente 73.719 **imprese** (sedi legali)¹, di cui 47.954 in provincia di **Como** e 25.765 in quella di **Lecco**; il totale delle **localizzazioni** registrate era pari a 93.957 (rispettivamente 61.053 e 32.904).

Nel 2019, nell'**area lariana** sono **nate** 4.020 imprese (+6,3% rispetto al 2018) e ne sono **cessate** 4.353 (+5,4%)². A **Como** le iscrizioni sono state 2.826 (+4,6%) e le cessazioni 2.722 (+4,9%); a **Lecco** le aperture di nuove attività sono state 1.449 (+9,9%) e le chiusure 1.631 (+6,4%).

ISCRIZIONI, CESSAZIONI E SALDO anni 2018-2019 e 1° trimestre 2020.									
Italia, Lombardia e province lombarde									
Provincia	2018			2019			1° trimestre 2020		
	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
BERGAMO	5.286	5.336	-50	5.466	5.985	-519	1.513	2.086	-573
BRESCIA	6.537	6.469	68	6.980	6.658	322	2.017	2.599	-582
COMO	2.701	2.595	106	2.826	2.722	104	766	1.142	-376
CREMONA	1.583	1.626	-43	1.528	1.672	-144	464	719	-255
LECCO	1.319	1.533	-214	1.449	1.631	-182	422	635	-213
LODI	904	935	-31	1001	911	90	239	375	-136
MANTOVA	1.973	2.288	-315	2.005	2.345	-340	572	956	-384
MILANO	23.883	18.453	5.430	24.897	18.647	6.250	6.362	6.854	-492
MONZA B.ZA	4.358	4.240	118	4.772	4.387	385	1.321	1.751	-430
PAVIA	2.721	3.018	-297	2.760	2.893	-133	738	1.136	-398
SONDRIO	687	877	-190	699	764	-65	234	368	-134
VARESE	3.889	3.920	-31	3.930	3.995	-65	1.125	1.419	-294
COMO+LECCO	4.020	4.128	-108	4.275	4.353	-78	1.188	1.777	-589
LOMBARDIA	55.841	51.290	4.551	58.313	52.610	5.703	15.773	20.040	-4.267
ITALIA	348.492	317.570	30.922	353.052	326.423	26.629	96.629	126.912	-30.283

Fonte: Infocamere - banca dati Stock view e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

N.B.: Il dato delle cessazioni è al netto delle cessazioni d'ufficio

Il **saldo 2019 tra iscrizioni e cessazioni** registrate nell'**area lariana** è negativo: -78 unità (contro le -108 del 2018); il **tasso di crescita**³ è stato pari a -0,1% (contro il +0,6% regionale e il +0,4% nazionale). Il numero delle imprese è cresciuto in provincia di **Como** (+0,2%), mentre è calato a **Lecco** (-0,7%).

¹ Tutte le analisi che seguono si riferiscono alle **sole sedi legali delle imprese registrate**.

² Il dato non comprende le **cessazioni d'ufficio**, cioè di quelle imprese che - in base al DPR 247/2004 - sono state cancellate dal Registro in quanto non più operative. Nel 2019 queste ultime sono state 38; nel 2018 sono state 103.

³ Il tasso di crescita/decrecita rapporta il saldo tra iscrizioni e cancellazioni non d'ufficio nel 2019 e il numero delle imprese registrate a fine 2018. Per il primo trimestre 2020 è il rapporto tra il saldo tra imprese nate e morte nei primi tre mesi 2020 e le aziende registrate a fine 2019.

IMPRESSE REGISTRATE a fine 2019, a fine marzo 2020 e tasso di crescita anni 2018-2019- 1° trimestre 2020. Italia, Lombardia e province lombarde.

Provincia	Imprese registrate		Tasso di crescita			
	31/12/2019	1°trimestre 2020	2018	2019	1° trimestre 2020	
BERGAMO	94.522	93.958	-0,1	-0,5	-0,6	
BRESCIA	117.576	116.875	0,1	0,3	-0,5	
COMO	47.954	47.600	0,2	0,2	-0,8	
CREMONA	29.055	28.806	-0,1	-0,5	-0,9	
LECCO	25.765	25.560	-0,8	-0,7	-0,8	
LODI	16.693	16.550	-0,2	0,5	-0,8	
MANTOVA	39.618	39.092	-0,8	-0,8	-1	
MILANO	380.575	379.842	1,4	1,6	-0,1	
MONZA B.ZA	74.526	74.113	0,2	0,5	-0,6	
PAVIA	46.581	46.186	-0,6	-0,3	-0,9	
SONDRIO	14.716	14.586	-1,3	-0,4	-0,9	
VARESE	67.091	66.766	0	-0,1	-0,4	
COMO+LECCO	73.719	73.160	-0,1	-0,1	-0,8	
LOMBARDIA	954.672	949.934	0,5	0,6	-0,4	
ITALIA	6.091.971	6.055.913	0,5	0,4	-0,5	

Fonte: Infocamere - banca dati Stock view e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

N.B.: Il tasso di crescita è al netto delle cessazioni d'ufficio; quello del 1° trimestre è calcolato rispetto alle aziende registrate a fine 2019

Il 4,5% delle imprese registrate **lariane** opera nel settore **primario** (3.310 aziende, +0,1% rispetto al 2018); il 32,3% nel **secondario** (il 15,2% nel manifatturiero e il 17,1% nelle costruzioni; complessivamente 23.846 aziende; rispettivamente -1,6% e -0,1%; tutto il secondario registra un -0,8%); il 63,2% nel **terziario** (16.640 aziende nel commercio e 29.922 negli altri servizi, rispettivamente -1% e +1%; +0,3% complessivo⁴). Tutti i settori evidenziano un andamento meno dinamico nella provincia di **Lecco** rispetto a quella di **Como**, con la sola eccezione del manifatturiero, che ha mostrato un andamento pressoché analogo nei due territori: -1,7% a Como e -1,5% a Lecco.

IMPRESSE REGISTRATE PER SETTORE DI ATTIVITÀ a fine 2019 e a fine marzo 2020, valori % e tasso di crescita anno 2019 e 1° trimestre 2020 - Area lariana

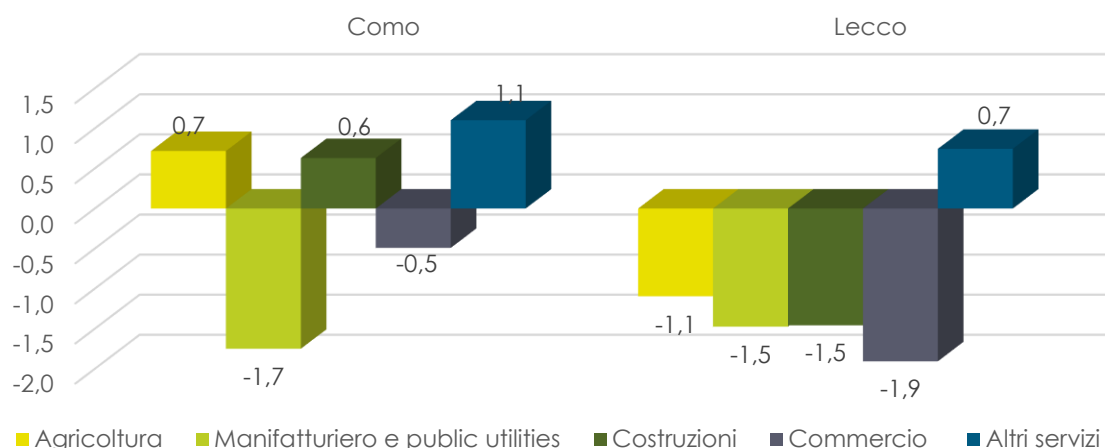
Settore	2019		1° trimestre 2020		Tasso di crescita	
	2019	%	1° trimestre 2020	%	2019	Tasso di crescita 1° trimestre 2020
Agricoltura	3.310	4,5	3.255	4,4	0,1	-0,5
Industria manifatturiera e public utilities	11.229	15,2	11.117	15,2	-1,6	-1,0
Costruzioni	12.617	17,1	12.515	17,1	-0,1	-0,6
Commercio	16.640	22,6	16.398	22,4	-1,0	-1,4
Altri servizi	29.922	40,6	29.875	40,8	1,0	-0,5
TOTALE	73.719	100	73.160	100	-0,1	-0,8

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Stock view Infocamere

N.B.: Il tasso di crescita è al netto delle cessazioni d'ufficio; quello del 1° trimestre è calcolato rispetto alle aziende registrate a fine 2019

⁴ Le imprese non classificate sono ripartite tra gli altri settori in base al peso percentuale di ciascuno di essi. Pertanto, a causa degli arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Tra parentesi è indicato il tasso di crescita/decrecita (per la definizione, cfr. nota 3).

Tasso di crescita per settore di attività. Anno 2019



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Stock view Infocamere

Con riferimento alle **forme giuridiche**, a fine 2019 il 28,1% delle imprese **lariane** operava come società di capitale (20.695 unità, +1,9% rispetto al 2018); il 21,2% come società di persone (15.598, -2,1%); il 48,4% come impresa individuale (35.668, -0,3%); il 2,4% con "altra forma" (1.758, -0,3%)⁵. La provincia di **Como** evidenzia un andamento più dinamico rispetto a quella di **Lecco** per tutte le forme giuridiche; in quest'ultima area solo le società di capitale registrano un tasso di crescita positivo: +1,3% contro il +2,2% comasco.

IMPRESE REGISTRATE PER FORMA GIURIDICA a fine 2019 e tasso di crescita anno 2019 (valori percentuali). Italia, Lombardia e province lombarde

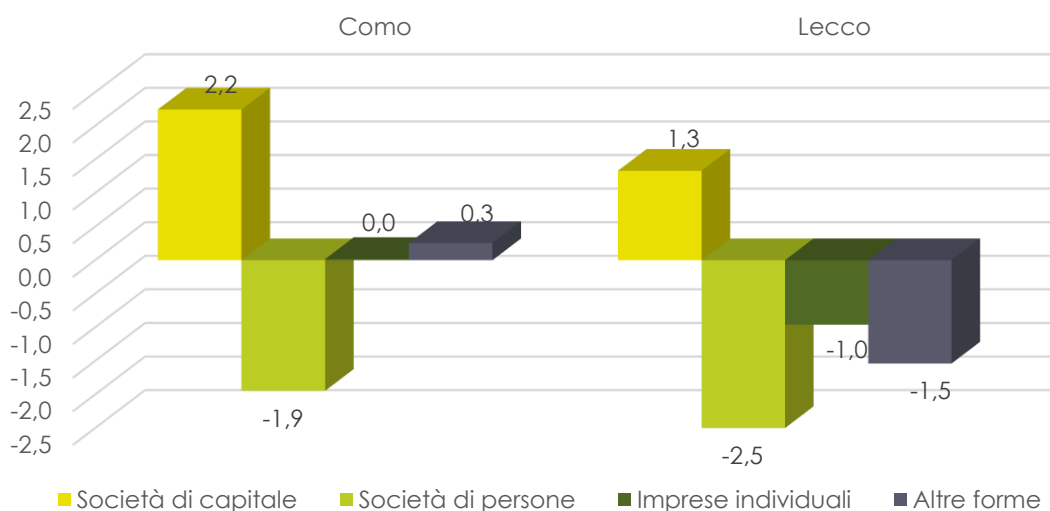
Provincia	Imprese registrate (valori %)				Tasso di crescita			
	Società di capitali	Società di persone	Imprese individuali	Altre forme	Società di capitali	Società di persone	Imprese individuali	Altre forme
BERGAMO	31,7	17,0	48,9	2,4	0,7	-2,5	-0,6	-0,9
BRESCIA	30,5	18,3	48,7	2,5	2,5	-1,4	-0,5	0,4
COMO	28,6	21,2	47,7	2,5	2,2	-1,9	0,0	0,3
CREMONA	20,9	21,8	54,4	2,8	2,9	-1,4	-1,4	0,1
LECCO	27,0	21,1	49,7	2,2	1,3	-2,5	-1,0	-1,5
LODI	24,6	19,1	53,2	3,2	2,3	-1,1	0,5	-1,1
MANTOVA	20,9	20,9	56,0	2,2	2,4	-1,7	-1,7	-0,3
MILANO	47,8	14,3	33,9	3,9	3,9	-1,8	0,1	0,5
MONZA B.ZA	33,0	18,7	46,0	2,4	2,2	-2,4	0,6	0,1
PAVIA	21,9	16,4	59,3	2,4	2,8	-2,0	-0,9	-0,4
SONDRIO	19,6	21,3	56,4	2,7	2,0	-1,8	-0,7	-2,5
VARESE	32,0	20,6	44,9	2,5	1,3	-1,9	-0,2	-0,1
COMO+LECCO	28,1	21,2	48,4	2,4	1,9	-2,1	-0,3	-0,3
LOMBARDIA	36,3	17,2	43,5	3,1	2,9	-1,9	-0,3	0,1
ITALIA	28,9	15,9	51,7	3,5	3,5	-1,8	-0,5	0,2

Fonte: Infocamere - banca dati Stock view e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

N.B.: Il tasso di crescita è al netto delle cessazioni d'ufficio

⁵ Tra parentesi è indicato il tasso di crescita/decrecita (per la definizione, cfr. nota 3).

Tasso di crescita per forma giuridica. Anno 2019



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Stock view Infocamere

Nel **comparto artigiano lariano**, nel 2019 - pur restando negativa - migliora la differenza tra **iscrizioni** di imprese (1.605, +13% rispetto al 2018) e **cessazioni** (1.772, +10,4%): il saldo è passato da -243 a -167 imprese (il tasso di crescita è passato da -1% a 0,7%)³. Le aziende artigiane **lecchesi** sono calate dell'1,4%, quelle **comasche** dello 0,3% (nel 2018 la diminuzione era stata rispettivamente dell'1,3% e dello 0,8%). Le ditte artigiane dell'area lariana a fine 2019 erano 24.002⁶.

ISCRIZIONI, CESSAZIONI E SALDO IMPRESE ARTIGIANE anni 2018-2019 e 1° trimestre 2020.
Italia, Lombardia e province lombarde

Provincia	2018			2019			1° trimestre 2020		
	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	saldo
BERGAMO	1.887	2.289	-402	2.049	2.218	-169	692	834	-142
BRESCIA	1.977	2.368	-391	2.226	2.271	-45	691	932	-241
COMO	943	1.073	-130	1.055	1.102	-47	315	473	-158
CREMONA	493	615	-122	504	561	-57	165	203	-38
LECCO	477	590	-113	550	670	-120	182	232	-50
LODI	302	331	-29	367	368	-1	94	142	-48
MANTOVA	707	881	-174	753	942	-189	214	394	-180
MILANO	5.044	5.192	-148	5.461	5.382	79	1.426	1.916	-490
MONZA B.ZA	1.452	1.551	-99	1.697	1.634	63	488	618	-130
PAVIA	911	1.061	-150	987	1.076	-89	251	374	-123
SONDRIO	186	262	-76	211	256	-45	99	121	-22
VARESE	1.311	1.485	-174	1.432	1.470	-38	467	659	-192
COMO+LECCO	1.420	1.663	-243	1.605	1.772	-167	497	705	-208
LOMBARDIA	15.690	17.698	-2.008	17.292	17.950	-658	5.084	6.898	-1.814
ITALIA	80.027	93.460	-13.433	87.951	95.543	-7.592	24.843	35.745	-10.902

Fonte: Infocamere - banca dati Stock view e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

N.B.: Il tasso di crescita è al netto delle cessazioni d'ufficio; quello del 1° trimestre è calcolato rispetto alle aziende registrate a fine 2019

⁶ Il dato (e tutte le analisi che seguono) si riferisce alle **sole sedi legali**. A fine 2019, le localizzazioni registrate erano 26.807.

**IMPRESSE ARTIGIANE REGISTRATE a fine 2019, a fine marzo 2020 e tasso di crescita anni 2018-2019
1° trimestre 2020. Italia, Lombardia e province lombarde**

Provincia	Imprese registrate 31/12/2019	Imprese registrate 1° trimestre 2020	Tasso di crescita		
			2018	2019	1° trimestre 2020
BERGAMO	30.274	30.132	-1,3	-0,6	-0,5
BRESCIA	33.617	33.336	-1,1	-0,1	-0,7
COMO	15.462	15.304	-0,8	-0,3	-1,0
CREMONA	8.523	8.485	-1,4	-0,7	-0,4
LECCO	8.540	8.490	-1,3	-1,4	-0,6
LODI	5.227	5.179	-0,6	0,0	-0,9
MANTOVA	11.401	11.165	-1,5	-1,6	-1,6
MILANO	69.588	69.078	-0,2	0,1	-0,7
MONZA B.ZA	22.499	22.369	-0,4	0,3	-0,6
PAVIA	14.062	13.939	-1,0	-0,6	-0,9
SONDRIO	4.285	4.263	-1,7	-1,0	-0,5
VARESE	19.326	19.133	-0,8	-0,2	-1,0
COMO+LECCO	24.002	23.794	-1,0	-0,7	-0,9
LOMBARDIA	242.804	240.873	-0,8	-0,3	-0,7
ITALIA	1.296.334	1.285.021	-1,0	-0,6	-0,8

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Stock view Infocamere

N.B.: Il tasso di crescita è al netto delle cessazioni d'ufficio; quello del 1° trimestre è calcolato rispetto alle aziende registrate a fine 2019

Lo 0,5% delle **imprese** artigiane **lariane** registrate opera nel settore **primario** (108 aziende, -3,7% rispetto al 2018); il 63,4% nel **secondario** (il 25% nel manifatturiero, con un tasso di crescita del -1,8%; il 38,4% nelle costruzioni, -1,6%; complessivamente 15.226 aziende, -1,7%); il 36,1% nel **terziario** (di cui 1.321 nel commercio, -0,1%, e 7.347 nei servizi, +1,4%; in tutto 8.668 realtà imprenditoriali, +1,2%). In provincia di **Como** aumentano le imprese artigiane dei comparti commercio e altri servizi (rispettivamente +0,6% e +1,8%), mentre a **Lecco** risultano in crescita quest'ultimo settore (+0,6%) e quello agricolo (+2,9%).⁷

IMPRESSE ARTIGIANE REGISTRATE PER SETTORE DI ATTIVITÀ a fine 2019 e a fine marzo 2020, valori % e tasso di crescita anno 2019 e 1° trimestre 2020. - Area lariana

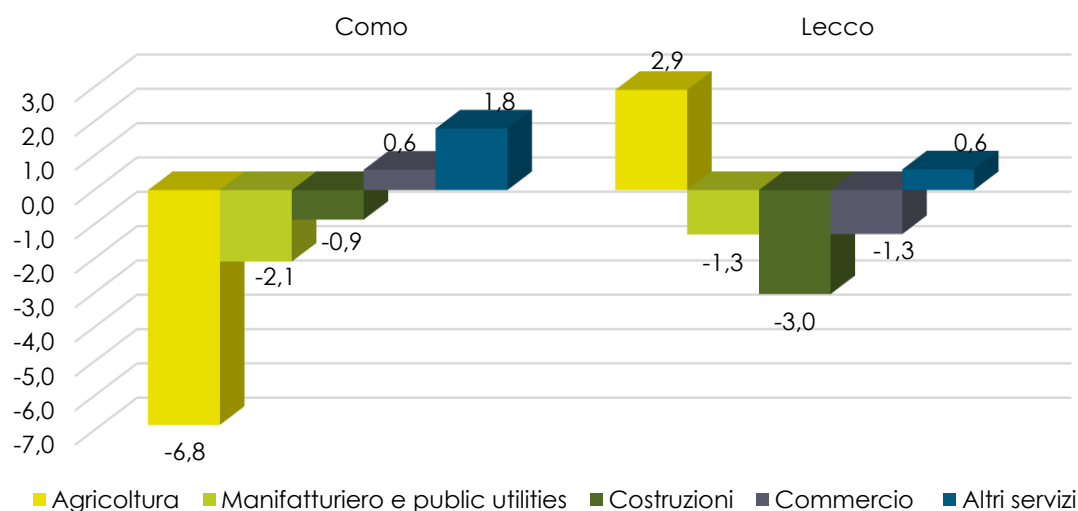
Settore	2019	%	1° trimestre 2020	%	Tasso di crescita 2019	Tasso di crescita 1° trimestre 2020
Agricoltura	108	0,5	96	0,4	-3,7	-0,9
Industria manifatturiera e public utilities	6.002	25,0	5.929	24,9	-1,8	-1,0
Costruzioni	9.225	38,4	9.132	38,4	-1,6	-1,0
Commercio	1.321	5,5	1.321	5,5	-0,1	-0,7
Altri servizi	7.347	30,6	7.316	30,7	1,4	-0,6
TOTALE	24.002	100	23.794	100	-0,7	-0,9

Fonte: Infocamere - banca dati Stock view e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

N.B.: Il tasso di crescita è al netto delle cessazioni d'ufficio; quello del 1° trimestre è calcolato rispetto alle aziende registrate a fine 2019

⁷ Le imprese non classificate sono ripartite tra gli altri settori in base al peso percentuale di ciascuno di essi. Pertanto, a causa degli arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Tra parentesi è indicato il tasso di crescita/decrecita (per la definizione, cfr. nota 3).

Tasso di crescita imprese artigiane per settore di attività. Anno 2019



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Stock view Infocamere

A fine 2019 le **imprese lariane** gestite da **giovani** erano l'8,3% del totale (in tutto 6.143 unità, +10,3%); i due territori mostrano valori simili (Como 8,2%; Lecco 8,7%; Lombardia 8% e Italia 9,2%). Entrambe le province registrano una crescita: **Como** +10,5%; **Lecco** +10,1%⁸.

A fine 2019 le **imprese lariane** gestite da **donne** erano il 19,3% del totale (in tutto 14.235 unità, +0,6%); anche in questo caso i due territori mostrano valori simili (Como 19,2%; Lecco 19,5%; Lombardia 18,8% e Italia 22%). Le imprese femminili **comasche** sono cresciute dell'1%, mentre quelle **lecchesi** sono rimaste stabili.

A fine 2019 le **imprese lariane** gestite da **stranieri** erano il 9,3% del totale (in tutto 6.821 unità, +3%): **Como** evidenziava una quota più elevata rispetto a **Lecco** (10,1% contro 7,6%) e un tasso di crescita superiore (rispettivamente +3,4% e +1,9%). In entrambe le province, la quota rispetto al totale delle imprese registrate è inferiore alla media regionale (12,4%) e, per Lecco, risulta più bassa anche del dato nazionale (10,1%)⁹.

⁸ Coloro che hanno compiuto il 36esimo anno di età nel 2019 non vengono considerati nelle cessazioni delle imprese giovanili.

⁹ **Imprese giovanili:** l'insieme delle imprese in cui la partecipazione di persone 'under 35' risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.

Imprese femminili: l'insieme delle imprese in cui la partecipazione di genere femminile risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.

Imprese straniere: l'insieme delle imprese in cui la partecipazione di persone non nate in Italia risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.

IMPRESSE GIOVANILI, FEMMINILI E STRANIERE REGISTRATE, anno 2019.
Italia, Lombardia e province lombarde

Provincia	2019			peso % sul totale imprese registrate		
	Imprese giovanili	Imprese femminili	Imprese straniere	Imprese giovanili	Imprese femminili	Imprese straniere
BERGAMO	8.232	18.761	10.164	8,7	19,8	10,8
BRESCIA	10.355	23.909	13.130	8,8	20,3	11,2
COMO	3.910	9.199	4.857	8,2	19,2	10,1
CREMONA	2.534	5.920	3.440	8,7	20,4	11,8
LECCO	2.233	5.036	1.964	8,7	19,5	7,6
LODI	1.468	3.189	2.170	8,8	19,1	13,0
MANTOVA	2.809	8.156	4.490	7,1	20,6	11,3
MILANO	27.962	64.493	57.886	7,3	16,9	15,2
MONZA B.ZA	6.121	13.501	7.777	8,2	18,1	10,4
PAVIA	4.060	10.259	5.388	8,7	22,0	11,6
SONDRIO	1.340	3.505	909	9,1	23,8	6,2
VARESE	5.674	13.800	6.309	8,5	20,6	9,4
COMO+LECCO	6.143	14.235	6.821	8,3	19,3	9,3
LOMBARDIA	76.698	179.728	118.484	8,0	18,8	12,4
ITALIA	560.879	1.340.134	615.988	9,2	22,0	10,1

Fonte: Infocamere - banca dati Stock view e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco. N.B.: Il tasso di crescita è al netto delle cessazioni d'ufficio

IL MANIFATTURIERO

A fine 2019, le **aziende lariane** registrate nel **manifatturiero** erano complessivamente 11.229. Il comparto principale era quello del "**metalmecanico e mezzi di trasporto**" con il 28,3% del totale del settore, seguito da "**legno e mobili**", "**fabbricazione di computer, apparecchiature elettriche ed elettroniche, macchinari**" (entrambi con il 16,1%) e "**sistema moda**" (15,6%).

Nel 2019, nel **settore manifatturiero** si sono registrate 319 **iscrizioni** e 507 **cancellazioni**¹⁰. Rispetto a fine 2018, il **tasso di crescita** del comparto è stato del -1,6%. Tutti i sotto-comparti mostrano cali delle aziende registrate; in particolare "chimica-gomma" (-4,4%), "altro manifatturiero (e public utilities)" (-3%) e "legno-mobili" (-2%).

PRINCIPALI SETTORI IMPRESSE DEL COMPARTO MANIFATTURIERO a fine 2019 e a fine marzo 2020; valori % sul totale manifatturiero, tasso di crescita anno 2019 e 1° trimestre 2020. Area lariana

Settore	2019	%	1° trimestre 2020	%	Tasso di crescita 2019	Tasso di crescita 1° trimestre 2020
Industrie alimentari e delle bevande	606	5,4	599	5,4	-0,4	-1,9
Sistema moda	1.751	15,6	1.718	15,5	-1,6	-1,7
Legno-mobili	1.806	16,1	1.786	16,1	-2,0	-1,2
Chimica-gomma	438	3,9	438	3,9	-4,4	-0,6
Metalmecanico e mezzi di trasporto	3.178	28,3	3.155	28,4	-1,1	-0,6
Fabbricazione computer, apparecchiature elettriche ed elettroniche, macchinari	1.805	16,1	1.790	16,1	-0,7	-0,7
Altro manifatturiero (e public utilities)	1.645	14,6	1.631	14,7	-3,0	-0,9
TOTALE	11.229	100	11.117	100	-1,6	-1,0

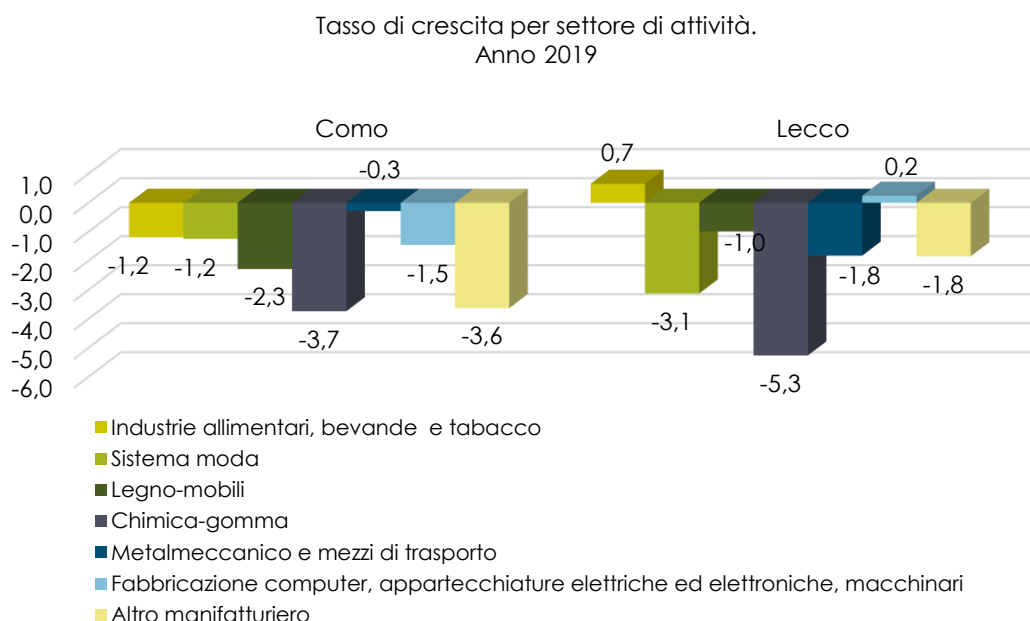
Fonte: Infocamere - banca dati Stock view e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

N.B.: Il tasso di crescita è al netto delle cessazioni d'ufficio; quello del 1° trimestre è calcolato rispetto alle aziende registrate a fine 2019

¹⁰ Il dato non comprende le cessazioni d'ufficio, che nel 2019 sono state 5.

I comparti più significativi per l'economia **comasca** sono "metalmeccanico e mezzi di trasporto" (21,2%), "legno-mobili" (20,8%) e "sistema moda" (20,2%). Oltre il 40% delle imprese manifatturiere **lecchesi** opera nel comparto "metalmeccanico e mezzi di trasporto", il 19,6% nella "fabbricazione di computer, apparecchiature elettriche ed elettroniche, macchinari" e il 13,4% nell'"altro manifatturiero".

A **Como**, nel 2019, si è registrato un tasso di crescita negativo in tutti i comparti del manifatturiero. Analizzando i saldi tra iscrizioni e cessazioni, i comparti che evidenziano le differenze maggiormente negative sono "altro manifatturiero" (il saldo è -41 e il tasso di crescita è stato del -3,6%), "legno-mobili" (-34; -2,3%) e "sistema moda" (-18; -1,2%). A **Lecco** solo la "fabbricazione di computer, apparecchiature elettriche ed elettroniche, macchinari" evidenzia un saldo positivo tra imprese nate e cessate (+2 unità, con un tasso di crescita del +0,2%); viceversa, i cali più significativi hanno riguardato "metalmeccanico e mezzi di trasporto" (-31; -1,8%), "altro manifatturiero" (-11; -1,8%), "sistema moda" (-11; -3,1%) e "chimica-gomma" (-11; -5,3%).



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Stock view Infocamere

Nei paragrafi seguenti vengono forniti **approfondimenti** sui tre principali settori della manifattura lariana¹¹: il "**metalmeccanico**", il "**tessile**" e il "**legno-arredo**"¹².

¹¹ I dati si riferiscono alle sedi legali attive e, pertanto, non coincidono con quelli di questo paragrafo (che si riferiscono alle imprese registrate e non includono la ripartizione delle imprese non classificate, cfr. nota 7). Inoltre, i dati riportano le variazioni percentuali tra stock di imprese e non il tasso di crescita.

¹² I settori inseriti nel "**metalmeccanico**" sono le codifiche Ateco 2007 "metallurgia" (24); "fabbricazione di prodotti in metallo" (25); "fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi" (26); "fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche" (27); "fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca" (28); "fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi" (29); "fabbricazione di altri mezzi di trasporto" (30); "riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature" (33). I settori inseriti nel "**tessile**" sono le codifiche Ateco 2007 "industrie tessili" (13); "confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia" (14); "fabbricazione di articoli in pelle e simili" (15). Il comparto "**mobili**" include il codice 31 "fabbricazione di mobili".

IL METALMECCANICO

A fine 2019 le imprese metalmeccaniche¹³ dell'**area lariana** erano oltre 4.300 e rappresentavano il 6,6% del totale (media Lombardia 5,6%; media Italia 3,6%). Nella graduatoria lombarda per incidenza del metalmeccanico sul totale delle imprese, **Como** (2.166 aziende; 5,1%) si trova al 10° posto (al 20° nella classifica nazionale), mentre **Lecco** (2.176; 9,5%) è al 1° posto, sia a livello regionale che italiano.

Rispetto a fine 2015, l'**area lariana** ha visto diminuire il numero delle aziende metalmeccaniche di 202 unità (-4,4%, contro il -3,6% lombardo e il -2,6% italiano), e il peso rispetto al totale è sceso dal 6,9% al 6,6%. **Como** ha perso 46 unità attive (-2,1%) e la quota è scesa dal 5,2% al 5,1%. La provincia di **Lecco**, nonostante abbia confermato la propria leadership nel settore, ha subito un "dimagrimento" di 156 imprese attive (-6,7%); l'incidenza è scesa dal 10,2% al 9,5%.

Rispetto a fine 2018, l'**area lariana** ha registrato una diminuzione delle aziende metalmeccaniche di 57 unità (-1,3%, contro il -1% della Lombardia e il -0,6% dell'Italia). **Como** ha perso 33 unità attive (-1,5%). La provincia di **Lecco** ha evidenziato una diminuzione di 24 imprese attive (-1,1%).

IMPRESSE REGISTRATE SETTORE METALMECCANICO (valori assoluti e var %). Anni 2015 e 2019 Italia, Lombardia e province lombarde

Provincia	2015	2019	var % 2015-2019	var % 2018-2019	Incidenza 2019 su totale Lombardia	Incidenza 2019 su totale imprese
BERGAMO	5.631	5.446	-3,3	-1,0	11,9	6,5
BRESCIA	8.607	8.307	-3,5	-0,5	18,2	7,9
COMO	2.212	2.166	-2,1	-1,5	4,7	5,1
CREMONA	1.375	1.343	-2,3	-0,1	2,9	5,2
LECCO	2.332	2.176	-6,7	-1,1	4,8	9,5
LODI	808	785	-2,8	-1,5	1,7	5,4
MANTOVA	1.636	1.603	-2,0	-0,9	3,5	4,5
MILANO	13.749	13.466	-2,1	-0,7	29,5	4,4
MONZA B.ZA	4.152	3.995	-3,8	-0,9	8,7	6,2
PAVIA	2.220	2.154	-3,0	-0,4	4,7	5,2
SONDRIO	422	398	-5,7	-2,0	0,9	2,9
VARESE	4.206	3.825	-9,1	-3,6	8,4	6,6
COMO+LECCO	4.544	4.342	-4,4	-1,3	9,5	6,6
LOMBARDIA	47.350	45.664	-3,6	-1,0	100,0	5,6
ITALIA	191.181	186.137	-2,6	-0,6	24,5 (*)	3,6

Fonte: Infocamere - banca dati Stock view e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

(*) il dato indica il peso della Lombardia sull'Italia

¹³ I dati qui presentati sono estratti dal report "Le imprese metalmeccaniche lariane: demografia d'impresa, addetti, congiuntura e interscambio commerciale" realizzato dall'Ufficio Studi e Statistica della Camera di Commercio di Como-Lecco in occasione della manifestazione fieristica "Fornitore Offresi" tenutasi a Lariofiere-Erba dal 18 al 20 febbraio 2020. Il report completo è consultabile al seguente link: www.comolecco.camcom.it/pagina544_meccanica.html

Le **imprese lariane** del comparto metalmeccanico a fine 2019 occupavano quasi 45.000 addetti¹⁴, su un totale di quasi 245.000: il peso del settore risultava pertanto pari al 18,4% (contro il 13% della Lombardia e il 10,6% dell'Italia). A **Como** il settore metalmeccanico occupava oltre 17.400 persone (11,2%), mentre a **Lecco** erano oltre 27.000 (30,8%). Quest'ultima area occupa la prima posizione sia a livello regionale che nazionale, mentre Como è la 35ª provincia in Italia e la 10ª in Lombardia.

Rispetto a fine 2015, l'**area lariana** ha visto aumentare gli addetti del metalmeccanico di oltre 1.900 unità (+4,5%, contro il +6,9% lombardo e il +6,3% italiano) e il peso rispetto al totale è salito leggermente, dal 18,2% al 18,4%. **Como** ha registrato un incremento di 547 lavoratori (+3,2%) e la quota è scesa dall'11,3% all'11,2%. La provincia di **Lecco** ha visto crescere gli addetti di 1.374 unità (+5,3%); l'incidenza è aumentata dal 30,2% al 30,8%.

Rispetto a fine 2018, l'**area lariana** ha registrato un incremento dei lavoratori del metalmeccanico di quasi 1.100 unità (+2,5%, contro il +2,6% regionale e il +1,5% nazionale). **Como** ha aumentato gli addetti del settore di 185 unità (+1,1%). La provincia di **Lecco** ha evidenziato una crescita di 893 lavoratori (+3,4%).

ADDETTI SETTORE METALMECCANICO (valori assoluti e var %). Anni 2015 e 2019
Italia, Lombardia e province lombarde

Provincia	2015	2019	var % 2015-2019	var % 2018- 2019	Incidenza 2019 su totale Lombardia	Incidenza 2019 su totale addetti
BERGAMO	65.752	70.614	7,4	-1,1	13,0	18,3
BRESCIA	93.672	100.466	7,3	1,9	18,6	23,8
COMO	16.885	17.432	3,2	1,1	3,2	11,2
CREMONA	12.694	13.853	9,1	2,9	2,6	15,9
LECCO	26.122	27.496	5,3	3,4	5,1	30,8
LODI	4.798	5.442	13,4	1,7	1,0	12,2
MANTOVA	19.799	21.015	6,1	-2,6	3,9	15,3
MILANO	165.753	186.513	12,5	6,5	34,4	8,3
MONZA B.ZA	44.595	45.994	3,1	-0,2	8,5	19,0
PAVIA	13.730	14.399	4,9	1,1	2,7	13,3
SONDRIO	3.217	3.540	10,0	2,2	0,7	6,8
VARESE	39.400	34.790	-11,7	0,5	6,4	16,7
COMO+LECCO	43.007	44.928	4,5	2,5	8,3	18,4
LOMBARDIA	506.417	541.554	6,9	2,6	100,0	13,0
ITALIA	1.733.155	1.843.089	6,3	1,5	29,4 (*)	10,6

Fonte: Infocamere - banca dati Stock view e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

(*) il dato indica il peso della Lombardia sull'Italia

IL TESSILE

A fine 2019 le imprese tessili¹⁵ dell'**area lariana** erano oltre 1.400 e rappresentavano il 2,2% del totale (media Lombardia e Italia 1,6%). Nella graduatoria lombarda per incidenza del metalmeccanico sul totale delle imprese, **Como** (1.160 aziende; 2,7%) si trova al 3° posto (al 14° nella classifica nazionale), mentre **Lecco** (264; 1,1%) è al 9° posto regionale e al 42° in Italia.

Rispetto a fine 2015, l'**area lariana** ha visto diminuire il numero delle aziende tessili di 177 unità (-11,1%, contro il -7,9% lombardo e il -5,4% italiano), e il peso rispetto al totale è sceso dal 2,4% al

¹⁴ Il dato degli addetti comprende anche quelli delle unità locali. Qualora un'impresa abbia sede in una provincia e unità locale in un'altra, la banca dati attribuisce tutti gli addetti al territorio ove si trova la sede legale dell'azienda (ad esempio, un'impresa che ha 25 addetti nella sede legale di Lecco e 25 nell'unità locale di Como vede attribuiti 50 addetti alla provincia di Lecco).

¹⁵ I dati qui presentati sono estratti dal report "Le imprese tessili lariane a fine 2019: demografia d'impresa, addetti, congiuntura e interscambio commerciale" realizzato dall'Ufficio Studi e Statistica della Camera di Commercio di Como-Lecco nell'aprile 2020. Il Report completo è consultabile al seguente link: www.comolecco.camcom.it/pagina543_tessile.html

2,2%. **Como** ha perso 118 unità attive (-9,2%) e la quota è scesa dal 3% al 2,7%. La provincia di **Lecco** ha subito un "dimagrimento" di 59 imprese attive (-18,3%); l'incidenza è scesa dall'1,4% all'1,1%.

Rispetto a fine 2018, l'**area lariana** ha registrato una diminuzione delle aziende tessili di 37 unità (-2,5% contro il -2,5% della Lombardia e il -1,9% dell'Italia). **Como** ha perso 29 unità attive (-2,4%); **Lecco** ha evidenziato una diminuzione di 8 imprese attive (-2,9%).

IMPRESE REGISTRATE SETTORE TESSILE (valori assoluti e var %). Anni 2015 e 2019						
Italia, Lombardia e province lombarde						
Provincia	2015	2019	var % 2015-2019	var % 2018-2019	Incidenza 2019 su totale Lombardia	Incidenza 2019 su totale imprese
BERGAMO	1.265	1.153	-8,9	-4,9	8,9	1,4
BRESCIA	1.619	1.436	-11,3	-3,7	11,1	1,4
COMO	1.278	1.160	-9,2	-2,4	9,0	2,7
CREMONA	276	247	-10,5	-2,0	1,9	1,0
LECCO	323	264	-18,3	-2,9	2,0	1,1
LODI	109	106	-2,8	-0,9	0,8	0,7
MANTOVA	1.193	1.013	-15,1	-7,1	7,8	2,9
MILANO	4.527	4.424	-2,3	-1,2	34,2	1,4
MONZA B.ZA	836	757	-9,4	-2,3	5,8	1,2
PAVIA	613	575	-6,2	1,6	4,4	1,4
SONDRIO	56	61	8,9	-3,2	0,5	0,4
VARESE	1.954	1.746	-10,6	-4,5	13,5	3,0
COMO+LECCO	1.601	1.424	-11,1	-2,5	11,0	2,2
LOMBARDIA	14.049	12.942	-7,9	-2,9	100,0	1,6
ITALIA	84.409	79.865	-5,4	-1,9	16,2 (*)	1,6

Fonte: Infocamere - banca dati Stock view e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

(*) il dato indica il peso della Lombardia sull'Italia

Le **imprese lariane** del comparto a fine 2019 occupavano oltre 14.100 addetti¹³, su un totale di quasi 245.000: il peso del settore risultava pertanto pari al 5,8% (contro il 2,4% della Lombardia e il 2,7% dell'Italia). A **Como** il settore tessile occupava oltre 11.670 persone (7,5%), mentre a **Lecco** quasi 2.500 (2,8%). Quest'ultima occupa la quinta posizione a livello regionale e 30esima in Italia, mentre Como è la 9ª provincia in Italia e la 1ª in Lombardia.

Rispetto a fine 2015, l'**area lariana** ha visto calare gli addetti del tessile di quasi 3.200 unità (-18,3%, contro il -7,5% lombardo e il +0,1% italiano), e il peso rispetto al totale è sceso dal 7,4% al 5,8%. **Como** ha registrato una diminuzione di quasi 3.000 lavoratori (-20,3%) e la quota è scesa dal 9,9% al 7,5%. La provincia di **Lecco** ha visto scendere gli addetti di 199 unità (-7,4%); l'incidenza è scesa dal 3,1% al 2,8%.

Rispetto a fine 2018, l'**area lariana** ha registrato un decremento dei lavoratori del tessile di oltre 700 unità (-5%, contro il -1,6% regionale e il -0,5% nazionale). A **Como** gli addetti del settore sono diminuiti di circa 600 unità (-4,8%). La provincia di **Lecco** ha evidenziato un calo di oltre 150 lavoratori (-5,9%).

ADDETTI SETTORE TESSILE (valori assoluti e var %). Anni 2015 e 2019						
Italia, Lombardia e province lombarde						
Provincia	2015	2019	var % 2015-2019	var % 2018-2019	Incidenza 2019 su totale Lombardia	Incidenza 2019 su totale addetti
BERGAMO	12.512	11.844	-5,3	-2,7	11,9	3,1
BRESCIA	10.098	9.111	-9,8	-2,5	9,2	2,2
COMO	14.651	11.670	-20,3	-4,8	11,7	7,5
CREMONA	1.633	1.468	-10,1	0,1	1,5	1,7
LECCO	2.688	2.489	-7,4	-5,9	2,5	2,8
LODI	374	343	-8,3	-4,2	0,3	0,8
MANTOVA	12.481	9.185	-26,4	-7,9	9,2	6,7
MILANO	31.692	33.849	6,8	0,6	34,0	1,5
MONZA B.ZA	6.178	5.806	-6,0	6,6	5,8	2,4
PAVIA	3.170	2.847	-10,2	-1,8	2,9	2,6
SONDRIO	237	243	2,5	-6,5	0,2	0,5
VARESE	11.711	10.566	-9,8	0,0	10,6	5,1
COMO+LECCO	17.339	14.159	-18,3	-5,0	14,2	5,8
LOMBARDIA	107.425	99.421	-7,5	-1,6	100,0	2,4
ITALIA	472.746	473.066	0,1	-0,5	21,0 (*)	2,7

Fonte: Infocamere - banca dati Stock view e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco
 (*) il dato indica il peso della Lombardia sull'Italia

IL SETTORE DEL MOBILE

A fine 2019 le imprese del comparto mobili¹⁶ dell'**area lariana** erano quasi 1.100 e rappresentavano l'1,7% del totale (media Lombardia 0,6%; media Italia 0,4%). Nella graduatoria lombarda per incidenza del settore sul totale imprese, **Como** (961 aziende, 2,3%) si trova al 2° posto (e occupa la medesima posizione anche nella classifica nazionale), mentre **Lecco** (121, 0,5%) è al 4° posto regionale e al 23° nazionale.

Rispetto a fine 2015, l'**area lariana** ha visto diminuire il numero delle aziende del mobile di 122 unità (-10,1%, contro il -6,9% lombardo e il -7,5% italiano), e il peso rispetto al totale è sceso dall'1,8% all'1,7%. **Como** ha perso 110 unità attive (-10,3%) e la quota è scesa dal 2,5% al 2,3%. **Lecco** ha subito un calo di 12 imprese attive (-9%); l'incidenza è scesa dallo 0,6% allo 0,5%.

Rispetto a fine 2018, l'**area lariana** registra una diminuzione delle aziende del comparto di 11 unità (-1% contro il -1,5% della Lombardia e il -2% dell'Italia). Il calo ha riguardato esclusivamente la provincia di **Como** (-1,1%).

¹⁶ I dati qui presentati sono estratti dal report "Il settore del mobile nell'area lariana, in Lombardia e in Italia negli anni 2016-2019" realizzato dall'Ufficio Studi e Statistica della Camera di Commercio di Como-Lecco nell'aprile 2020. Il Report completo è consultabile al seguente link: www.comolecco.camcom.it/pagina545_legno-arredo.html

IMPRESE REGISTRATE SETTORE MOBILI (valori assoluti e var %). Anni 2015 e 2019						
Italia, Lombardia e province lombarde						
Provincia	2015	2019	var % 2015-2019	var % 2018-2019	Incidenza 2019 su totale Lombardia	Incidenza 2019 su totale imprese
BERGAMO	412	390	-5,3	-2,0	8,5	0,5
BRESCIA	361	332	-8,0	-4,6	7,2	0,3
COMO	1.071	961	-10,3	-1,1	20,8	2,3
CREMONA	77	72	-6,5	1,4	1,6	0,3
LECCO	133	121	-9,0	0,0	2,6	0,5
LODI	48	49	2,1	8,9	1,1	0,3
MANTOVA	104	79	-24,0	-3,7	1,7	0,2
MILANO	829	823	-0,7	-0,4	17,9	0,3
MONZA B.ZA	1.576	1.460	-7,4	-1,7	31,7	2,3
PAVIA	62	52	-16,1	-5,5	1,1	0,1
SONDRIO	66	75	13,6	1,4	1,6	0,5
VARESE	215	196	-8,8	-4,4	4,3	0,3
COMO+LECCO	1.204	1.082	-10,1	-1,0	23,5	1,7
LOMBARDIA	4.954	4.610	-6,9	-1,5	100,0	0,6
ITALIA	22.563	20.882	-7,5	-2,0	22,1 (*)	0,4

Fonte: Infocamere - banca dati Stock view e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

(*) il dato indica il peso della Lombardia sull'Italia

Le **imprese lariane** del comparto del mobile a fine 2019 occupavano oltre 6.800 addetti¹³, su un totale di quasi 245.000: il peso del settore risulta pertanto pari al 2,8% (contro lo 0,6% della Lombardia e lo 0,7% dell'Italia). A **Como** il comparto mobili occupa quasi 6.400 persone (4,1%), mentre a **Lecco** sono 490 (0,5%). Quest'ultima occupa la 4ª posizione a livello regionale e la 33esima nella classifica nazionale, mentre Como è la 4ª provincia in Italia e la 1ª in Lombardia.

Rispetto a fine 2015, l'**area lariana** ha visto diminuire gli addetti del settore di 461 unità (-6,3%, contro il -0,4% lombardo e il -0,9% italiano), e il peso rispetto al totale è scesa dal 3,1% al 2,8%. **Como** ha registrato un decremento di oltre 400 lavoratori (-6,2%) e la quota è scesa dal 4,6% al 4,1%. **Lecco** ha visto diminuire gli addetti di circa 40 unità (-7,2%); l'incidenza è scesa leggermente, dallo 0,6% allo 0,5%.

Rispetto a fine 2018, l'**area lariana** registra una diminuzione dei lavoratori del comparto mobili di 75 unità (-1,1%, contro il -1,5% regionale e il +0,1% nazionale). **Como** mostra un calo degli addetti del settore di 54 unità (-0,8%). In provincia di **Lecco** gli addetti del mobile sono scesi di 21 unità (-4,1%).

ADDETTI SETTORE MOBILI (valori assoluti e var %). Anni 2015 e 2019						
Italia, Lombardia e province lombarde						
Provincia	2015	2019	var % 2015-2019	var % 2018-2019	Incidenza 2019 su totale Lombardia	Incidenza 2019 su totale addetti
BERGAMO	2.242	2.575	14,9	2,3	9,9	0,7
BRESCIA	1.976	1.869	-5,4	0,8	7,2	0,4
COMO	6.785	6.362	-6,2	-0,8	24,6	4,1
CREMONA	372	327	-12,1	-5,5	1,3	0,4
LECCO	528	490	-7,2	-4,1	1,9	0,5
LODI	117	107	-8,5	0,9	0,4	0,2
MANTOVA	576	552	-4,2	1,5	2,1	0,4
MILANO	3.609	3.543	-1,8	-4,0	13,7	0,2
MONZA B.ZA	8.598	8.946	4,0	-2,1	34,5	3,7
PAVIA	140	144	2,9	-12,2	0,6	0,1
SONDRIO	298	273	-8,4	-12,5	1,1	0,5
VARESE	770	721	-6,4	1,8	2,8	0,3
COMO+LECCO	7.313	6.852	-6,3	-1,1	26,4	2,8
LOMBARDIA	26.011	25.909	-0,4	-1,5	100,0	0,6
ITALIA	122.857	121.805	-0,9	0,1	21,3 (*)	0,7

Fonte: Infocamere - banca dati Stock view e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

(*) il dato indica il peso della Lombardia sull'Italia

INNOVAZIONE RICERCA E INTERNAZIONALIZZAZIONE

CONTRATTI DI RETE¹⁷

Al 3 maggio 2019 i **contratti di rete** registrati presso la Camera di Commercio di Como-Lecco sono 148 (+6,5% rispetto al maggio 2018, contro il +12,2% della Lombardia e il +16,4% dell'Italia), con 436 **imprese coinvolte** (quasi 6 ogni 1.000 imprese lariane registrate; media Lombardia 3,5; media Italia 5,3). Queste ultime registrano un incremento dello 7,7% (contro il +6,3% lombardo e il +12,3% nazionale). A **Como** i contratti di rete registrati al 3 maggio 2019 sono 85 e coinvolgono 164 imprese (3,2 ogni mille registrate); rispetto allo stesso periodo del 2018 queste ultime sono cresciute del 5,8%, mentre i contratti registrati del 7,6%. A **Lecco** si registra una quota di aziende coinvolte in contratti di rete superiore (10,6 per mille, pari a 272 unità, +8,8%), mentre i contratti iscritti al Registro sono 63 (+5%).

Il 77,5% delle **imprese lariane** coinvolte in contratti di rete è in forma di **società** (il 48,6% di capitale e il 28,9% di persone); il 18,8% come impresa individuale e il 3,7% come altra forma. Il 9,6% è attivo nel settore **primario**; il 45,4% nel **secondario** (di cui il 12,4% nelle costruzioni) e il 45% nel **terziario** (di cui il 36,2% nei servizi). A **Como** si evidenzia una quota più elevata rispetto a **Lecco** sia delle società di capitale (67,7% contro 37,1%) che delle altre forme (5,5% e 2,6%). Viceversa, il territorio lecchese mostra una percentuale più elevata di società di persone e imprese individuali (la quota delle prime si è attestata al 39% a Lecco e al 12,2% a Como; le ditte individuali rispettivamente a 21,3% e 14,6%). A **Como** si registra una maggiore quota del comparto manifatturiero (54,9%, di cui il 18,3% appartenente alle costruzioni) rispetto a **Lecco** (39,7% e 8,8%); in quest'ultima provincia le quote dell'agricoltura e del terziario sono più alte rispetto a Como: i valori del primo comparto si sono attestati al 5,5% a Como e al 12,1% a Lecco, per il secondo rispettivamente a 39,6% e 48,2%.

¹⁷ È un contratto stipulato tra più imprenditori con lo scopo di accrescere, individualmente e collettivamente, la propria capacità innovativa e la propria competitività sul mercato. Gli imprenditori si impegnano a collaborare sulla base di un programma comune, scambiandosi informazioni o prestazioni di natura industriale, commerciale, tecnica o tecnologica ed esercitando in comune una o più attività che rientrino nell'oggetto della propria impresa. Riferimenti legislativi: L. 33/2009; L. 99/2009; L. 122/2010; L. 134/2012 e L. 221/2012.

IMPRESSE COINVOLTE IN CONTRATTI DI RETE al 3.5.2019.
Italia, Lombardia e province lombarde

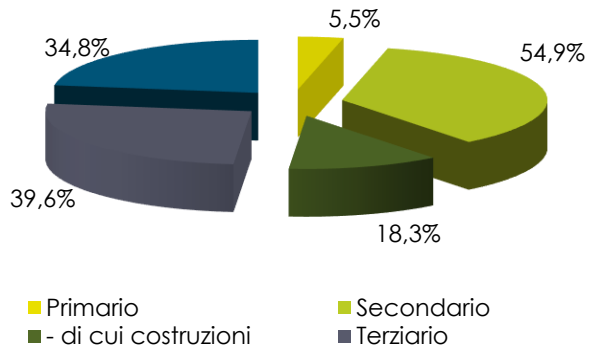
Provincia	Imprese coinvolte in un contratto di rete	Numero contratti di rete registrati al 3/5/2019	Peso % di ciascuna provincia sul totale delle imprese lombarde	Peso % di ciascuna provincia sul totale dei contratti di rete registrati in Lombardia	Imprese coinvolte in un contratto di rete ogni 1.000 registrate
BERGAMO	395	195	9,9	16,7	4,0
BRESCIA	543	237	12,3	20,1	4,0
COMO	175	94	5,0	7,8	3,2
CREMONA	133	73	3,1	6,3	4,3
LECCO	260	66	2,7	5,8	10,6
LODI	41	34	1,7	2,6	2,1
MANTOVA	197	126	7,7	10,6	2,5
MILANO	1.355	722	39,7	58,9	3,1
MONZA B.ZA	167	93	4,2	7,5	3,8
PAVIA	138	55	4,9	5,2	2,7
SONDRIO	69	36	1,5	3,4	4,9
VARESE	176	102	7,3	8,2	2,2
COMO+LECCO	435	160	7,7	13,6	5,9
LOMBARDIA	3.649	1.208	100	100	3,5
ITALIA	32.468	5.308	15,8(*)	20,5 (*)	5,3

Fonte: Elaborazione Unioncamere Lombardia su dati Infocamere

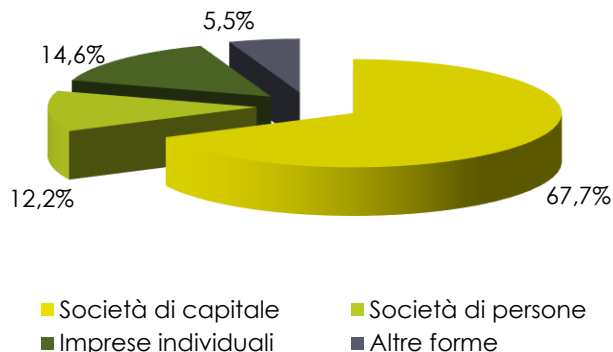
Il totale regionale è inferiore alla somma delle singole province in quanto un contratto di rete può coinvolgere più province e nel totale regionale viene contato una sola volta

(*) il dato indica il peso della Lombardia sull'Italia

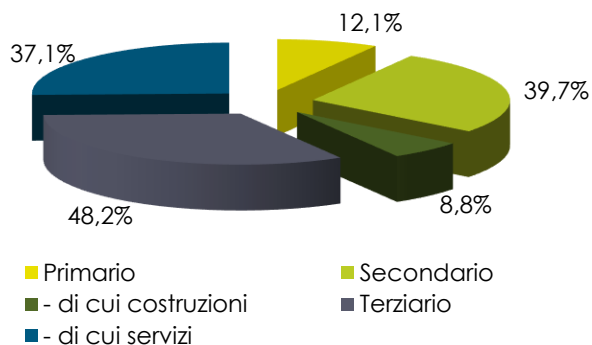
Provincia di Como: contratti di rete registrati al 3 maggio 2019 per settore di attività (valori %)



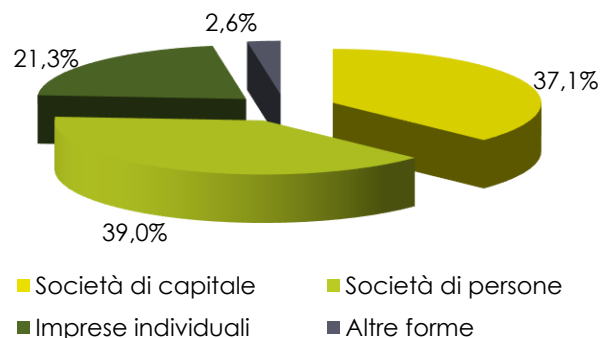
Provincia di Como: contratti di rete registrati al 3 maggio 2019 per forma giuridica (valori %)



Provincia di Lecco: contratti di rete registrati al 3 maggio 2019 per settore di attività (valori %)



Provincia di Lecco: contratti di rete registrati al 3 maggio 2019 per forma giuridica (valori %)



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Unioncamere Lombardia

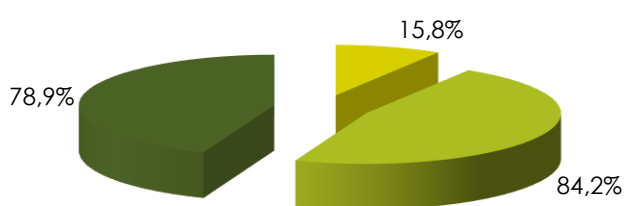
LE START-UP INNOVATIVE¹⁸

All'11 febbraio 2019, 95 erano le **start-up innovative lariane** iscritte nella sezione dedicata del Registro Imprese. 16 start-up locali operano nel settore "manifatturiero" (16,8%); 7 nel "commercio" (7,4%) e 72 nei "servizi" (75,8%). A **Como** le start-up registrate sono 57, mentre a **Lecco** 38; quest'ultima provincia evidenzia una concentrazione delle start-up nel terziario inferiore a quella di Como (81,6% contro 84,2%), soprattutto nei servizi (71,1% contro 78,9%); nel lecchese opera nel manifatturiero il 18,4% (per Como la quota è del 15,8%). Como, con un'incidenza delle start-up pari all'1,2 per mille delle aziende registrate, occupa la 58esima posizione a livello nazionale (7^a in Lombardia), mentre Lecco con l'1,5 per mille la 38esima (4^a a livello regionale). I primi tre posti sono occupati da Milano, Ascoli Piceno e Trieste (in Lombardia Como è preceduta anche da Bergamo, Lodi, Pavia e Brescia).

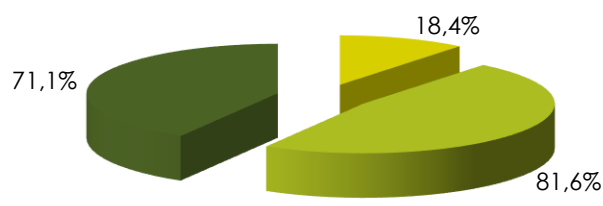
START-UP INNOVATIVE all' 11/2/2019 per settore. Italia, Lombardia e province lombarde						
Provincia	Agricoltura	Manifatturiero	Di cui costruzioni	Terziario	Di cui Servizi	Totale
BERGAMO	5	36	1	132	129	173
BRESCIA	1	29	1	116	112	146
COMO	0	9	0	48	45	57
CREMONA	2	6	0	22	21	30
LECCO	0	7	0	31	27	38
LODI	0	3	0	22	20	25
MANTOVA	0	10	0	21	21	31
MILANO	6	194	9	1.519	1.426	1.719
MONZA B.ZA	0	16	2	69	61	85
PAVIA	0	7	0	60	56	67
SONDRIO	0	3	0	5	5	8
VARESE	0	16	0	60	53	76
COMO+LECCO	0	16	0	79	72	95
LOMBARDIA	14	336	13	2.105	1.976	2.455
ITALIA	58	1.912	103	7.856	6.324	9.826

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Infocamere

Provincia di Como: start up registrate all'11 febbraio 2019 per settore di attività (valori %)



Provincia di Lecco: start up registrate all'11 febbraio 2019 per settore di attività (valori %)



■ manifatturiero ■ terziario ■ - di cui servizi

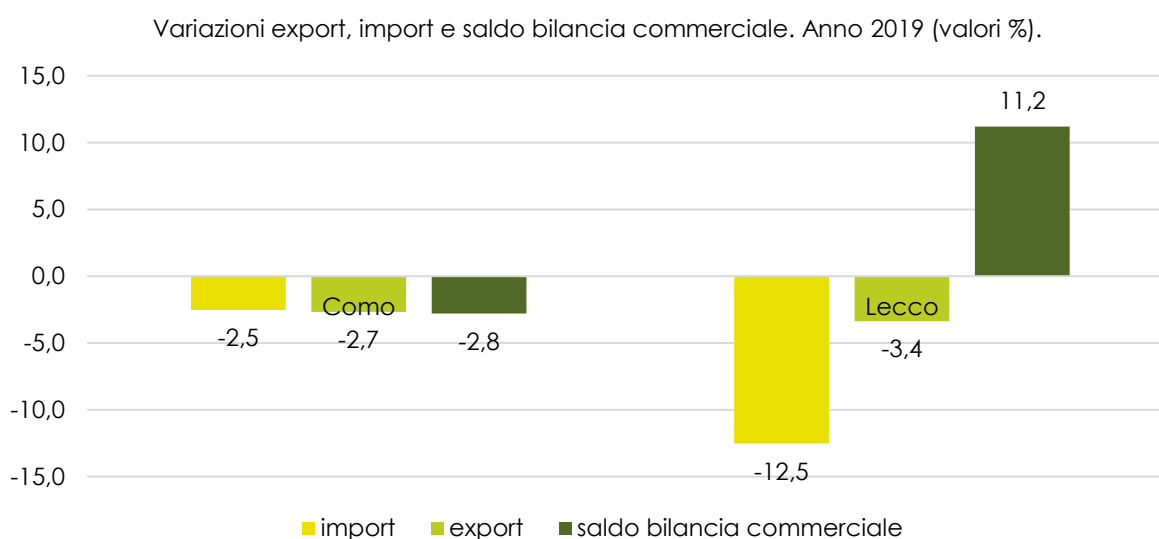
■ manifatturiero ■ terziario ■ - di cui servizi

Fonte: Ufficio Statistica e Osservatori Camera di Commercio di Lecco su dati Infocamere

¹⁸ I requisiti per iscriversi nella sezione dedicata del Registro Imprese sono: essere attive da non più di 48 mesi dalla data di presentazione della domanda; avere la sede principale in Italia; valore della produzione dell'ultimo bilancio approvato non superiore a 5 milioni di Euro (a partire dal secondo anno di attività); non aver distribuito utili; avere come oggetto la produzione e la commercializzazione di prodotti ad alto contenuto tecnologico; non essersi costituite mediante fusione o scissione di una precedente società; spesa in ricerca e sviluppo superiore al 15% del maggior valore tra costi e valore della produzione. Riferimenti legislativi: L. 221/2012.

EXPORT E IMPORT¹⁹

Le **esportazioni** dell'**area lariana** nel 2019 ammontavano a 10,2 miliardi di Euro (-3% rispetto al 2018, contro il +2,3% nazionale; la variazione percentuale dell'export lombardo è pressoché nulla, pur a fronte di una riduzione in valore assoluto di 52,6 milioni di Euro). Le **importazioni** ammontavano a circa 5,6 miliardi di Euro (-7,2%, a fronte del -0,4% regionale e del -0,7% nazionale). Il **saldo della bilancia commerciale** – ovvero la differenza tra esportazioni e importazioni – nel 2019 è stato positivo e in aumento: +4,6 miliardi di Euro (+2,8%). Il saldo lombardo è negativo: -7,3 miliardi di Euro, e in peggioramento del 6,6%; il surplus italiano è stato superiore ai 39 miliardi di Euro (+34,8%). A **Como** sia le importazioni che le esportazioni evidenziano cali superiori ai due punti percentuali (rispettivamente -2,7% e -2,5%); da segnalare il significativo calo dell'import della provincia di **Lecco** (-12,5%), il più elevato in tutta la Lombardia; l'export è diminuito del 3,4%. Pertanto, migliora sensibilmente l'avanzo commerciale lecchese (+11,2%), contro il -2,8% di Como.



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat – Banca dati Coeweb

Nel 2019 il contributo prevalente all'**export lariano** è venuto dal **settore** "altro industria"²⁰ (33,1% dell'export totale) e dai prodotti in metallo (22,2%). Importante è stato anche l'apporto dei comparti tessile (16,2%) e chimica-gomma (12,9%). Tutti i principali settori hanno fatto registrare cali delle esportazioni rispetto al 2018 (in particolare "altro industria" e prodotti in metallo: rispettivamente -3,9% e -6,3%). Solo mezzi di trasporto, alimentari e "altro"²¹ evidenziano variazioni positive (rispettivamente +0,7%, +2,8% e +55,5%). A **Como**, dopo l'"altro industria" (31% del totale delle esportazioni), il settore più rilevante è quello dei prodotti tessili (24,1%), seguito dalla chimica-gomma (18,1%). Tutti i principali comparti mostrano diminuzioni dell'export (in particolare "altro industria", -4,1%, e tessile, -5,5%). A **Lecco** il metalmeccanico rappresenta oltre 1/3 del totale delle esportazioni (35,6%), ma il comparto principale è sempre "altro industria" (35,9%); al terzo posto si posiziona la chimica-gomma (6,3%). Tutti e tre i comparti mostrano cali dell'export (chimica-gomma -10,2%; metalmeccanico -7,1% e "altro industria" -3,6%).

¹⁹ I dati 2019 sono provvisori.

²⁰ Questa voce comprende i seguenti settori: "Coke, prodotti petroliferi raffinati", "Computer, apparecchi elettronici e ottici", "Apparecchi elettrici", "Macchinari e apparecchi n.c.a.", "Macchine elettriche ed apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche", "Prodotti delle altre attività manifatturiere".

²¹ Questa voce, molto eterogenea, comprende i settori: "Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere", "Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento", "Prodotti delle attività dei servizi di informazione e comunicazione", "Prodotti delle attività professionali, scientifiche e tecniche", "Prodotti delle attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento", "Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie".

Con riferimento all'**import lariano**, i **settori** principali sono "altro industria" (26,5%), metalmeccanico (21,4%), seguiti da chimica-gomma (17,8%) e tessile (13,2%). Tra i principali comparti, solo il primo evidenzia una crescita (+1,6%); da sottolineare il forte calo del metalmeccanico (-19,5%), mentre più contenuta è stata la diminuzione della chimica-gomma (-5,3%). A **Como**, dopo "altro industria" (26,9% del totale delle importazioni), il settore più rilevante è quello della chimica-gomma (24%), seguito dal tessile (19,1%). Il primo e il terzo comparto evidenziano crescite nei confronti del 2018 (rispettivamente +2,7% e +0,6%), mentre diminuisce l'import della chimica-gomma (-3,5%). A **Lecco** il metalmeccanico rappresenta il 36,7% del totale delle importazioni, seguito da "altro industria" (25,9%) e chimica-gomma (10%); tra i principali settori solo "altro industria" evidenzia una crescita delle importazioni lecchesi (+0,2%), mentre registrano cali significativi chimica-gomma e, soprattutto, metalmeccanico (rispettivamente -10,1% e -21,5%); tutti gli altri settori sono in diminuzione, con la sola eccezione dei mezzi di trasporto (+2%).

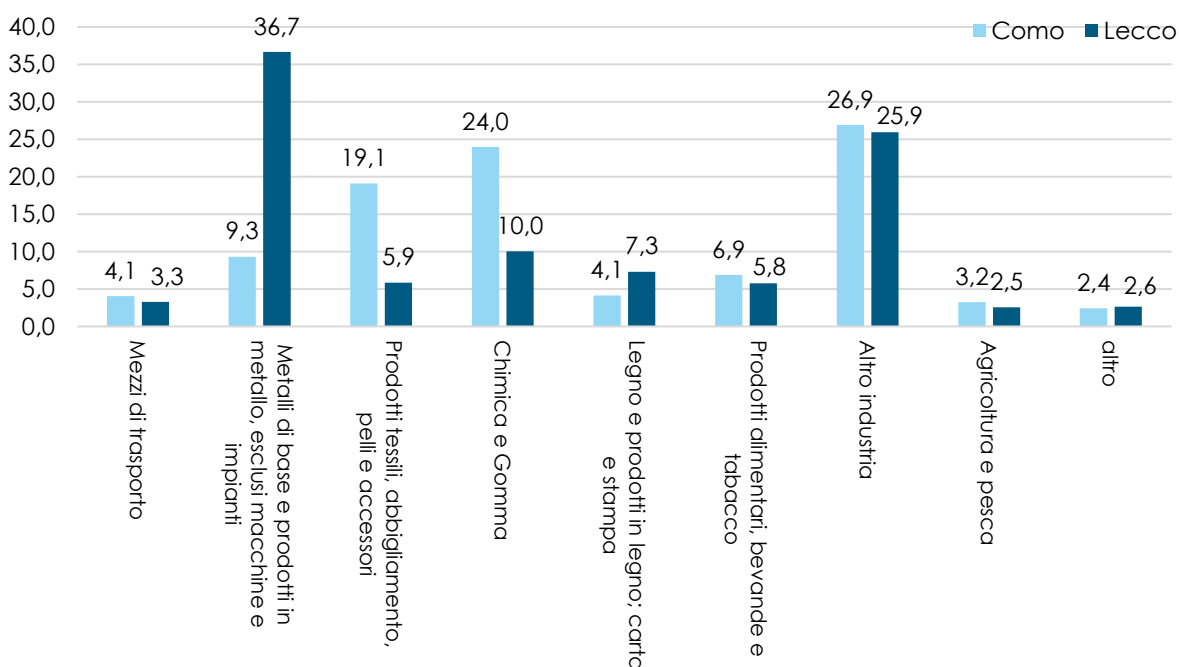
EXPORT ED IMPORT PER SETTORI DI ATTIVITÀ. Anni 2018-2019 (valori in milioni di Euro e variazioni percentuali).

Area lariana

Settore di attività	2018		2019		variazione %	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export
Agricoltura, caccia e pesca	178,9	14,2	164,4	13,9	-8,1	-1,9
Sistema moda	744,5	1.738,7	744,3	1.648,8	0,0	-5,2
Alimentari, bevande e tabacco	395,2	605,6	358,1	622,7	-9,4	2,8
Chimico - gomma	1.057,6	1.323,0	1.002,1	1.315,5	-5,3	-0,6
Legno - Carta	361,0	275,9	310,7	270,1	-13,9	-2,1
Mezzi di trasporto	213,2	510,3	208,1	513,8	-2,4	0,7
Metalmeccanico	1.492,3	2.407,8	1.200,6	2.255,9	-19,5	-6,3
Altro industria	1.463,7	3.509,1	1.487,6	3.373,4	1,6	-3,9
Altro	147,0	105,6	141,5	164,2	-3,7	55,5
TOTALE	6.053,3	10.490,2	5.617,3	10.178,3	-7,2	-3,0

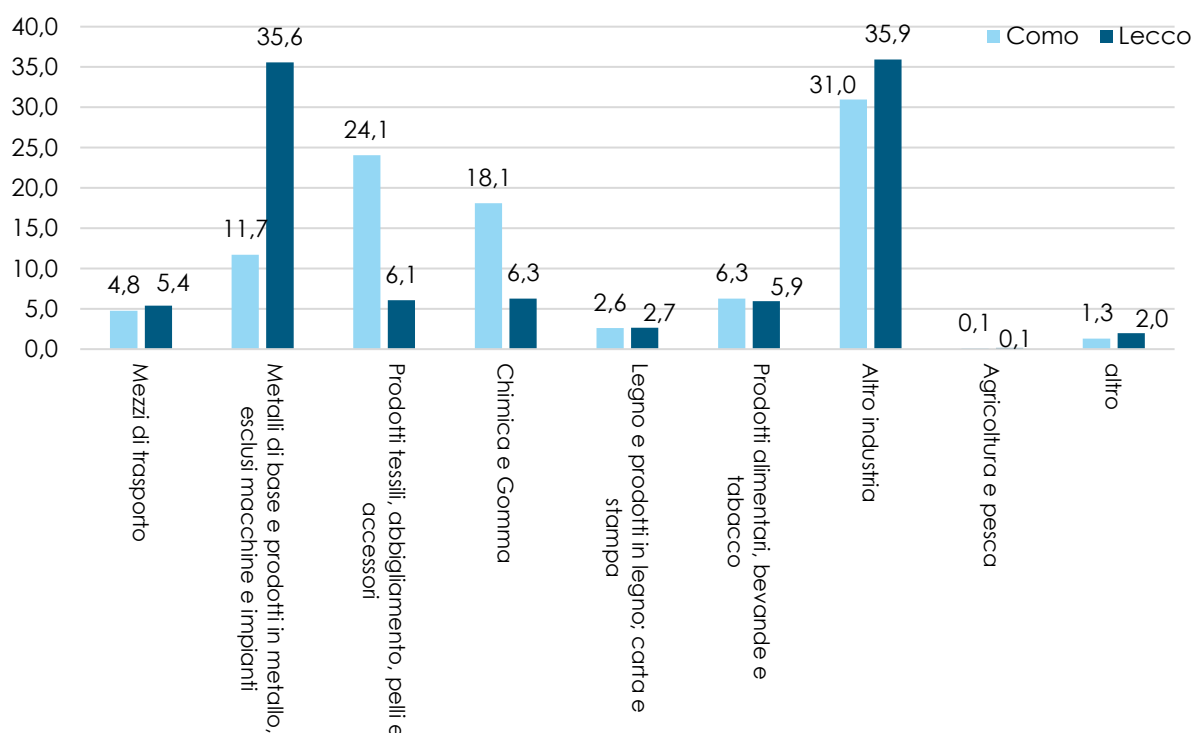
Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat – Banca dati Coeweb

Import per settore di attività. Anno 2019 (valori %)



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat – Banca dati Coeweb

Export per settore di attività. Anno 2019 (valori %)



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat – Banca dati Coeweb

EXPORT ED IMPORT PER SETTORE DI ATTIVITÀ anno 2019 e 1° trimestre 2020 (variazioni % rispetto al 2018 e al 1° trimestre 2019). Province di Como e Lecco

Settore	2019				1° trimestre 2020			
	Como		Lecco		Como		Lecco	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export	Import	Export
Agricoltura, caccia e pesca	1,2	7,9	-20,0	-11,2	-12,5	37,5	19,8	29,0
Sistema moda	0,6	-5,5	-2,5	-3,3	-6,9	-7,1	-21,5	-10,8
Alimentari, bevande e tabacco	-12,2	-0,5	-12,2	-0,5	21,2	21,5	-14,6	8,3
Chimico - gomma	-3,5	2,4	-10,1	-10,2	-14,9	5,8	-5,9	-1,8
Legno - Carta	-2,9	-2,9	-20,4	-1,0	-14,8	-8,6	-15,9	-21,2
Mezzi di trasporto	-5,0	-4,4	2,0	7,1	6,3	-2,2	-12,3	-12,7
Metalmecanico	-12,9	-4,4	-21,5	-7,1	-13,3	-2,9	-15,3	-15,9
Altro industria	2,7	-4,1	0,2	-3,6	-10,6	-6,7	2,5	-0,4
Altro	4,0	50,0	-11,4	60,6	-5,3	8,8	-12,4	17,3
TOTALE	-2,5	-2,7	-12,5	-3,4	-7,5	-2,0	-9,7	-7,6

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat – Banca dati Coeweb

Il principale **mercato** di riferimento per l'**economia lariana** è tuttora quello europeo (73,2% delle esportazioni e 74% delle importazioni), pur registrando un significativo calo rispetto al 2018 (-8,5% per l'import e -4,4% per l'export). Il mercato asiatico è il secondo per importanza (20,9% delle importazioni lariane, con una diminuzione dell'1,6%; 13,4% delle esportazioni, -0,4%) ed è seguito da quello americano, che rappresenta il 3,7% dell'import e il 10% dell'export (rispettivamente -10,6% e +9,8%). Con l'Africa si realizza l'1,3% delle importazioni e il 2,7% delle esportazioni (rispettivamente -10,6% e -15,4%). **Como** evidenzia un peso del mercato europeo inferiore al dato **lecchese** sia per quanto riguarda le esportazioni (rispettivamente 72,1% e 74,7%) che per le importazioni (67,6% e 82%). Ciò vale anche con riferimento all'import dall'Asia, che risulta quasi il doppio rispetto al dato lecchese (26,5% contro 13,7%), mentre la quota dell'export è la medesima (13,4% in entrambi i

territori). I rapporti commerciali di Como con l'America risultano più significativi sia per le importazioni che per le esportazioni (per queste ultime la quota comasca è pari all'11,1% contro l'8,8% lecchese; entrambe sono significativamente più elevate rispetto alle importazioni, rispettivamente pari al 4,3% e al 2,9%). Limitati in entrambi i territori sono i rapporti commerciali con Africa e Oceania; per entrambe l'export è superiore all'import.

I principali **Paesi** di destinazione dell'**export lariano** sono Germania, Francia e Stati Uniti (destinatari rispettivamente del 17,3%, dell'11,8% e del 7% dei prodotti esportati). Per le importazioni, dopo la Germania (22,9%) si posiziona la Cina con il 12,9%, seguita dalla Francia con il 7,1%. Per quanto riguarda le **esportazioni**, a **Como** si evidenzia un peso del mercato tedesco nettamente inferiore al dato **lecchese** (rispettivamente 13,9% e 26,5%), mentre con riferimento al mercato francese (12,5% contro 11,3%) e a quello statunitense (7,7% contro 6,2%) la situazione si inverte. Lecco mostra una quota superiore di **importazioni** dalla Germania (26,5% e 20,1%) e dalla Francia (7,4% contro 6,9%), mentre il mercato di approvvigionamento cinese riveste un ruolo molto più significativo per Como (17,2%, contro il 7,6% lecchese).

MERCATI DI SBOCCO DELL'EXPORT E DI PROVENIENZA DELL'IMPORT. Anni 2018-2019 (valori in milioni di Euro e variazioni percentuali). Area Lariana

Macro - Area	2018		2019		variazione %	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export
UE (a 28)	4.098,9	6.575,9	3.745,9	6.263,2	-8,6	-4,8
America settentrionale	106,2	712,6	119,6	797,0	12,6	11,8
America centrale e meridionale	126,4	220,1	88,3	227,0	-30,1	3,1
Altri Paesi europei	440,9	1.216,8	409,9	1.189,4	-7,0	-2,2
Asia	1.192,6	1.368,8	1.173,1	1.363,3	-1,6	-0,4
Africa	81,9	319,4	73,2	270,2	-10,6	-15,4
Oceania e altro	6,5	76,7	7,2	68,3	10,6	-10,9
TOTALE	6.053,3	10.490,2	5.617,3	10.178,3	-7,2	-3,0

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat – Banca da Coeweb

IMPORTAZIONI, ESPORTAZIONI E SALDO BILANCIA COMMERCIALE PRINCIPALI PAESI Anno 2019 (valori in milioni di Euro e % sul totale). Area Lariana

Paese	Importazioni	Esportazioni	Bilancia Commerciale	% su totale import	% su totale export
Germania	1.288,1	1.765,2	477,0	22,9	17,3
Francia	401,0	1.200,0	799,0	7,1	11,8
Stati Uniti	108,2	716,1	607,8	1,9	7,0
Svizzera	190,8	647,8	457,0	3,4	6,4
Spagna	344,6	506,5	161,9	6,1	5,0
Regno Unito	230,9	502,2	271,3	4,1	4,9
Polonia	118,7	340,8	222,1	2,1	3,3
Cina	726,7	269,5	-457,2	12,9	2,6
Paesi Bassi	275,5	236,1	-39,4	4,9	2,3
Austria	193,8	224,0	30,2	3,5	2,2
TOTALE	3.878,3	6.408,1	2.529,8	69,0	63,0

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat – Banca da Coeweb

IMPORTAZIONI, ESPORTAZIONI E SALDO BILANCIA COMMERCIALE PRINCIPALI PAESI Anno 2019 (valori in milioni di Euro e % sul totale). Provincia di Como

Paese	Importazioni	Esportazioni	Bilancia Commerciale	% su totale import	% su totale export
Germania	631,2	797,7	166,5	20,1	13,9
Francia	217,6	695,0	477,3	6,9	12,1
Stati Uniti	52,9	439,3	386,4	1,7	7,7
Svizzera	129,7	433,7	303,9	4,1	7,6
Spagna	133,6	335,5	201,9	4,3	5,9
Regno Unito	120,9	304,3	183,4	3,8	5,3
Cina	539,0	186,0	-353,0	17,2	3,2
Polonia	63,1	174,9	111,8	2,0	3,1
Paesi Bassi	160,7	149,4	-11,3	5,1	2,6
Russia	6,1	119,6	113,5	0,2	2,1
TOTALE	2.054,9	3.635,3	1.580,4	65,4	63,5

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat – Banca da Coeweb

IMPORTAZIONI, ESPORTAZIONI E SALDO BILANCIA COMMERCIALE PRINCIPALI PAESI anno 2019 (valori in milioni di Euro e % sul totale). Provincia di Lecco

Paese	Importazioni	Esportazioni	Bilancia Commerciale	% su totale import	% su totale export
Germania	657,0	967,5	310,5	26,5	21,7
Francia	183,4	505,0	321,7	7,4	11,3
Stati Uniti	55,3	276,8	221,4	2,5	6,2
Regno Unito	61,1	214,2	153,1	2,2	4,8
Svizzera	109,9	197,9	88,0	4,4	4,4
Spagna	211,0	171,0	-40,0	8,5	3,8
Polonia	55,6	165,9	110,3	2,2	3,7
Austria	90,6	110,4	19,8	3,7	2,5
Repubblica Ceca	84,8	98,7	13,9	3,4	2,2
Paesi Bassi	75,9	90,3	14,4	3,1	2,0
TOTALE	1584,6	2797,8	1213,2	64,0	62,8

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat – Banca da Coeweb

PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELL'IMPORT anno 2019- Italia, Lombardia e province lombarde

Provincia	Totale import (mln di Euro)	% sulla Lombardia	variazione % rispetto al 2018	% Europa	% Asia	% America
BERGAMO	9.469,7	7,1	-2,7	75,8	2,8	20,0
BRESCIA	9.141,1	6,8	-7,6	79,4	4,3	14,0
COMO	3.141,7	2,3	-2,5	67,6	4,3	26,5
CREMONA	4.561,8	3,4	-6,1	75,9	2,9	9,2
LECCO	2.475,6	1,8	-12,5	82,0	2,9	13,7
LODI	6.647,2	5,0	-4,0	63,4	0,3	36,3
MANTOVA	5.038,4	3,8	-4,8	61,7	1,8	34,1
MILANO	69.740,3	52,0	1,9	75,7	4,3	18,7
MONZA B.ZA	7.808,2	5,8	-0,9	71,5	5,0	22,9
PAVIA	8.740,9	6,5	2,4	69,6	2,9	16,3
SONDRIO	450,1	0,3	-0,4	81,6	4,7	9,5
VARESE	6.829,9	5,1	4,4	78,5	4,2	15,7
COMO+LECCO	5.617,3	4,2	-7,2	74,0	3,7	20,9
LOMBARDIA	134.044,9	100,0	-0,4	74,3	3,8	19,6
ITALIA	422.914,4	31,7(*)	-0,7	69,3	6,7	18,5

Fonte: Elaborazione Ufficio Statistica e Osservatori su dati Istat

(*) il dato indica il peso della Lombardia sull'Italia

PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELL'EXPORT anno 2019.						
Italia, Lombardia e province lombarde						
Provincia	Totale export (mln di Euro)	% sulla Lombardia	variazione % rispetto al 2018	% Europa	% Asia	% America
BERGAMO	16.156,0	12,7	0,0	69,0	12,1	14,7
BRESCIA	16.300,0	12,8	-3,8	75,5	10,3	10,1
COMO	5.723,9	4,5	-2,7	72,1	11,1	13,4
CREMONA	4.619,0	3,6	0,6	79,9	9,0	8,2
LECCO	4.454,4	3,5	-3,4	74,7	8,7	13,4
LODI	3.591,8	2,8	-2,6	92,0	2,0	4,5
MANTOVA	6.534,0	5,1	-2,6	82,8	5,6	7,9
MILANO	45.696,3	35,9	4,4	53,7	16,9	23,4
MONZA B.ZA	9.580,2	7,5	-4,0	66,3	10,8	18,9
PAVIA	4.093,0	3,2	12,5	81,0	5,8	9,9
SONDRIO	718,0	0,6	-0,3	81,0	7,9	6,9
VARESE	9.733,4	7,7	-7,9	68,3	10,5	16,4
COMO+LECCO	10.178,3	8,0	-3,0	73,2	10,1	13,4
LOMBARDIA	127.200,1	100,0	0,0	66,6	12,2	16,5
ITALIA	475.848,4	26,7(*)	2,3	66,9	13,5	13,9

Fonte: Elaborazione Ufficio Statistica e Osservatori su dati Istat

(*) il dato indica il peso della Lombardia sull'Italia

LA SITUAZIONE ECONOMICA

LA CONGIUNTURA

I dati 2019 **sull'economia comasca** mostrano un andamento poco dinamico nell'industria, mentre risulta in crescita l'artigianato (seppur con ritmi inferiori a quanto registrato nel 2018). Infatti, nel primo comparto la produzione è cresciuta dello 0,1% (+1,9% nel 2018), il fatturato dello 0,6% (+2,6%) e gli ordini evidenziano un calo dello 0,1% (diminuzione dovuta all'andamento poco brillante del primo e secondo trimestre, rispettivamente -2,4% e -1,2%), contro il +2,2% del 2018. I valori dell'artigianato mostrano incrementi superiori al punto percentuale: produzione +1,3% (contro il +2% del 2018), fatturato e ordini +1,7% ciascuno (+3,5% e +3%).

Nel 2019 l'indice medio della produzione **industriale** si è attestato a 104,6 (media 2010=100). L'indice medio degli ordini è stato pari a 111,4 e quello del fatturato a 115,7. I valori comaschi, tuttavia, sono tutti inferiori alla media regionale (111,4 per la produzione; 129,3 per il fatturato e 123,1 per gli ordini).

L'indice medio della produzione **artigiana** nel 2019 si è attestato a 103,4 (media 2010=100); quello degli ordini a 110,5 e quello del fatturato a 106,5. La media lombarda è molto più bassa: rispettivamente 98,7, 94,6 e 100. Peraltro, anche a Como siamo ancora molto distanti dai valori pre-crisi: nel 2007 (sempre con base 2010=100) il valore medio dell'indice della produzione era 131,8; per gli ordini era 124,5; per il fatturato era 125,4.

VARIAZIONI PERCENTUALI TENDENZIALI PRODUZIONE, FATTURATO E ORDINI settori industria e artigianato. Anno 2019 e 1° trimestre 2020. Provincia di Como						
Periodo	Produzione		Fatturato		Ordini	
	Industria	Artigianato	Industria	Artigianato	Industria	Artigianato
1° trimestre 2019	-1,9	-0,2	-1,2	-0,2	-2,4	-1,6
2° trimestre 2019	0,8	2,4	2,5	1,7	-1,2	-3,5
3° trimestre 2019	2,1	1,0	-1,1	1,3	2,9	8,6
4° trimestre 2019	-0,7	1,7	2,2	4,2	0,4	3,3
Media 2018	1,9	2,0	2,6	3,5	2,2	3,0
Media 2019	0,1	1,3	0,6	1,7	-0,1	1,7
Media 1° trimestre 2020	-9,4	-10,9	-9,4	-9,0	-10,3	-9,4

Fonte: Analisi congiunturale Unioncamere Lombardia

Anche nel 2019 prosegue il calo del **volume d'affari** del settore **commercio** (-0,8% contro il -0,9% del 2018), mentre torna a crescere quello dei **servizi** (dal -0,5% al +2,1%); l'**occupazione** registra una leggera crescita (+0,1%, anche se decisamente inferiore a quella registrata nel 2018: +4,2%). Rallenta anche la crescita dell'occupazione del commercio (dal +1,9% al +0,9%). L'indice medio del volume d'affari del 2019 è pari a 90,4 per quest'ultimo settore e a 91,7 per i servizi (l'indice dell'occupazione si attesta a 102,5 per il commercio e a 130,7 per i servizi).

VARIAZIONI TENDENZIALI VOLUME D'AFFARI E OCCUPAZIONE settori commercio e servizi. Anno 2019 e 1° trimestre 2020. Provincia di Como					
Periodo	Commercio		Servizi		
	Volume d'affari	Occupazione	Volume d'affari	Occupazione	
1° trimestre 2019	-0,2	0,8	-0,5	0,1	
2° trimestre 2019	-2,6	0,7	0,9	-0,1	
3° trimestre 2019	-0,4	1,2	4,5	0,3	
4° trimestre 2019	0,2	1,0	3,4	0,1	
Media 2018	-0,9	1,9	-0,5	4,2	
Media 2019	-0,8	0,9	2,1	0,1	
Media 1° trimestre 2020	-8,1	2,0	-6,8	0,7	

Fonte: Analisi congiunturale Unioncamere Lombardia

L'**economia lecchese** nel 2019 mostra un rallentamento della produzione del comparto industriale (-0,9% contro il +3,1% del 2018) e, pur restando positive, diminuiscono anche le variazioni di ordini e fatturato (rispettivamente da +3,5% a +0,9% e da +5,9% a +2,6%). Negativi i dati dell'artigianato: la produzione diminuisce dell'1,6%, il fatturato del 2,1% e gli ordini del 3,2% (nel 2018 le variazioni erano state tutte positive: rispettivamente +2,1%, +1,6% e +0,7%).

Nel 2019 l'indice medio della produzione **industriale** si è attestato a 119 (media 2010=100); quello degli ordini a 123,5 (il più alto registrato dopo la crisi del 2008) e quello del fatturato a 133 (anch'esso il più elevato dal 2008). I valori lecchesi sono tutti superiori alla media regionale.

L'indice medio della produzione **artigiana** del 2019 si è attestato a 105,5 (media 2010=100); quello degli ordini a 101,2 e quello del fatturato a 107,1. Anche per questo comparto tutti i valori, nonostante i cali registrati nel 2019, rimangono superiori alla media lombarda (anche se ancora distanti da quelli pre-crisi: produzione 129,2; ordini 128,4; fatturato 123,8).

VARIAZIONI PERCENTUALI TENDENZIALI PRODUZIONE, FATTURATO E ORDINI settori industria e artigianato. Anno 2019 e 1° trimestre 2020. Provincia di Lecco							
Periodo	Produzione		Fatturato		Ordini		
	Industria	Artigianato	Industria	Artigianato	Industria	Artigianato	
1° trimestre 2019	2,9	-2,4	2,1	-1,7	0,1	-2,4	
2° trimestre 2019	-4,6	-2,4	-0,9	-1,9	-2,9	-5,2	
3° trimestre 2019	0,2	1,2	3,0	-2,4	2,0	-2,8	
4° trimestre 2019	-1,9	-2,7	6,1	-2,5	4,6	-2,4	
Media 2018	3,1	2,1	5,9	1,6	3,5	0,7	
Media 2019	-0,9	-1,6	2,6	-2,1	0,9	-3,2	
Media 1° trimestre 2020	-4,2	-10,0	-7,4	-9,9	-5,9	-10,9	

Fonte: Analisi congiunturale Unioncamere Lombardia

In miglioramento i dati lecchesi del **terziario**: nel 2019 cresce il volume d'affari sia del commercio che dei servizi (rispettivamente +0,6% e +1,8%, contro lo zero e il +0,5% del 2018) e in entrambi i settori aumenta anche l'occupazione (commercio +1,8%, contro il +1,9% del 2018; servizi +1,2% rispetto al +0,4%). L'indice medio del volume d'affari del 2019 è pari a 98,9 per quest'ultimo settore e a 90,7 per il commercio (l'indice dell'occupazione si attesta rispettivamente a 103,7 e a 101).

VARIAZIONI TENDENZIALI VOLUME D'AFFARI E OCCUPAZIONE settori commercio e servizi. Anno 2019 e 1° trimestre 2020. Provincia di Lecco

Periodo	Commercio		Servizi	
	Volume d'affari	Occupazione	Volume d'affari	Occupazione
1° trimestre 2019	-1,5	2,6	3,9	-0,4
2° trimestre 2019	3,4	2,3	-0,4	2,6
3° trimestre 2019	-0,9	0,7	1,8	1,5
4° trimestre 2019	1,7	1,7	1,9	1,0
Media 2018	0,0	1,9	0,5	0,4
Media 2019	0,6	1,8	1,8	1,2
Media 1° trimestre 2020	-5,5	3,1	-15,0	1,2

Fonte: Analisi congiunturale Unioncamere Lombardia

NUMERI INDICE (MEDIA ANNO 2010=100) PRODUZIONE, FATTURATO E ORDINI Settore industria. Anni 2008 e 2019. Lombardia e province lombarde

Provincia	Produzione		Ordini		Fatturato	
	2008	2019	2008	2019	2008	2019
BERGAMO	108,3	107,1	102,1	119,3	108,2	124,4
BRESCIA	112,1	113,9	108,6	123,9	109,6	137,1
COMO	116,9	104,6	112,0	111,4	112,6	115,7
CREMONA	105,8	114,2	101,4	123,0	108,2	129,0
LECCO	105,2	119,0	102,7	123,5	107,9	133,0
LODI	107,5	123,7	101,4	111,0	102,7	120,5
MANTOVA	107,1	107,9	104,7	111,8	104,7	122,0
MILANO	110,3	107,5	103,7	120,9	105,6	121,6
MONZA B.ZA	107,4	107,0	107,0	117,5	107,2	121,9
PAVIA	112,5	106,7	108,1	107,8	110,3	120,1
SONDRIO	100,3	111,9	100,2	112,4	103,6	117,4
VARESE	109,3	113,5	102,0	122,5	106,2	130,2
LOMBARDIA	109,5	111,4	103,9	123,1	107,8	129,3

Fonte: Analisi congiunturale Unioncamere Lombardia

NUMERI INDICE (MEDIA ANNO 2010=100) PRODUZIONE, FATTURATO E ORDINI Settore artigianato. Anni 2008 e 2019. Lombardia e province lombarde

Provincia	Produzione		Ordini		Fatturato	
	2008	2019	2008	2019	2008	2019
BERGAMO	127,6	102,8	118,5	99,4	125,8	102,3
BRESCIA	127,9	100,5	127,3	97,5	126,4	106,7
COMO	125,8	103,4	117,9	110,5	119,7	106,5
CREMONA	120,9	98,5	118,7	100,2	117,7	98,8
LECCO	123,4	105,5	119,6	101,2	119,2	107,1
LODI	129,3	93,0	123,7	94,5	125,7	91,0
MANTOVA	121,6	95,0	113,8	88,0	119,0	91,8
MILANO	137,9	90,9	135,0	83,0	134,5	85,5
MONZA B.ZA	126,0	100,1	131,3	94,8	127,2	103,3
PAVIA	128,4	102,6	128,6	100,5	132,3	96,9
SONDRIO	106,5	106,3	106,2	111,1	110,7	107,7
VARESE	126,1	93,9	121,9	92,1	126,3	93,9
LOMBARDIA	126,6	98,7	124,9	94,6	124,9	100,0

Fonte: Analisi congiunturale Unioncamere Lombardia

NUMERI INDICE (MEDIA ANNO 2010=100) VOLUME AFFARI E OCCUPAZIONE settore commercio.**Anni 2012 e 2019. Lombardia e province lombarde**

Provincia	Volume d'affari		Occupazione	
	2012	2019	2012	2019
BERGAMO	88,6	87,6	96,8	97,1
BRESCIA	90,8	89,0	97,1	96,2
COMO	96,4	90,4	102,5	102,5
CREMONA	88,8	82,6	95,3	89,7
LECCO	93,2	90,7	99,1	101,0
LODI	88,9	84,0	97,2	95,0
MANTOVA	88,6	86,2	98,1	98,7
MILANO	90,4	85,5	93,2	93,1
MONZA B.ZA	92,2	96,3	98,3	101,1
PAVIA	93,5	86,7	103,8	101,8
SONDRIO	95,4	93,1	106,0	120,6
VARESE	96,0	93,6	100,5	101,8
LOMBARDIA	91,6	88,9	98,5	100,0

Fonte: Analisi congiunturale Unioncamere Lombardia

NUMERI INDICE (MEDIA ANNO 2010=100) VOLUME AFFARI E ORDINI Settore servizi. Anni 2012 e 2019.**Lombardia e province lombarde**

Provincia	Volume d'affari		Occupazione	
	2012	2019	2012	2019
BERGAMO	91,2	93,8	99,1	99,3
BRESCIA	93,0	102,2	96,4	115,3
COMO	92,0	91,7	100,0	130,7
CREMONA	96,3	91,6	106,0	112,6
LECCO	94,6	98,9	96,9	103,7
LODI	91,6	91,7	97,1	98,9
MANTOVA	94,5	100,6	100,9	116,1
MILANO	95,1	105,5	100,9	101,0
MONZA B.ZA	92,8	103,6	97,7	103,8
PAVIA	91,2	99,3	96,0	105,0
SONDRIO	92,8	95,1	95,1	113,9
VARESE	94,6	97,4	98,0	112,5
LOMBARDIA	94,7	103,3	99,8	110,9

Fonte: Analisi congiunturale Unioncamere Lombardia

IL RICORSO ALLA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI

Nel 2019 sono aumentate le ore di **cassa integrazione** autorizzate dall'INPS nell'intera **area lariana**: +27,7% (+30,4% la CIG ordinaria, +23,8% quella straordinaria e -98,9% quella in deroga). Solo il comparto delle costruzioni ha evidenziato una diminuzione delle ore complessive autorizzate (-11,6%); da segnalare il notevole incremento del comparto commercio (che ha visto più che raddoppiate le ore totali) e quello dell'altro manifatturiero (+55,1%). A **Como** sono aumentate considerevolmente le ore di cassa integrazione straordinaria (+75,1%) e sono cresciute anche quelle ordinarie (+4,5%); non si è fatto ricorso alla cassa in deroga e, complessivamente, le ore hanno visto un incremento del 25%. Con riferimento ai settori, sono calate le ore delle costruzioni e del metalmeccanico (rispettivamente -23% e -20,1%), mentre sono aumentate quelle di tutti gli altri settori (In particolare commercio, +174,6%, e altro manifatturiero, +71,2%). A **Lecco** è cresciuta soprattutto la cassa ordinaria (+125,3%), mentre è diminuita considerevolmente quella straordinaria (-28%). Si è fatto ricorso a sole 31 ore di cassa in deroga e le ore totali sono cresciute del 33,3%. Analizzando i settori si nota una diminuzione del tessile e del commercio (rispettivamente -25,2% e -0,2%), mentre risultano in crescita le ore complessivamente autorizzate soprattutto nei servizi e nel metalmeccanico (rispettivamente +123,3% e +71,7%).

ORE DI CASSA INTEGRAZIONE AUTORIZZATE PER SETTORE ECONOMICO. Anni 2018-2019 e 1° trimestre 2020. (valori assoluti e variazioni %). Area lariana

Settore	2018	2019	1° trim 2020	var % 2019	var % rispetto al 1° trim 2019
MANIFATTURIERO	4.121.630	5.301.478	2.115.639	28,6	77,8
- di cui tessile	1.725.227	1.918.054	674.703	11,2	-3,1
- di cui metalmeccanico	984.686	1.243.525	329.227	26,3	148,8
- di cui altro manifatturiero	1.411.717	2.139.899	1.111.709	51,6	207,6
COSTRUZIONI	333.024	294.345	88.472	-11,6	15,2
COMMERCIO	114.041	240.863	46.056	111,2	-75,0
SERVIZI	39.974	50.529	34.063	26,4	53,7
TOTALE	4.608.669	5.887.215	2.284.230	27,7	55,1

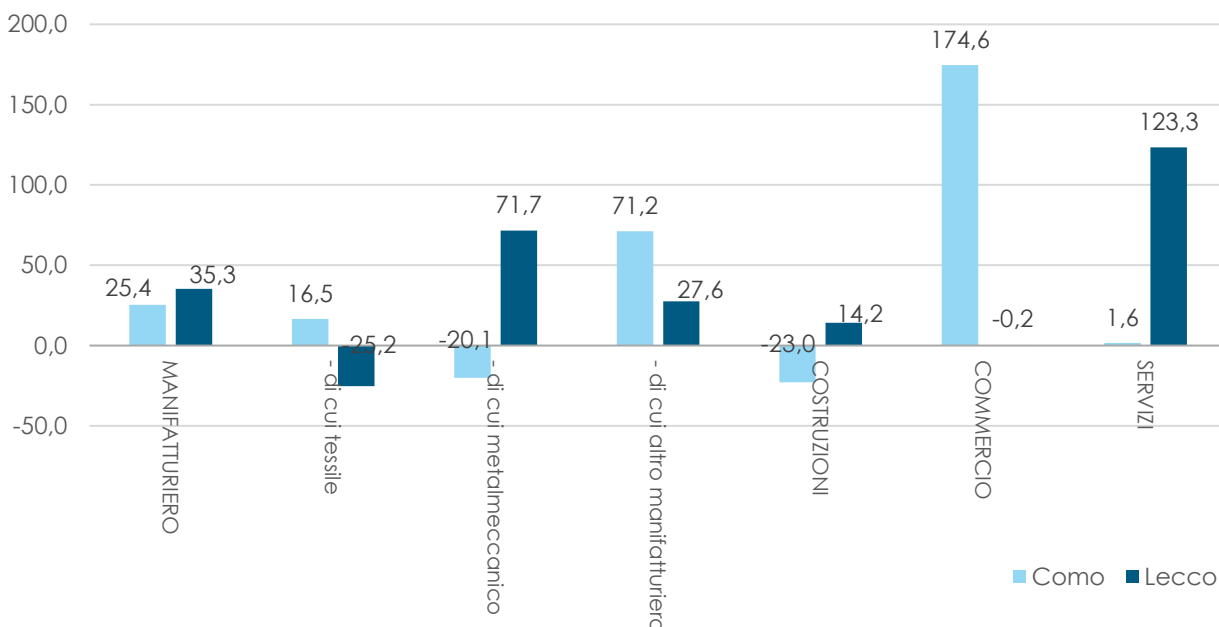
Fonte: Inps

ORE DI CASSA INTEGRAZIONE AUTORIZZATE PER SETTORE ECONOMICO. Anni 2018-2019 e 1° trimestre 2020 (valori assoluti). Province di Como e Lecco

Settore	Como			Lecco		
	2018	2019	1° trim 2020	2018	2019	1° trim 2020
MANIFATTURIERO	2.770.078	3.473.489	1.397.813	1.351.552	1.827.989	717.826
- di cui tessile	1.505.916	1.754.084	636.322	219.311	163.970	38.381
- di cui metalmeccanico	486.892	388.973	64.223	497.794	854.552	265.004
- di cui altro manifatturiero	777.270	1.330.432	697.268	634.447	809.467	414.441
COSTRUZIONI	231.330	178.210	77.480	101.694	116.135	10.992
COMMERCIO	72.677	199.601	0	41.364	41.262	46.056
SERVIZI	31.824	32.328	31.853	8.150	18.201	2.210
TOTALE	3.105.909	3.883.628	1.507.146	1.502.760	2.003.587	777.084

Fonte: Inps

Variazione % ore autorizzate cassa integrazione guadagni . Anno 2019



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Inps

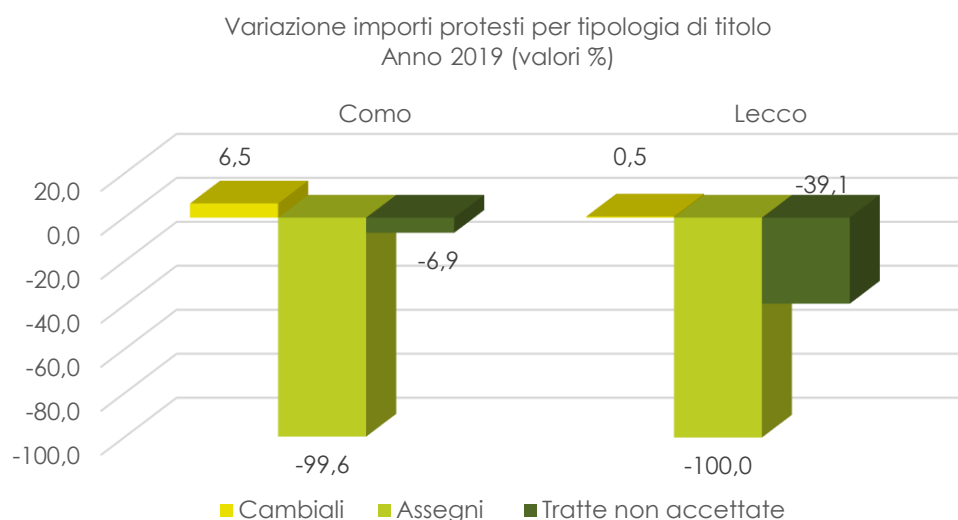
PROTESTI E PROCEDURE CONCORSUALI

Nel 2019 nell'**area lariana** si è registrato un calo dell'importo degli **effetti protestati** (cambiali, assegni, tratte non accettate: complessivamente -3,8% rispetto al 2018). La diminuzione ha riguardato sia gli assegni²² (-99,6%) che le tratte non accettate (-14,5%), mentre l'importo delle cambiali ha registrato un incremento (+5,6%). A **Como** la diminuzione dei protesti è stata meno significativa rispetto a **Lecco** (-2,6% contro -10,3%), ha riguardato esclusivamente gli assegni (-99,6%) e le tratte non accettate (-6,9%), mentre è cresciuto l'importo delle cambiali (+6,5%). A **Lecco** non si sono verificati protesti di assegni²² ed è diminuito il valore delle tratte non accettate (-39,1%); in crescita l'importo delle cambiali protestate (+0,5%).

PROTESTI PER TIPOLOGIA ED IMPORTO. Anni 2018-2019 e 1° trimestre 2020 - (importi in migliaia di Euro e variazioni percentuali). Area lariana

ANNO	Cambiali e tratte	Assegni	Tratte non accettate	Totale
2018	4.671,4	388,7	621,3	5.681,3
2019	4.933,0	1,5	531,0	5.465,5
1° trimestre 2020	574,5	0,0	105,4	679,9
Variazione % 2019	5,6	-99,6	-14,5	-3,8
Variazione % 1° trimestre 2020	-49,1	-	-62,7	-51,8

Fonte: Registro Informatico dei Protesti – Camera di Commercio di Como-Lecco



Fonte: Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como Lecco su dati Registro Informatico dei Protesti

Nel 2019, nell'**area lariana** i **fallimenti** sono calati di 72 unità (da 209 a 137: -34,4%). In particolare, sono diminuiti i fallimenti del settore commercio (da 37 a 19 aziende, -48,6%), delle costruzioni (da 45 a 26: -42,2%) e delle "altre attività"²³ (da 89 a 58: -34,8%). In calo anche i **concordati preventivi** (da 17 a 13: -23,5%) e le **liquidazioni coatte amministrative** (da 11 a 7 unità: -36,4%). A **Como** sono diminuiti i fallimenti in tutti i settori di attività: manifatturiero -31%; "altre attività"²³ -32,8%; costruzioni

²² A seguito del D.L. n. 70 del 13 maggio 2011 (convertito nella L. 106 del 12 luglio 2011), a partire da gennaio 2018 la levata del protesto degli assegni può avvenire anche con modalità telematiche. Ciò ha comportato un drastico calo di protesti degli assegni iscritti nel Registro tenuto dalle Camere di Commercio.

²³ Comprendono i seguenti settori: "Agricoltura, silvicoltura e pesca"; "Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento"; "Trasporti e magazzinaggio", "Servizi di alloggio e ristorazione", "Servizi di informazione e comunicazione", "Attività finanziarie e assicurative"; "Attività immobiliari", "Attività professionali, scientifiche e tecniche", "Noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese", "Sanità e assistenza sociale", "Attività artistiche, sportive, di intrattenimento", "Altre attività di servizi" e "Imprese non classificate".

-46,4%; commercio -53,8%; complessivamente il numero di fallimenti è diminuito di 57 unità (da 147 a 90: -38,8%). A **Lecco** solo il comparto manifatturiero ha registrato un incremento dei fallimenti (da 9 a 14: +55,6%), mentre quelli delle costruzioni evidenziano un calo del 35,3%, quelli del commercio del 36,4% e quelli delle "altre attività"²³ del 40%; complessivamente il numero dei fallimenti è diminuito del 24,2% (da 62 a 47 imprese).

Analizzando i dati per **forma giuridica**, nell'area **lariana** si nota un calo dei fallimenti di società di capitale (da 136 a 88: -35,3%), società di persone (-14 unità: -34,1%), imprese individuali (da 18 a 14: -22,2%) e altre forme giuridiche di impresa (da 14 a 8: -42,9%). A **Como** si è registrata una diminuzione in tutte le forme giuridiche: società di capitali (da 96 a 54: -43,8%), società di persone (da 28 a 18 unità: -35,7%), imprese individuali (da 12 a 10: -16,7%) e altre forme giuridiche (da 11 a 8: -27,3%). Anche a **Lecco** si è verificata un decremento dei fallimenti per tutte le tipologie: società di capitale (da 40 a 34: -15%); società di persone (da 13 a 9: -30,8%); imprese individuali (da 6 a 4: -33,3%); non si sono registrati fallimenti nelle altre forme d'impresa (nel 2018 erano stati 3).

FALLIMENTI PER SETTORE DI ATTIVITÀ. Anni 2018-2019 e periodo gennaio-aprile 2020.

Area lariana

SETTORE DI ATTIVITÀ	2018	2019	Gennaio-aprile 2020	variazione % 2019	Variazione % 2020 (*)
MANIFATTURIERO	38	34	3	-10,5	-70,0
COSTRUZIONI	45	26	8	-42,2	-27,3
COMMERCIO INGROSSO E DETTAGLIO	37	19	9	-48,6	350,0
ALTRE ATTIVITÀ ²³	89	58	17	-34,8	6,3
TOTALE	209	137	37	-34,4	-5,1

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Infocamere - Stock view

(*) La variazione % è calcolata rispetto ai primi quattro mesi del 2019

FALLIMENTI PER NATURA GIURIDICA. Anni 2018-2019 e periodo gennaio-aprile 2020.

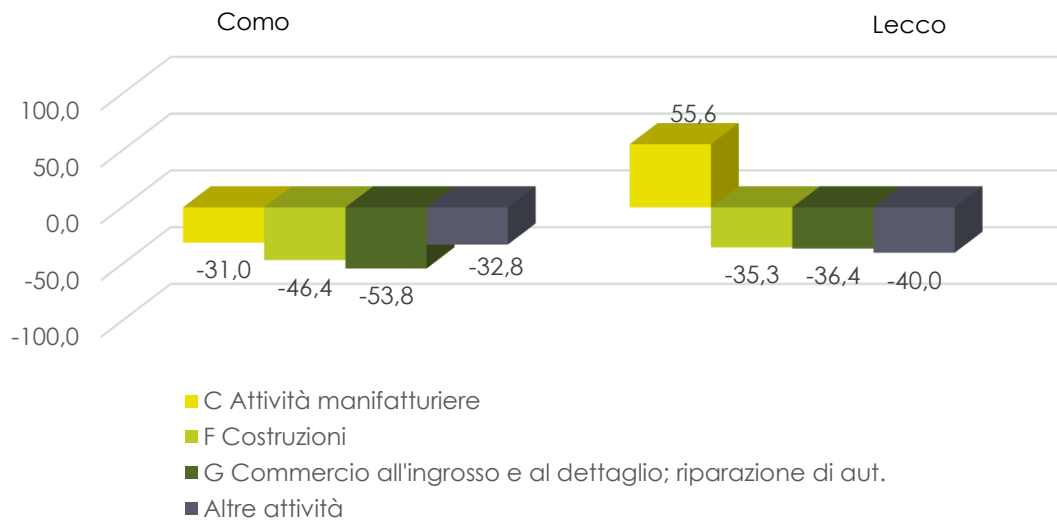
Area lariana

NATURA GIURIDICA	2018	2019	Gennaio-aprile 2020	variazione % 2019	Variazione % 2020 (*)
SOCIETÀ DI CAPITALE	136	88	23	-35,3	-23,3
SOCIETÀ DI PERSONE	41	27	9	-34,1	80,0
IMPRESE INDIVIDUALI	18	14	5	-22,2	25,0
COOPERATIVE	14	8	0	-42,9	-
TOTALE	209	137	37	-34,4	-5,1

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Infocamere - Stock view

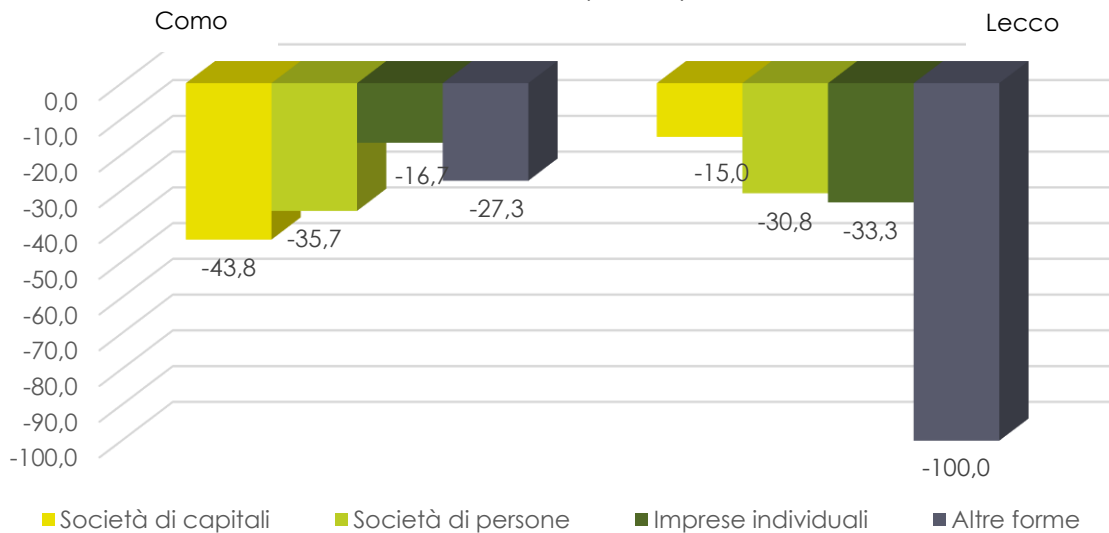
(*) La variazione % è calcolata rispetto ai primi quattro mesi del 2019

Variazione numero fallimenti per settore di attività.
Anno 2019 (valori %)



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Infocamere - Stock view

Variazione numero fallimenti per forma giuridica.
Anno 2019 (valori %)



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Infocamere - Stock View

PARTE SECONDA

L'occupazione e
il mercato del lavoro nel 2019

OCCUPAZIONE E MERCATO DEL LAVORO IN PROVINCIA DI COMO

ANCORA IN CRESCITA LA POPOLAZIONE ATTIVA

Per il sistema occupazionale comasco il 2019 è risultato un anno complessivamente positivo, pur se in presenza di incrementi contenuti. Secondo i dati ISTAT la popolazione attiva residente in provincia di Como è aumentata nel corso del 2019 di circa 1.000 soggetti (+0,3%), superando la soglia delle 184.000 unità e registrando un segno positivo per il quarto anno consecutivo; è rimasto invariato il tasso di attività, pari al 72,0% (80,1% per la componente maschile e 63,7% per quella femminile).

Si è ampliato anche l'insieme delle "non forze di lavoro" (la popolazione inattiva), che nel 2019 era pari a 107.000 unità, con una crescita dell'1% rispetto all'anno precedente. Queste ultime sono soprattutto associate al segmento femminile (69.000 unità, pari al 64%) e in misura meno rilevante a quello maschile (38.000 unità, pari al 36%).

SI È RIDOTTA LA DISOCCUPAZIONE ED È CRESCIUTA L'OCCUPAZIONE

A fronte di una leggera crescita della popolazione attiva, si osserva un aumento più consistente di quella occupata, che registra nel 2019 una espansione di 4.000 unità sull'anno precedente (+1,5%). Il tasso di occupazione ha guadagnato mezzo punto percentuale, passando dal 66,7% al 67,2%, con una performance positiva sia nella componente maschile (dal 75,2% al 75,9%) che in quella femminile (dal 58,1% al 58,3%).

Il dato più positivo, per il sistema occupazionale comasco, riguarda la riduzione dei soggetti "in cerca di occupazione": dai 20.600 del 2018 ai 18.300 del 2019; una flessione però totalmente ascrivibile al genere maschile (-2.300 unità), mentre il livello della disoccupazione femminile è rimasto invariato e di poco superiore alle 10.000 unità. Il tasso di disoccupazione registrato dall'ISTAT per la provincia di Como si è ridotto dal 7,3% (2018) al 6,4% (2019), due punti in meno considerando i valori del 2017 (8,4%); una riduzione – come detto – solo per la componente maschile (dal 6,6% al 5,1%), mentre il tasso di disoccupazione femminile è rimasto stabile al 10,1%.

SEMPRE PIÙ LAVORATORI DIPENDENTI, IN FLESSIONE GLI AUTONOMI

Anche nel 2019 - così come è avvenuto in misura consistente nel 2018 - l'incremento della popolazione occupata ha riguardato esclusivamente l'insieme dei lavoratori dipendenti: circa 5.000 unità, +2,4%; è ancora diminuita l'occupazione autonoma e indipendente (circa 1.000 unità in meno, -2%). L'insieme degli occupati dipendenti, che all'inizio del decennio incideva per il 77%, si è progressivamente ampliato fino a superare l'80% nel 2019, in linea con la dinamica osservabile nella quasi totalità delle province lombarde.

È PROSEGUITA LA CRESCITA OCCUPAZIONALE NEL MANIFATTURIERO; SEGNO NEGATIVO NEI SERVIZI

In linea con le dinamiche osservate negli ultimi anni, valori di segno diverso si registrano per quanto riguarda l'occupazione all'interno dei principali settori di attività. Ancora in calo il numero di occupati nel settore dei servizi, che nel 2019 sono attestati a 165.100 unità, con un decremento di circa 1.500 rispetto all'anno precedente: -0,9%. Si conferma nell'ultimo anno una consistente

espansione dello stock di occupati nell'industria manifatturiera (e nelle public utilities), che nel 2019 hanno raggiunto quota 81.600, con una crescita di oltre 5.000 unità (+6,7%); il peso percentuale del settore, dopo un ridimensionamento durato quattro anni, era tornato a salire già nel 2018 (al 29% dell'occupazione complessiva in provincia) per poi superare il 30,5% nell'ultimo anno.

Più contenuta la crescita degli occupati nel settore delle costruzioni: da 17.300 unità nel 2018 a 17.900 nel 2019 (+3,5%). Marginale flessione, invece, per il settore agricolo-zootecnico, dove il numero degli occupati passa da 1.500 a 1.300 unità (-13,3%); in provincia di Como l'incidenza del settore in termini occupazionali (sul totale) rimane marginale (0,5%).

SALDO POSITIVO FRA AVVIAMENTI E CESSAZIONI, MA I VALORI SI ASSOTTIGLIANO

Nel settore dei servizi la flessione dell'occupazione non trova riscontro nei dati statistici relativi agli avviamenti al lavoro: nel 2019 questi sono poco più di 53.400, con un incremento di circa 1.550 unità sull'anno precedente (+3%).

Sempre nel settore si riducono, anche se in misura contenuta, le cessazioni dei rapporti di lavoro (-0,4%), con un saldo positivo che supera quota 2.500 unità e risulta molto più elevato rispetto all'anno precedente (+800). In flessione nel 2019 gli avviamenti nell'industria manifatturiera (da 12.700 a 11.200 unità: -11,8%), cui si accompagna positivamente un decremento del numero di cessazioni (-5,9%), e quindi una maggior stabilità dei posti di lavoro. Nel settore industriale, tuttavia, il saldo positivo del 2018 (+750), non trova conferma nel 2019 registrando, seppur marginalmente, un segno negativo (-30 unità). Nell'edilizia, si osserva un leggero decremento degli avviamenti (-130 unità, -4,5%), ma il bilancio fra entrate e uscite «chiude» in pareggio. Migliorano i flussi in entrata sul mercato del lavoro nel settore agricolo-zootecnico, benché rimangano marginali in valori assoluti.

SEMPRE PREVALENTI I CONTRATTI A TEMPO DETERMINATO, MA QUELLI PIÙ STABILI SONO AUMENTATI

Inversione di tendenza nel 2019 per gli avviamenti con contratto a tempo indeterminato, che rappresentano il 23,4% degli avviamenti complessivi: nel 2018 erano il 22,5%, così come nel 2017. In crescita anche il peso degli avviamenti a tempo determinato: dal 53% del 2017 al 59,5% nell'anno successivo, per sfiorare la soglia del 62% nel 2019. Di scarso peso l'incidenza delle assunzioni a "progetto" (2,3% nel 2019, stesso valore dell'anno precedente), mentre appaiono in leggera crescita le assunzioni con contratto di apprendistato (5%): erano il 4,3% nel 2017 e il 4,6% nel 2018. Le assunzioni di lavoratori con contratto di somministrazione (meno numerose dell'anno precedente), in gran parte attribuibili alle imprese manifatturiere hanno rappresentato nel 2019 poco più del 7,5% del totale.

LIMITATA ESPANSIONE DEI POSTI DI LAVORO SUL TERRITORIO

I dati relativi ai posti di lavoro nelle imprese presenti nell'area comasca registrano una crescita nel terziario e dinamiche di segno diverso all'interno dell'industria.

L'indice relativo all'occupazione - elaborato da Unioncamere Lombardia - segnala nelle imprese dei servizi un marginale aumento attestandosi a 130,7 punti (2010: base 100), guadagnando 0,2 punti sul dato medio annuale del 2018 (130,5), dopo una prima parte dell'anno in espansione, nel 2° semestre si è assistito ad un rallentamento che ha ridimensionato i valori dell'indice medio annuale.

Più ampia la crescita dell'indice dell'occupazione nelle imprese commerciali, che passa da 101,6

(2018) a 102,5 (2019), con un trend regolare in corso d'anno. L'indice occupazionale risulta in flessione, pur se contenuta, nel segmento industriale (da 93,3 a 92,6 nel 2019, senza oscillazioni particolari durante l'intero anno). Dati positivi invece per l'occupazione, invece, nel settore dell'artigianato di produzione: dal 97,1 del 2018 al 98,3 del 2019, con un rallentamento, però, nell'ultima parte dell'anno.

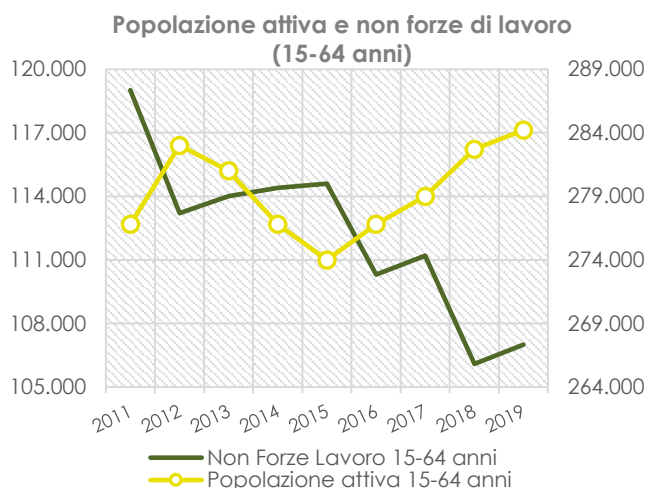
MAGGIORI OPPORTUNITÀ DI LAVORO PER IL SEGMENTO GIOVANILE

Dinamiche positive, come nel 2018, per il mercato del lavoro giovanile, con un aumento dei livelli occupazionali e un leggero ridimensionamento del tasso di disoccupazione e dei NEET (8-9%). Nelle imprese comasche rimane ampio il gap tra domanda (delle imprese) e offerta di laureati, il cui flusso annuale, che si mantiene intorno alle 2.600 unità, appare decisamente abbondante rispetto ai fabbisogni delle aziende locali e, aspetto non trascurabile, non sempre funzionale per profilo tecnico-formativo alle esigenze delle imprese stesse.

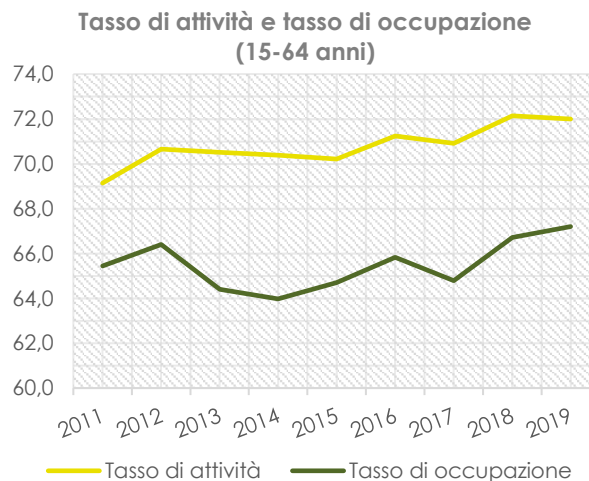
LEGGERA FLESSIONE NELLA MOBILITÀ LAVORATIVA

Nelle analisi delle dinamiche riguardanti il mercato del lavoro non può essere trascurato l'aspetto che riguarda gli avviamenti al lavoro, distintamente per luogo di lavoro. Anche nel 2019 in provincia di Como si conferma ragguardevole la quota (intorno al 30-32%) di lavoratori assunti da imprese localizzate al di fuori della provincia stessa (in primo luogo in provincia di Milano e Monza Brianza); flussi in uscita che risultano ancor più consistenti per i profili professionali "high skill" (circa il 40-42%). Rispetto al 2018 si rileva, tuttavia, una leggera diminuzione degli avviamenti fuori provincia.

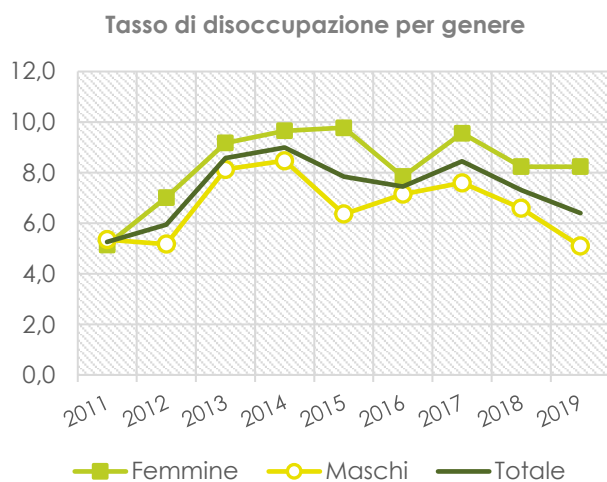
Secondo i dati INPS, riferiti al 2019, relativi ai lavoratori dipendenti nelle imprese private si registra una quota alta di lavoratori residenti in provincia di Como occupati in aziende fuori provincia pari al 32% (a Milano il 12%, a Monza il 7%, a Varese il 5%, in altri territori l'8%). Nelle imprese comasche il 30% dei dipendenti proviene da altri territori, da Monza soprattutto (8%), da Varese (5%), da Milano (5%), da Lecco (3%). Il bilancio tra uscite e entrate è negativo per 4.800 unità, a cui vanno aggiunti i frontalieri; sempre consistente è infatti il pendolarismo verso il Canton Ticino: nel 2018 - ultimo dato disponibile - il numero di lavoratori comaschi frontalieri oscillava intorno alle 27.000 unità.



Fonte: ISTAT



Fonte: ISTAT



Fonte: ISTAT

Popolazione occupata per settore >15 anni

Anno	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Servizi
2011	1.700	75.800	19.000	160.400
2012	600	77.100	22.800	158.900
2013	400	82.600	21.200	148.900
2014	1.100	82.800	18.400	149.700
2015	2.600	81.400	21.600	146.900
2016	2.600	71.200	18.200	165.900
2017	2.100	68.600	15.800	168.500
2018	1.500	76.500	17.300	166.600
2019	1.300	81.600	17.900	165.100

Fonte: ISTAT

Persone in cerca di occupazione (> 15 anni)

Anno	Maschi	Femmine	Totale
2011	8.400	5.800	14.300
2012	8.300	8.100	16.400
2013	12.800	10.900	23.700
2014	13.200	11.700	24.900
2015	9.900	11.600	21.500
2016	11.200	9.500	20.800
2017	12.000	11.500	23.500
2018	10.500	10.100	20.600
2019	8.200	10.100	18.300

Fonte: ISTAT

Tasso di disoccupazione

Anno	Maschi	Femmine	Totale
2011	5,4	5,1	5,3
2012	5,2	7,0	5,9
2013	8,1	9,2	8,6
2014	8,5	9,7	9,0
2015	6,4	9,8	7,8
2016	7,1	7,8	7,4
2017	7,6	9,6	8,4
2018	6,6	8,2	7,3
2019	5,1	8,2	6,4

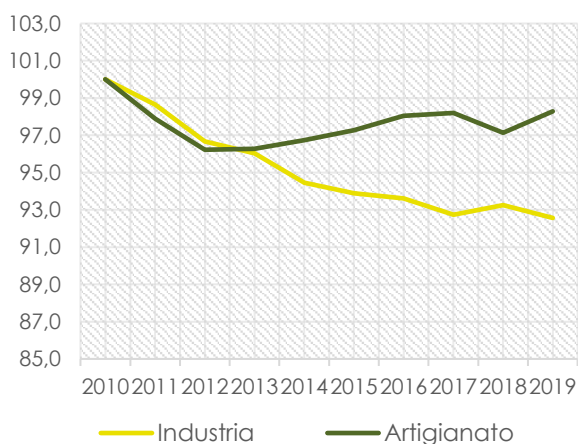
Fonte: ISTAT

Avviamenti e cessazioni per settore economico e per tipologia di contratto

Settore Economico / Tipologia di contratto	2017			2018			2019		
	Avviamenti	Cessazioni	Saldo	Avviamenti	Cessazioni	Saldo	Avviamenti	Cessazioni	Saldo
Settore di attività (valori assoluti)									
Agricoltura	1.000	941	59	1.232	1.291	-59	1.360	1.302	58
Industria	11.611	11.312	299	12.791	11.981	810	11.244	11.275	-31
Costruzioni	3.247	3.264	-17	3.443	3.402	41	3.281	3.297	-16
Commercio e servizi	48.235	43.585	4.650	52.081	50.972	1.109	53.428	50.910	2.518
Totale	64.093	59.102	4.991	69.547	67.646	1.901	69.313	66.785	2.528
Tipologia di contratto (ripartizione %)									
Tempo indeterminato	23,3	30,9	-7,6	22,5	28,0	-5,5	23,4	27,8	-4,4
Tempo determinato	59,2	52,6	6,6	59,5	56,4	3,1	61,7	58,5	3,2
Lavoro a progetto	2,0	1,9	0,1	2,3	2,4	-0,1	2,3	2,3	0
Apprendistato	4,2	3,0	1,2	4,6	3,0	1,6	5,0	3,3	1,7
Somministrazione	11,2	11,6	-0,4	11,2	10,2	1,0	7,6	8,1	-0,5

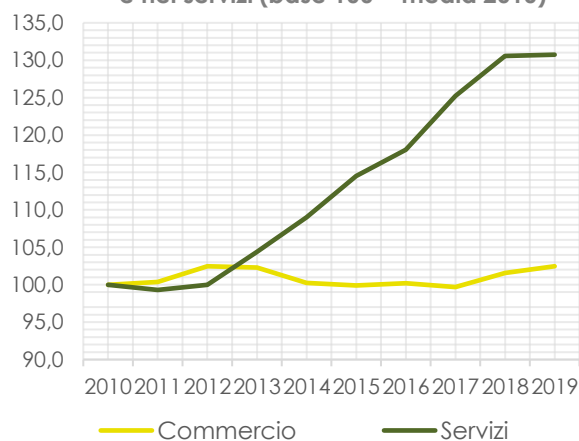
Fonte: ARIFL - Regione Lombardia

Indice di occupazione nell'industria e nell'artigianato (base 100 = media 2010)



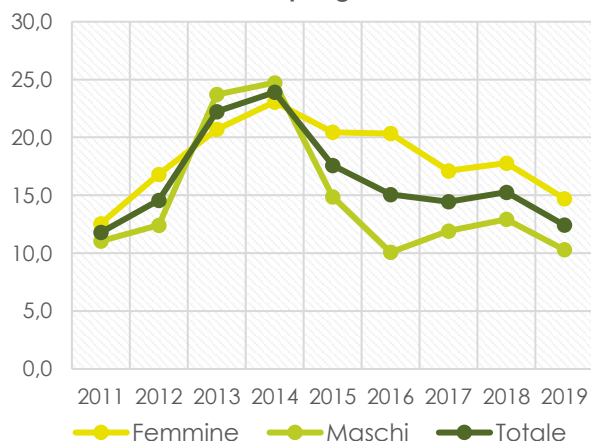
Fonte: Unioncamere Lombardia

Indice di occupazione nel commercio e nei servizi (base 100 = media 2010)



Fonte: Unioncamere Lombardia

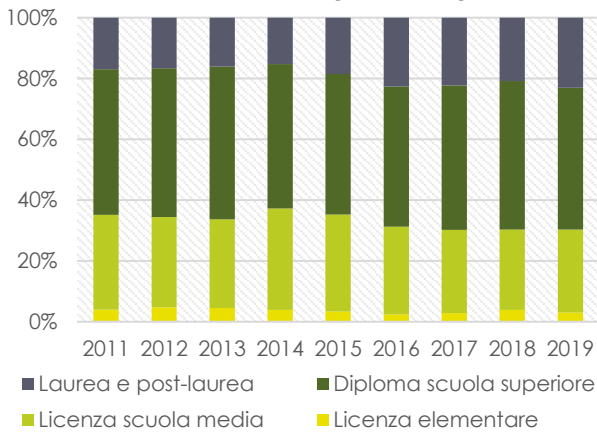
Media annuale della quota di NEET in totale e per genere



Fonte: ISTAT

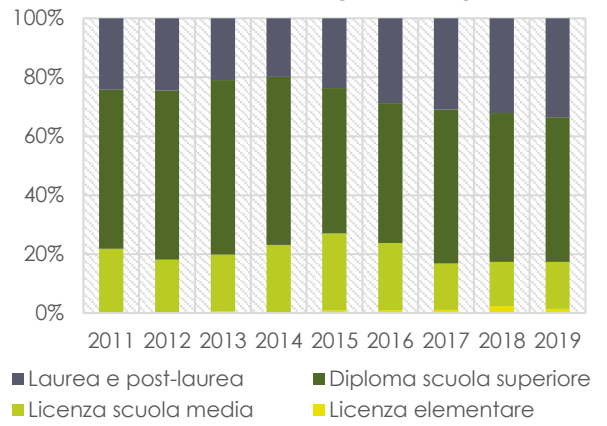


**Occupati totali per titolo di studio.
Media annuale (2011-2019)**



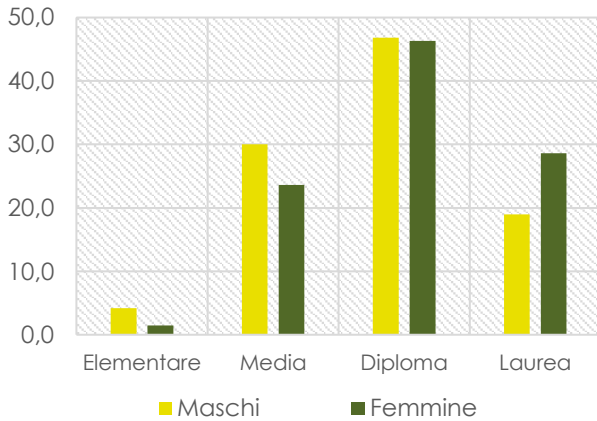
Fonte: ISTAT

**Occupati (15-34 anni) per titolo di studio.
Media annuale (2011-2019)**



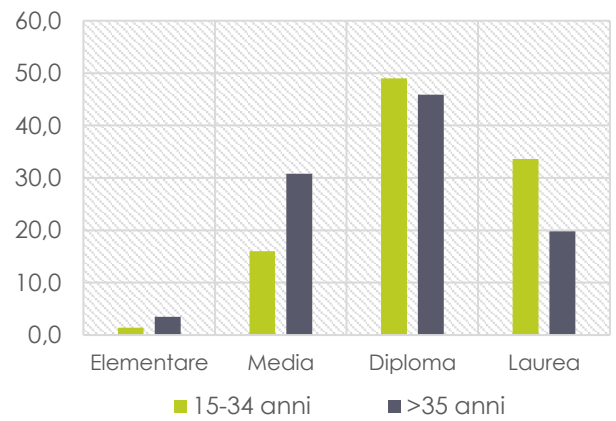
Fonte: ISTAT

**Occupati per titolo di studio e genere.
Anno 2019**



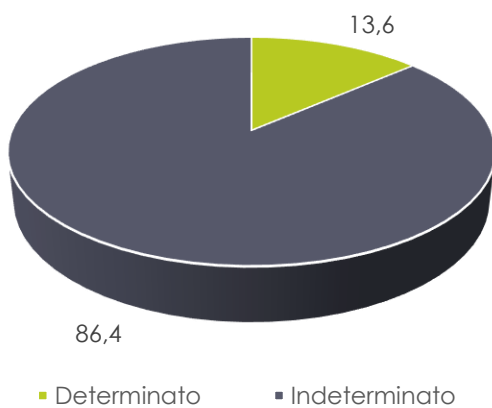
Fonte: ISTAT

**Occupati per titolo di studio e classe
d'età. Anno 2019**



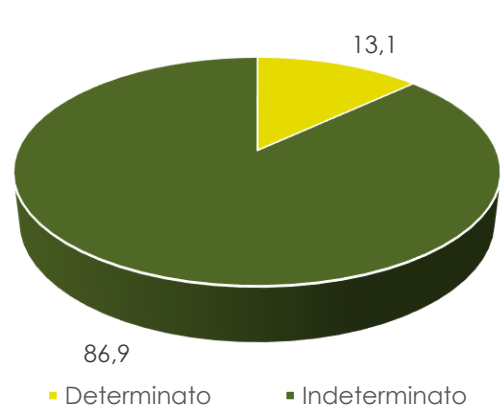
Fonte: ISTAT

**Distribuzione % degli occupati per tipo
di contratto. Maschi. Anno 2019**



Fonte: ISTAT

**Distribuzione % degli occupati per tipo di
contratto. Femmine. Anno 2019**



Fonte: ISTAT

OCCUPAZIONE E MERCATO DEL LAVORO IN PROVINCIA DI LECCO

LENTA CRESCITA PER L'OCCUPAZIONE IN PROVINCIA DI LECCO

La leggera flessione occupazionale registrata durante il 2018 si è interrotta nel corso del 2019, ma per il «sistema Lecco» il bilancio finale dell'anno evidenzia ancora un segno positivo, pur se contenuto nei valori assoluti e marginale in quelli percentuali. La ripresa occupazionale avvenuta nell'ultimo anno ha confermato, pur con minor intensità, la fase espansiva del sistema occupazionale, fase in atto da tempo (sin dal 2014) e caratterizzata da diffusi processi di qualificazione delle risorse umane, sia all'interno delle imprese manifatturiere che nel settore dei servizi.

Le informazioni via via disponibili nel corso del 2019, con un'alternanza di dati positivi e negativi, evidenziano ancora una situazione di incertezza (determinata dall'andamento dei mercati internazionali e dalle politiche nazionali) che, in attesa di scenari più definiti, ha ridotto la propensione delle imprese a creare nuovi posti di lavoro.

Il rapporto dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro di Lecco presentato lo scorso anno e relativo alle dinamiche occupazionali del 2018, registrava per il sistema occupazionale lecchese il ritorno ai livelli pre-crisi e quindi il superamento della crisi economica e occupazionale che ha interessato gli anni 2009-2013. Nel 2019 è proseguito – seppur con minore intensità e con alterne dinamiche – il trend positivo relativo alla produzione industriale e artigianale e alle esportazioni, e pure si è ampliato il volume d'affari del settore terziario. Ne ha beneficiato il «fattore lavoro» che pur in presenza di dinamiche «in chiaroscuro» ha leggermente migliorato i livelli raggiunti lo scorso anno.

SEGNALI POSITIVI E NEGATIVI NEL MERCATO DEL LAVORO

Tra le dinamiche positive vanno sottolineate la crescita dell'occupazione maschile (+1,6%), la corrispondente decrescita delle persone in cerca di lavoro e del relativo tasso di disoccupazione (dal 5,1 al 3,9%). Un dato positivo che ha trovato parziale conferma nella componente femminile, che ha registrato un marginale recupero dei livelli occupazionali (+0,3%), ma anche una espansione del tasso di disoccupazione (dal 6,4% al 7,2%), oltre che nel numero di donne alla ricerca di un impiego (+600 unità). Un risultato quindi interlocutorio e da valutare con prudenza considerando la stabilità delle «non forze di lavoro» all'interno della fascia di popolazione femminile.

Si sono ridotti, nel 2019, i movimenti in entrata (avviamenti) nel mercato del lavoro (-5%), in linea con il fabbisogno di personale previsto dalle imprese durante l'anno che è risultato in flessione di circa il 16% rispetto al 2018. Nel corso dell'anno il flusso degli avviamenti si è però mantenuto superiore al corrispondente flusso delle interruzioni dei rapporti di lavoro e il relativo saldo ha mantenuto dunque un valore positivo (pur inferiore a quello registrato nel biennio precedente).

Quanto alla fascia giovanile, si conferma ampiamente diffusa la presenza di studenti che frequentano scuole secondarie di 2° grado e percorsi di istruzione e formazione professionale; è ancora in crescita il tasso di passaggio all'università dopo il conseguimento del diploma. Sul versante occupazionale si registrano livelli stabili sia per l'occupazione che per la disoccupazione; non presenta significative variazioni il segmento NEET (nel 2019 pari all'8%), la cui ampiezza si è decisamente ridotta rispetto alla consistenza osservata nel 2013 (14%).

IN AUMENTO LE OCCASIONI DI LAVORO SUL TERRITORIO LECCHESE

Nel 2019 alla crescita del numero di occupati residenti in provincia (+ 1.600 unità) si affianca un pari aumento (+1.500) nei posti di lavoro presenti sul territorio, nelle imprese, nelle attività professionali, nelle istituzioni, ecc.

Una dinamica positiva, dunque, tuttavia non ancora sufficiente a ridurre il segmento dei lavoratori lecchesi con impiego al di fuori della provincia di Lecco. La consistenza dei flussi in uscita riguarda soprattutto le figure «high skill» che nel 2019 registrano (così come nell'anno precedente) una quota di assunzioni fuori provincia intorno al 50% (era però il 57% nel 2017 e per molti anni, fin dal 2010, tale quota è risultata superiore al 50%). Sono invece maggiori le opportunità lavorative per le figure «medium skill»: il 65% degli avviamenti è avvenuto in imprese locali a fronte del 62% registrato nel corso del 2018 e del 53% nel 2017.

Le imprese lecchesi continuano a segnalare difficoltà di reperimento di figure adeguate, in particolare di operai specializzati e di addetti con competenze legate alle nuove tecnologie. In complesso le assunzioni di difficile reperimento salgono al 33,5% rispetto al 32,8% dell'anno precedente.

In linea con gli ultimi anni, la crescita dei posti di lavoro in provincia di Lecco è risultata più consistente nel settore dei servizi (anche se non mancano differenze fra comparto e comparto) che nel manifatturiero, settore tuttora fondamentale per l'economia lecchese raggruppando oltre il 38% dei posti di lavoro privati, livello che colloca Lecco al vertice fra le province lombarde; stabile il trend nell'edilizia così come quello nel settore non profit che conferma i posti di lavoro degli anni più recenti, pur se sembra conclusa la fase espansiva che aveva interessato il settore tra il 2012 e il 2017.

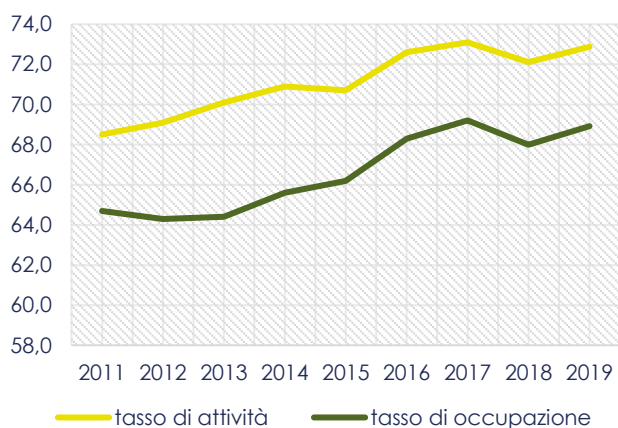
Anche nel 2019 non si riduce il processo di flessibilizzazione dei contratti di lavoro: la quota di occupati con contratto a tempo determinato o a termine, che nel 2018 rappresentava il 49% degli avviamenti, è salita al 53% nel 2019; meno ricorrenti sono risultati gli avviamenti con contratto di somministrazione (17% invece del 23%); quelli a tempo indeterminato si attestano nel 2019 al 24% del totale risultando in leggero recupero (21%).

La tenuta occupazionale nel 2019 trova un'ulteriore conferma nei dati relativi al ricorso alla Cassa Integrazione: dopo un quadriennio di riduzioni, le ore autorizzate sono leggermente aumentate, mantenendosi però nettamente al di sotto dei livelli di inizio decennio.

Evoluzione dei principali indicatori riguardanti la struttura e la dinamica dell'occupazione

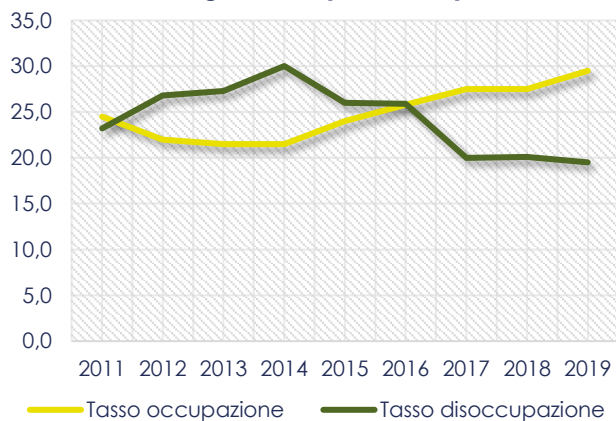
	Como		Lecco			Como		Lecco	
	2018	2019	2018	2019		2018	2019	2018	2019
Tasso attività	72,1	72,0	72,1	72,9	% NEET	9,0	8,6	8,0	8,0
Tasso occupazione Totale	66,7	67,2	68,0	68,9	Avviamenti x 1.000 attivi	241,6	243,9	235,9	234,5
Tasso occupazione Maschi	75,2	75,9	74,9	76,8	% Avviamenti a tempo indeterminato	21,5	23,4	20,7	23,0
Tasso occupazione Femmine	58,1	58,3	60,8	60,7	% Avviamenti figure «high skill»	17,2	17,1	19,6	20,4
Tasso disoccupazione Totale	7,3	6,4	5,6	5,3	% Assunz. previste fig. «high skill»	19,0	19,3	19,8	23,4
Tasso disoccupazione Maschi	6,6	5,1	5,1	3,9	% Assunz. con diff. reperimento	29,1	28,7	32,8	33,5
Tasso disoccupazione Femmine	8,2	8,2	6,4	7,2	% Assunz. previste di laureati	12,4	12,8	11,5	14,0
% occupati industria	35,8	37,4	41,1	41,4	% occupati con laurea	n.d.	23,0	n.d.	19,5
% occupati servizi	63,6	62,1	58,3	57,4	Tasso di passaggio università	64,1	n.d.	66,2	n.d.
% occupati dipendenti	79,3	80,1	78,0	76,0	Occupati Pubblica Amministrazione	19.600	18.950	12.350	12.450
% occupati indipendenti	20,7	19,9	22,0	24,0	Lavoratori attivi nell'edilizia	4.110	4.200	2.426	2.521

Tasso di attività e tasso di occupazione



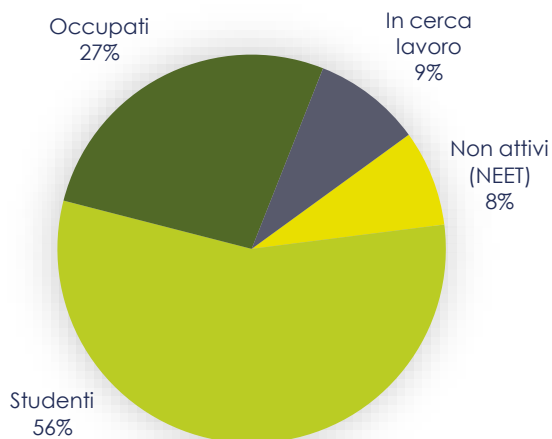
Fonte: ISTAT

Tasso di occupazione e disoccupazione giovanile (15-24 anni)



Fonte: ISTAT

Ripartizione % dei giovani 15-24 anni per posizione - Anno 2019



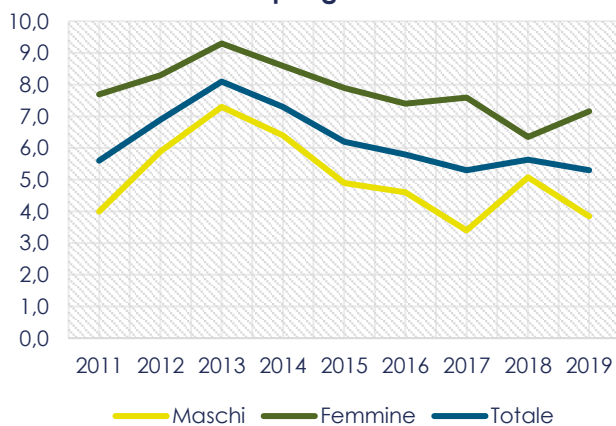
Fonte: ISTAT

Popolazione occupata in complesso e per genere

Anno	Occupati		
	Maschi	Femmine	Totale
2011	84.700	58.800	143.500
2012	85.300	57.900	143.200
2013	83.300	59.500	142.800
2014	84.400	61.400	145.800
2015	86.300	60.800	147.100
2016	86.500	63.600	150.100
2017	86.900	64.500	151.400
2018	84.600	64.300	148.900
2019	86.000	64.500	150.500

Fonte: ISTAT

Tasso di disoccupazione totale e per genere



Fonte: ISTAT

Distribuzione % assunzioni previste nel 2018 e nel 2019 per livello di istruzione (% su totale)

	2018	2019
Industria e costruzioni		
Laurea	7,4	9,3
Diploma quinquennale	35,6	37,3
Qualifica professionale	39,2	36,7
Scuola dell'obbligo	17,8	16,7
Totale	100,0	100,0
Commercio e servizi		
Laurea	15,6	18,3
Diploma quinquennale	34,7	32,3
Qualifica professionale	29,5	29,6
Scuola dell'obbligo	20,2	19,8
Totale	100,0	100,0

Fonte: Unioncamere – ANPAL, Indagine Excelsior

SONO CRESCIUTE LE OCCASIONI DI LAVORO PER I LAUREATI IN PROVINCIA DI LECCO

A differenza degli anni precedenti la leggera crescita dei livelli occupazionali del segmento giovanile ha generato diffuse opportunità per i giovani che hanno conseguito un titolo di studio universitario: e tali opportunità hanno riguardato il sistema occupazionale di Lecco e provincia.

Infatti, la domanda di giovani laureati espressa dalle imprese lecchesi è aumentata, pur continuando ad essere inferiore all'offerta di giovani alla ricerca di lavoro dopo aver conseguito un livello di istruzione universitario. Il flusso annuale di neolaureati rimane ancora superiore alle necessità delle imprese (e negli ultimi anni anche della Pubblica Amministrazione). Va però considerato, sulla base dei dati disponibili, l'inserimento al lavoro dei neolaureati lecchesi in altri contesti regionali - in primo luogo il sistema economico milanese -, nazionali ed europei.

LA PROPENSIONE DELLA POPOLAZIONE GIOVANILE VERSO LA FORMAZIONE

Il sistema formativo lecchese rimane, nonostante alcune criticità strutturali, abbastanza funzionale alle imprese e al sistema economico locale. Le statistiche relative all'anno scolastico 2018-19 segnalano un'ampia propensione verso l'istruzione secondaria di 2° grado, il cui percorso è iniziato dalla quasi totalità degli usciti dal ciclo di 1° grado (scuola media inferiore): il 42% negli indirizzi liceali, il 40% in quelli tecnici, il restante 18% in quelli professionali e nell'IeFP.

I risultati sono positivi (conseguimento del diploma o della qualifica professionale): nel 2019 oltre il 70% dei 19enni residenti ha concluso il percorso formativo e la quasi totalità ha superato l'esame di maturità (a cui va aggiunta la quota di qualificati nel ciclo triennale/quadriennale dell'IeFP). L'abbandono scolastico oscilla da tempo intorno al 9-10% e l'irregolarità nel percorso di studio (perdita di un anno, cambio di indirizzo, ecc.) è inferiore al 25%.

Il segmento di studenti che dalla scuola superiore è passato all'università ha superato (nell'anno accademico 2018-2019) il 66%, con due diplomati su tre che iniziano un percorso universitario; un aumento contenuto rispetto l'anno precedente (65%). È rimasto stabile nel 2018 il numero dei laureati triennali (poco più di 1.000), così come quello dei laureati specialistici e magistrali (circa 700).

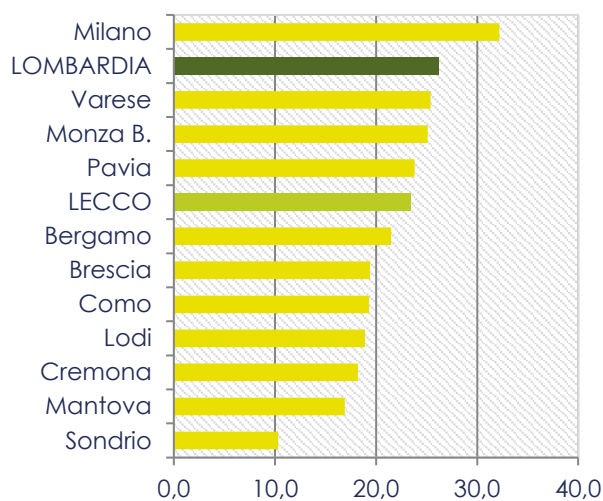
ANCORA POSITIVO IL CONTESTO OCCUPAZIONALE PER IL SEGMENTO FEMMINILE

Anche nel 2019, per il segmento, si sono registrate dinamiche in crescita, o, comunque, stabili. L'insieme delle donne occupate cresce di poco (+0,3%), mentre aumenta di più (+1,2%) quello delle donne attive; un dato negativo riguarda però la crescita delle donne in cerca di occupazione (+14%, ma lo scorso anno si erano ridotte del 17%) con il relativo tasso di disoccupazione che sale dal 6,4% al 7,2%. La crescita della propensione al lavoro da parte del segmento femminile è però solo in parte collegata alla presenza di un maggior numero di posti di lavoro (femminili) nelle imprese del territorio e nel pubblico impiego: pur in aumento nel 2019, rimangono considerevolmente al di sotto dell'offerta di lavoro. Ne consegue che una quota non indifferente di donne occupate (circa 9-10.000) lavora in imprese o istituzioni al di fuori del territorio provinciale, con disagi in termini di conciliazione dei tempi famiglia-lavoro.

L'espansione dei livelli occupazionali trova conferma anche nei dati relativi ai flussi nel mercato del lavoro che hanno registrato, per il 2019, un andamento degli avviamenti in crescita (+4%) e un saldo ancora positivo (pur se più contenuto rispetto all'anno precedente) tra avviamenti e cessazioni del rapporto di lavoro.

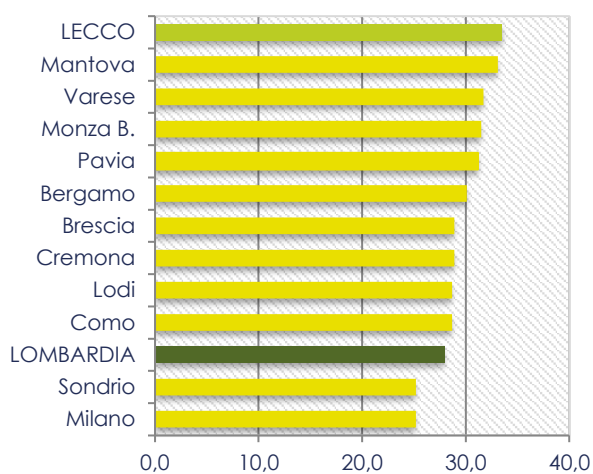
Complessivamente stabile appare lo scenario dell'imprenditorialità femminile: le "imprese rosa" operative sul territorio lecchese - in gran parte attive nel settore dei servizi e con una presenza poco significativa nel manifatturiero - rimangono stabili nel 2019 attestandosi a circa 4.500 unità.

% entrate con qualifica professionale "high skill" nel 2019



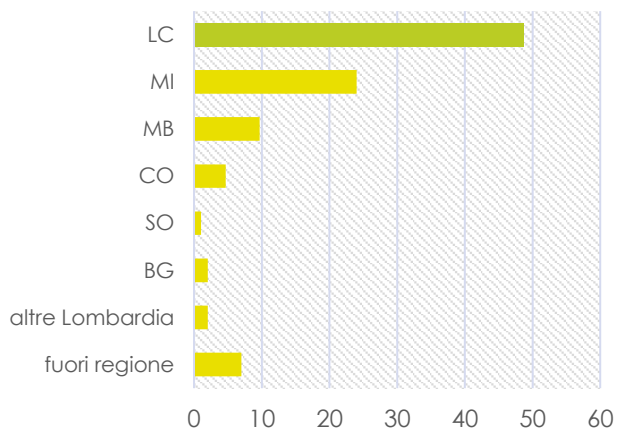
Fonte: Unioncamere – ANPAL, Indagine Excelsior

% entrate previste di difficile reperimento nel 2019



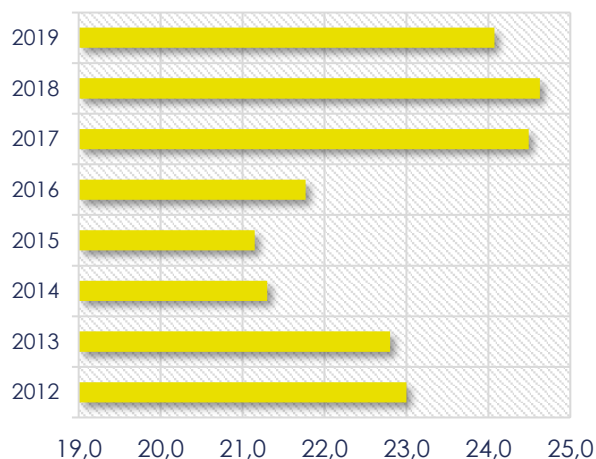
Fonte: Unioncamere – ANPAL, Indagine Excelsior

% residenti (figure high skill) in provincia di Lecco assunti (media 2016-18) da imprese con sede a:



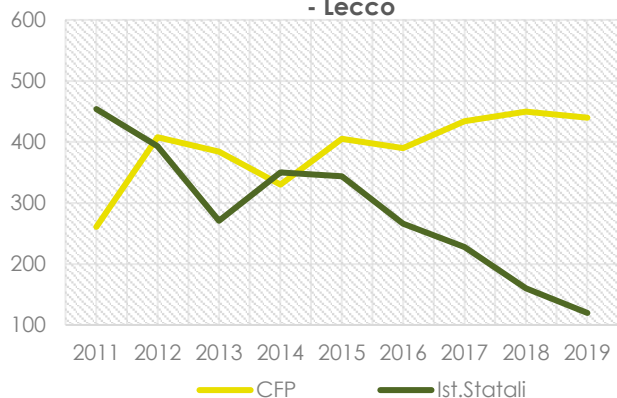
Fonte: Regione Lombardia, ARIFL

% avviamenti di lavoratori 15/24 anni su avviamenti totali



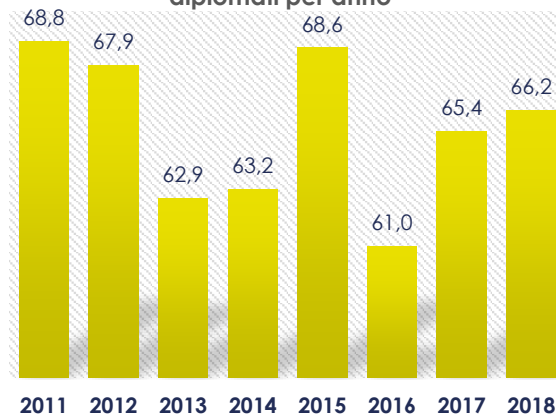
Fonte: Regione Lombardia, ARIFL

Dinamica dei qualificati nell'IeFP per anno di qualifica e tipologia di scuola - Lecco



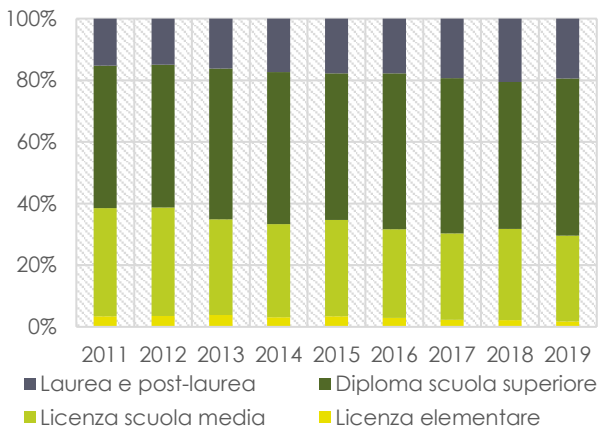
Fonte: Provincia di Lecco

Tasso di passaggio all'università dei diplomati per anno



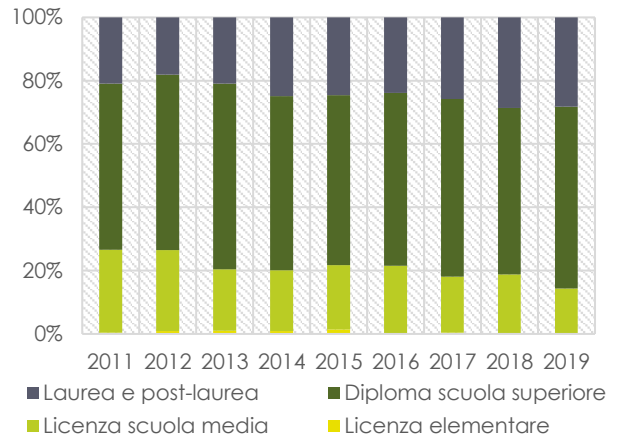
Fonte: Elaborazioni PTSCLAS su dati MIUR e Provincia di Lecco

**Occupati totali per titolo di studio.
Media annuale (2011-2019)**



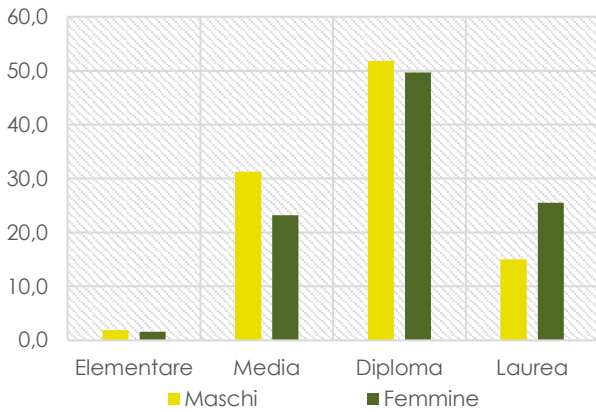
Fonte: ISTAT

**Occupati (15-34 anni) per titolo di studio.
Media annuale (2011-2019)**



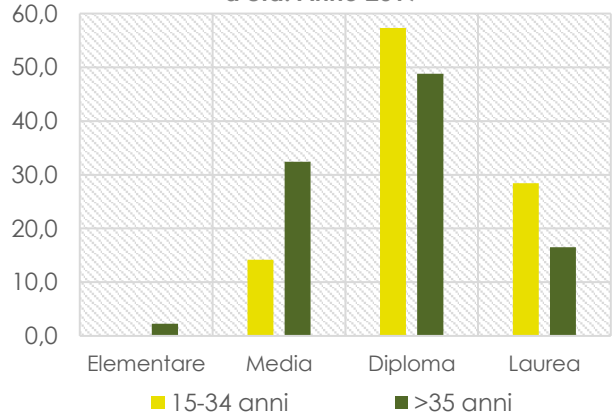
Fonte: ISTAT

**Occupati per titolo di studio e genere.
Anno 2019**



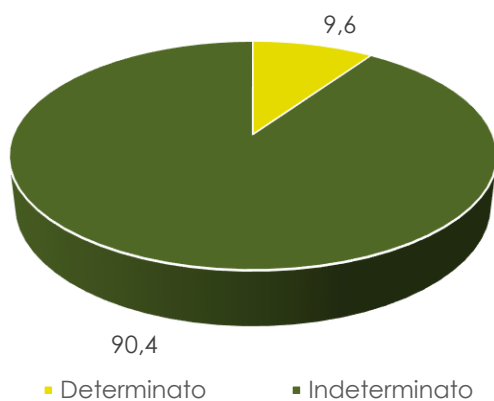
Fonte: ISTAT

**Occupati per titolo di studio e classe
d'età. Anno 2019**



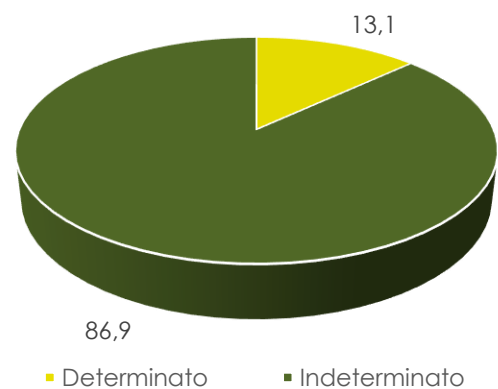
Fonte: ISTAT

Distribuzione % degli occupati per tipo di contratto. Maschi. Anno 2019



Fonte: ISTAT

Distribuzione % degli occupati per tipo di contratto. Femmine. Anno 2019



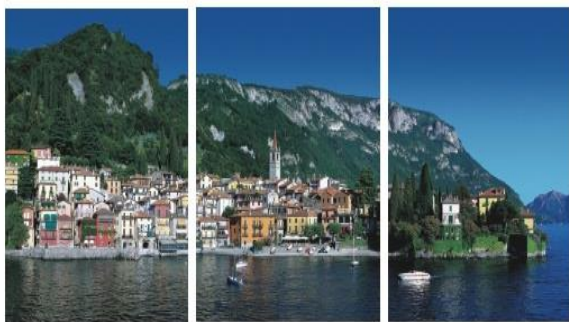
Fonte: ISTAT



PARTE TERZA

**Struttura e dinamica, attrattività
e competitività del
settore turistico lariano**

I FLUSSI TURISTICI NEL 2019



L'**area lariana** richiama un alto numero di turisti e fino a fine 2019 (ultimi dati disponibili) il trend era in crescita costante; infatti gli **arrivi** sono cresciuti dell'11,2% rispetto al 2018, da 1.631.033 a 1.813.347. Gli **esercizi alberghieri** hanno ospitato oltre 1.220.000 turisti (pari al 67,3% del totale), con una crescita del 5,7%; le **strutture extra-alberghiere** hanno registrato un incremento del 24,3%²⁴.

I **nostri connazionali** sono aumentati del 4,6%, mentre i turisti **stranieri** del 13,9%.

Le **notte trascorse** nell'area lariana nell'anno scorso sono state quasi 4,7 milioni, contro le circa 4,2 del 2018 (+0,6% **Italiani**; +14,9% **stranieri**; +11,4% complessivo). Il 55,7% si è concentrato negli **alberghi** (+3,2%), mentre le **strutture complementari** hanno evidenziato un incremento del 23,8%.

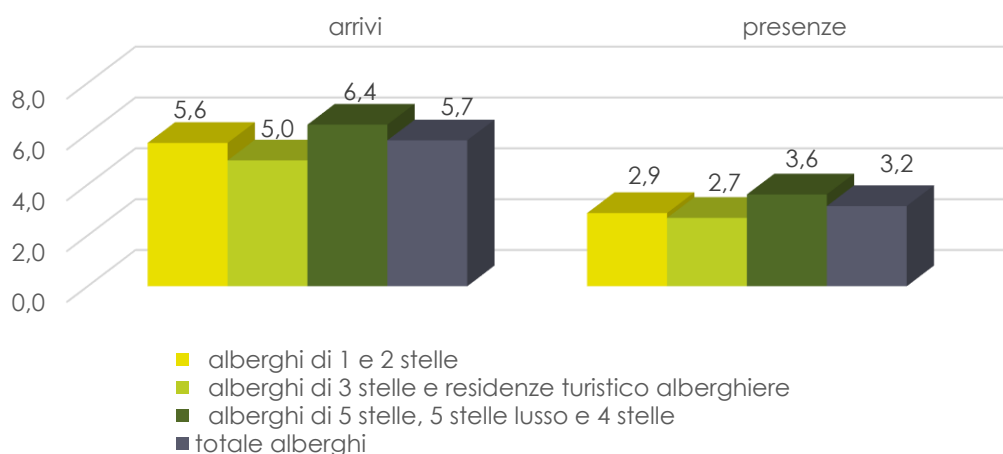
La **durata media del soggiorno** dei visitatori è di 2,6 giorni (2,1 negli alberghi e 3,5 negli esercizi extra-alberghieri); rispetto al 2018, è rimasta sostanzialmente stabile (era pari a 2,2 giorni negli alberghi e a 3,5 nelle altre strutture).

In provincia di **Como** gli **arrivi** registrati nel 2019 sono cresciuti del 9,5% (+1,6% gli Italiani e +12,4% gli stranieri), superando quota 1,5 milioni. Il 69,9% si è concentrato negli alberghi (+5,1%), mentre i turisti che hanno alloggiato nelle strutture extra-alberghiere sono cresciuti del 21,3%. Le **notte trascorse** sono state quasi 3,9 milioni (+9,6% il dato complessivo: Italiani -3,5% e stranieri +13,4%); il 58% delle presenze ha riguardato gli alberghi (+2,8%, contro il +20,5% degli esercizi complementari). La permanenza media si è attestata a 2,6 giorni (2,1 negli alberghi e 3,6 nelle altre strutture), stabile per entrambe le tipologie rispetto al 2018.

A **Lecco** gli **arrivi** registrati nel 2019 sono cresciuti del 20,1% (+14,7% gli italiani e +24,3% gli stranieri), superando le 300 mila unità. Il 54,8% si è concentrato negli alberghi (+10,1%, mentre i turisti che hanno alloggiato nelle strutture extra-alberghiere sono aumentati del 35,1%). Le **notte trascorse** sono state oltre 800 mila (+20,9% il dato complessivo: Italiani +13,7% e stranieri +25,2%); il 44,4% delle presenze ha riguardato gli alberghi (+5,2%, contro il +37,1% degli esercizi complementari). La permanenza media si è attestata a 2,6 giorni (2,1 negli alberghi e 3,2 nelle altre strutture), stabile in entrambe le tipologie di alloggi.

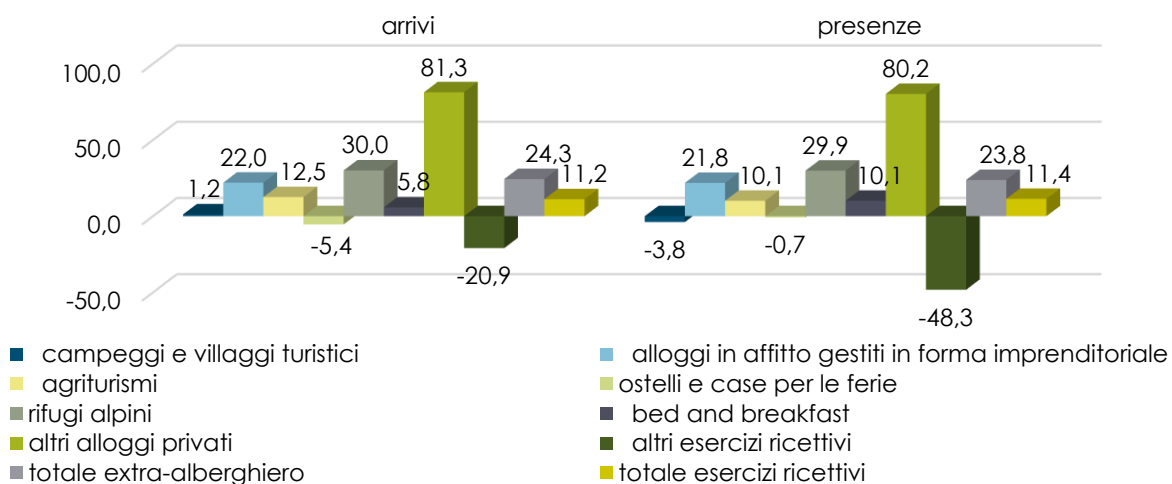
²⁴ I dati presentati in questo capitolo sono di fonte Polis Lombardia e comprendono i flussi turistici relativi agli alloggi gestiti in forma non imprenditoriale che, invece, non vengono rilevati dall'Istituto Nazionale di Statistica.

Area lariana: variazione arrivi e presenze per tipologia ricettiva
Anno 2019 (comparto alberghiero; valori %)



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Ccmo-Lecco su dati Polis Lombardia

Area lariana: variazione arrivi e presenze per tipologia ricettiva
Anno 2019 (comparto extra-alberghiero; valori %)



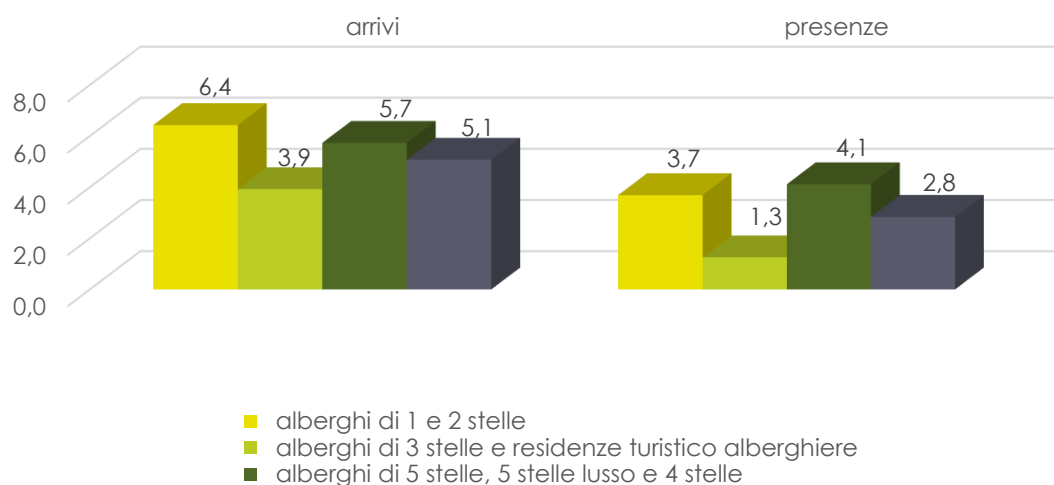
Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Ccmo-Lecco su dati Polis Lombardia

ARRIVI E PRESENZE PER AREA PRODOTTO. Anni 2018-2019.
Area Lariana

Tipologia di Esercizio	2018				2019			
	Italiani		Stranieri		Italiani		Stranieri	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
alberghi 1-2 stelle	24.085	62.976	48.586	104.071	24.601	59.328	52.167	112.529
alberghi di 3 stelle e residenze turistico alberghiere	140.008	283.221	329.844	835.606	146.375	276.687	346.736	872.244
alberghi di 4 stelle, 5 stelle lusso	207.302	292.780	404.341	944.238	210.705	295.901	439.826	985.799
Totale alberghiero	371.395	638.977	782.771	1.883.915	381.681	631.916	838.729	1.970.572
campeggi e villaggi turistici	37.060	218.801	80.812	386.221	35.452	199.571	83.835	382.190
alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	28.679	74.293	127.436	375.609	33.112	83.330	157.323	464.742
agriturismi	10.162	22.122	16.376	46.046	10.009	20.927	19.856	54.143
ostelli e case per le ferie	7.073	20.935	20.302	37.487	6.766	20.331	19.133	37.660
rifugi alpini	6.025	6.828	809	1.152	8.004	8.948	883	1.415
bed and breakfast	17.001	34.318	34.408	69.596	17.714	37.040	36.654	77.352
altri alloggi privati	8.318	26.964	82.148	352.721	15.542	47.505	148.450	636.718
Altri esercizi ricettivi	3	8	255	1.643	7	28	197	826
Totale extra-alberghiero	114.321	404.269	362.546	1.270.475	126.606	417.680	466.331	1.655.046
totale esercizi ricettivi	485.716	1.043.246	1.145.317	3.154.390	508.287	1.049.596	1.305.060	3.625.618
Variazione % totale esercizi					4,6	0,6	13,9	14,9

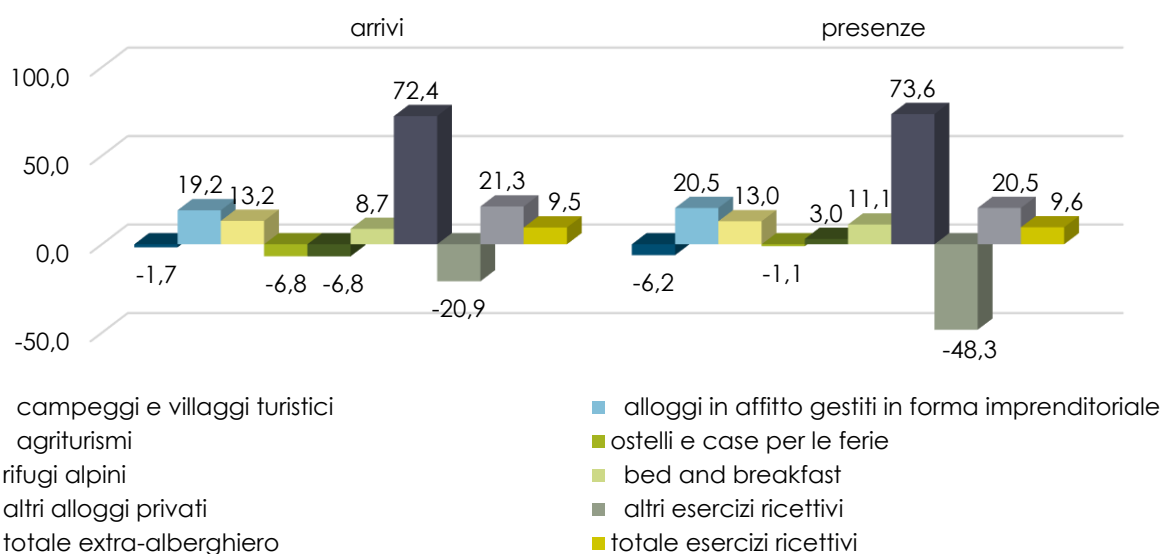
Fonte: elaborazioni Polis Lombardia - Statistica su dati ISTAT - Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi

Provincia di Como: variazione arrivi e presenze per tipologia ricettiva
Anno 2019 (comparto alberghiero; valori %)



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Ccmo-Lecco su dati Polis Lombardia

Provincia di Como: variazione arrivi e presenze per tipologia ricettiva Anno 2019
(comparto extra-alberghiero; valori %)

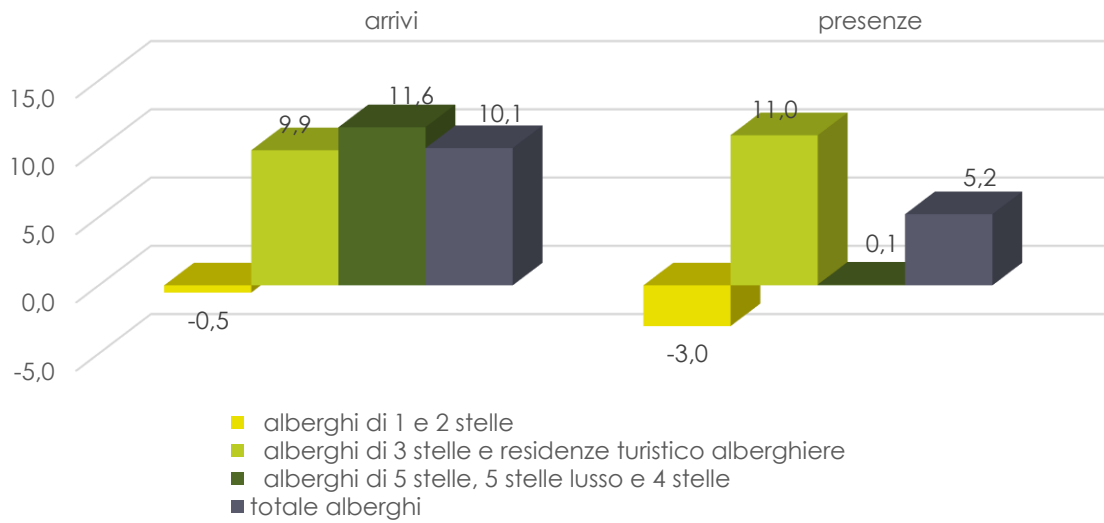


Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Ccmo-Lecco su dati Polis Lombardia

ARRIVI E PRESENZE PER AREA PRODOTTO. Anni 2018-2019.									
Provincia di Como									
Tipologia di Esercizio	2018				2019				
	Italiani		Stranieri		Italiani		Stranieri		
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	
alberghi 1-2 stelle	19.900	51.428	44.501	95.448	20.351	48.691	48.191	103.598	
alberghi di 3 stelle e residenze turistico alberghiere	96.089	200.369	292.909	753.347	97.093	180.926	307.162	784.742	
alberghi di 4 stelle, 5 stelle lusso	186.498	256.873	359.683	827.147	187.724	259.850	389.763	868.764	
Totale alberghiero	302.487	508.670	697.093	1.675.942	305.168	489.467	745.116	1.757.104	
campeggi e villaggi turistici	21.340	162.400	68.891	351.694	18.867	136.228	69.812	346.241	
alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	19.065	51.703	106.873	307.553	22.169	59.116	127.961	373.793	
agriturismi	9.210	19.695	13.811	35.848	8.721	18.133	17.343	44.620	
ostelli e case per le ferie	4.290	12.259	19.688	34.521	3.812	11.938	18.543	34.330	
rifugi alpini	2.104	2.741	715	1.024	1.974	2.789	653	1.090	
bed and breakfast	9.159	19.149	24.780	47.876	9.799	20.751	27.096	53.738	
altri alloggi privati	5.845	18.198	67.176	283.142	9.099	28.766	116.797	494.274	
Altri esercizi ricettivi	3	8	255	1.643	7	28	197	826	
Totale extra-alberghiero	71.016	286.153	302.189	1.063.301	74.448	277.749	378.402	1.348.912	
totale esercizi ricettivi	373.503	794.823	999.282	2.739.243	379.616	767.216	1.123.518	3.106.016	
Variazione % totale esercizi					1,6	-3,5	12,4	13,4	

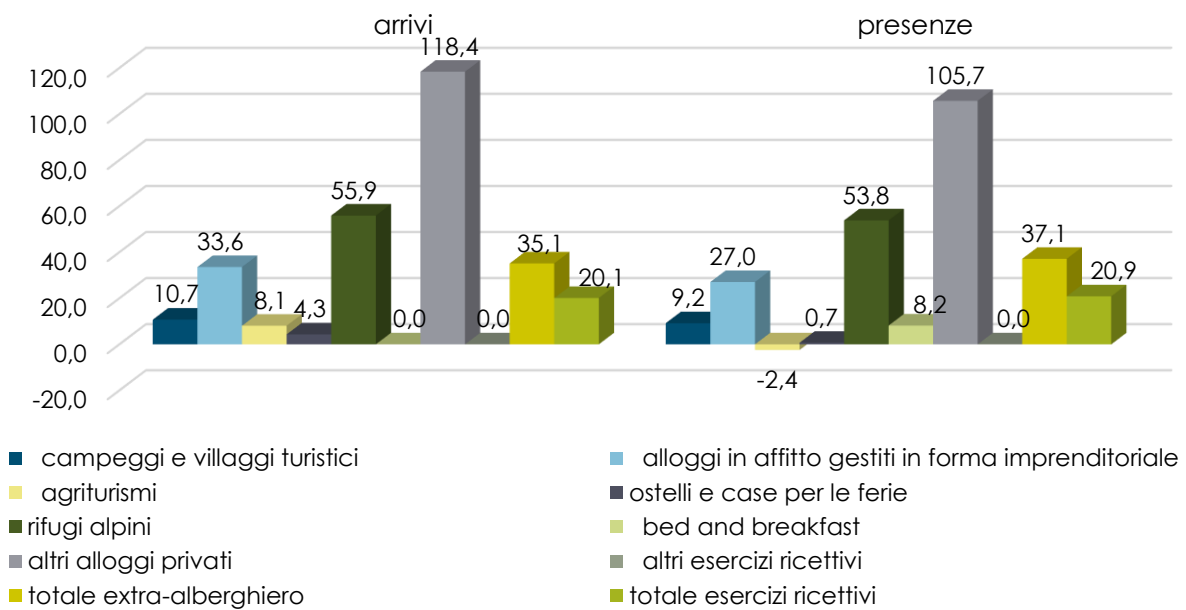
Fonte: elaborazioni Polis Lombardia - Statistica su dati ISTAT - Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi

Provincia di Lecco: variazione arrivi e presenze per tipologia ricettiva Anno 2019 (comparto alberghiero; valori %)



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Ccmo-Lecco su dati Polis Lombardia

Provincia di Lecco: variazione arrivi e presenze per tipologia ricettiva Anno 2019 (comparto extra-alberghiero; valori %)



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Ccmo-Lecco su dati Polis Lombardia

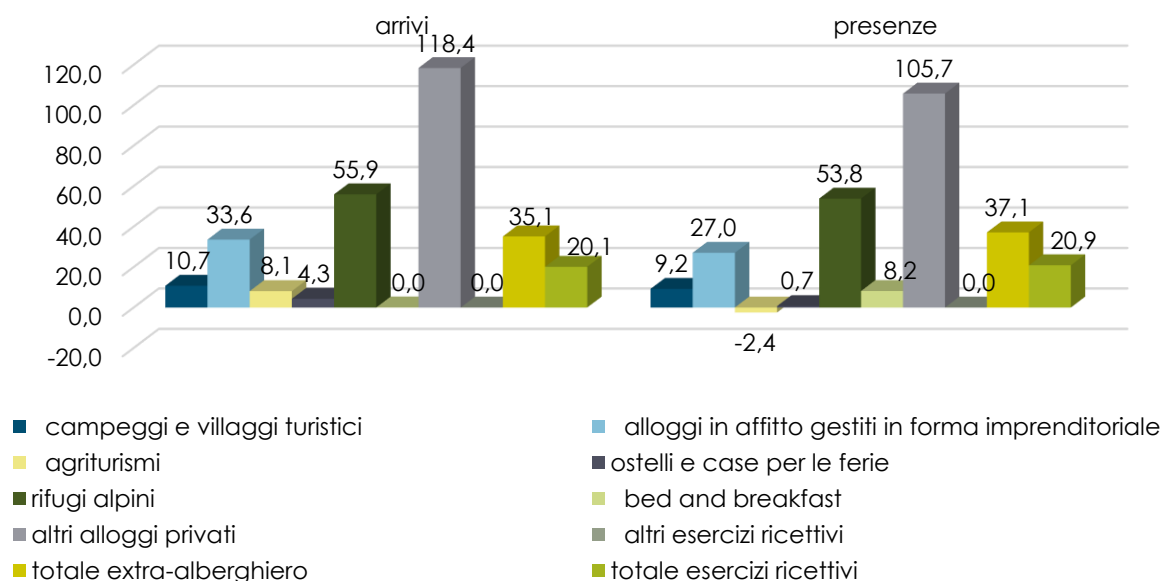
ARRIVI E PRESENZE PER AREA PRODOTTO. Anni 2018-2019.
Provincia di Lecco

Tipologia di Esercizio	2018				2019			
	Italiani		Stranieri		Italiani		Stranieri	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
alberghi 1-2 stelle	4.185	11.548	4.085	8.623	4.250	10.637	3.976	8.931
alberghi di 3 stelle e residenze turistico alberghiere	43.919	82.852	36.935	82.259	49.282	95.761	39.574	87.502
alberghi di 4 stelle, 5 stelle lusso	20.804	35.907	44.658	117.091	22.981	36.051	50.063	117.035
Totale alberghiero	68.908	130.307	85.678	207.973	76.513	142.449	93.613	213.468
campeggi e villaggi turistici	15.720	56.401	11.921	34.527	16.585	63.343	14.023	35.949
alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	9.614	22.590	20.563	68.056	10.943	24.214	29.362	90.949
agriturismi	952	2.427	2.565	10.198	1.288	2.794	2.513	9.523
ostelli e case per le ferie	2.783	8.676	614	2.966	2.954	8.393	590	3.330
rifugi alpini	3.921	4.087	94	128	6.030	6.159	230	325
bed and breakfast	7.842	15.169	9.628	21.720	7.915	16.289	9.558	23.614
altri alloggi privati	2.473	8.766	14.972	69.579	6.443	18.739	31.653	142.444
Altri esercizi ricettivi	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale extra-alberghiero	43.305	118.116	60.357	207.174	52.158	139.931	87.929	306.134
totale esercizi ricettivi	112.213	248.423	146.035	415.147	128.671	282.380	181.542	519.602
Variazione % totale esercizi					14,7	13,7	24,3	25,2

Fonte: elaborazioni Polis Lombardia - Statistica su dati ISTAT - Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi

È utile inquadrare questi valori assoluti e questi trend nel contesto regionale. In Lombardia, nel 2019, gli arrivi si sono attestati a circa 18,2 milioni e le presenze a oltre 43,6 milioni. Il 44,9% degli arrivi e il 38,8% delle presenze sono concentrati nell'area metropolitana milanese; rispettivamente il 15,8% e il 24,1% in provincia di Brescia; l'8,3% e l'8,9% in provincia di Como; il 7,9% e il 5,4% in provincia di Varese; il 6,9% e il 5,6% a Bergamo; il 6% e l'8,7% in provincia di Sondrio. Seguono Monza Brianza (con il 3,4% degli arrivi e il 2,5% delle presenze); Mantova (1,8% e 1,6%); Lecco (1,7% e 1,8%); Pavia (1,3% e 1,2%); Cremona (1,3% e 0,9%) e Lodi (0,8% e 0,5%).

Provincia di Lecco: variazione arrivi e presenze per tipologia ricettiva Anno 2019 (comparto extra-alberghiero; valori %)



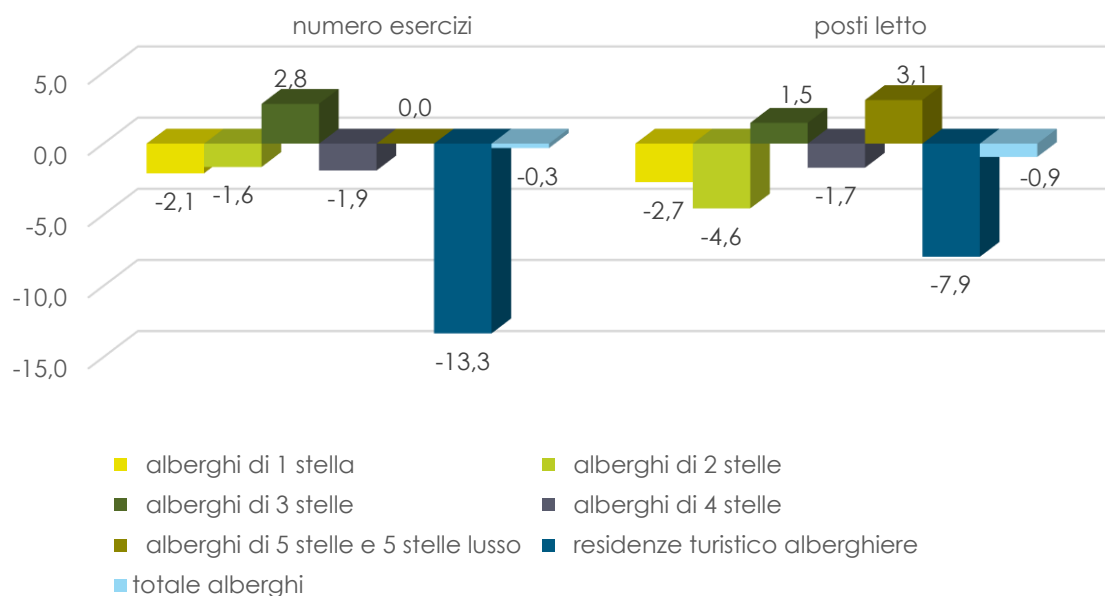
Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Ccmo-Lecco su dati Polis Lombardia

Le province che nel 2019 hanno registrato le migliori performance in termini di crescita percentuale rispetto all'anno precedente sono:

- per gli arrivi, Lecco (+20,1%), Monza Brianza (+15,9%), Sondrio (+10,7%), Como (+9,5%), Varese (+8,4%) e Mantova (+7,9%);
- per le presenze, di nuovo Lecco (+20,9%), Sondrio (+13,5%), Monza Brianza (+13,2%), Como (+9,6%), Mantova (+7,6%), Varese (+6,8%) e Milano (+6,1%).

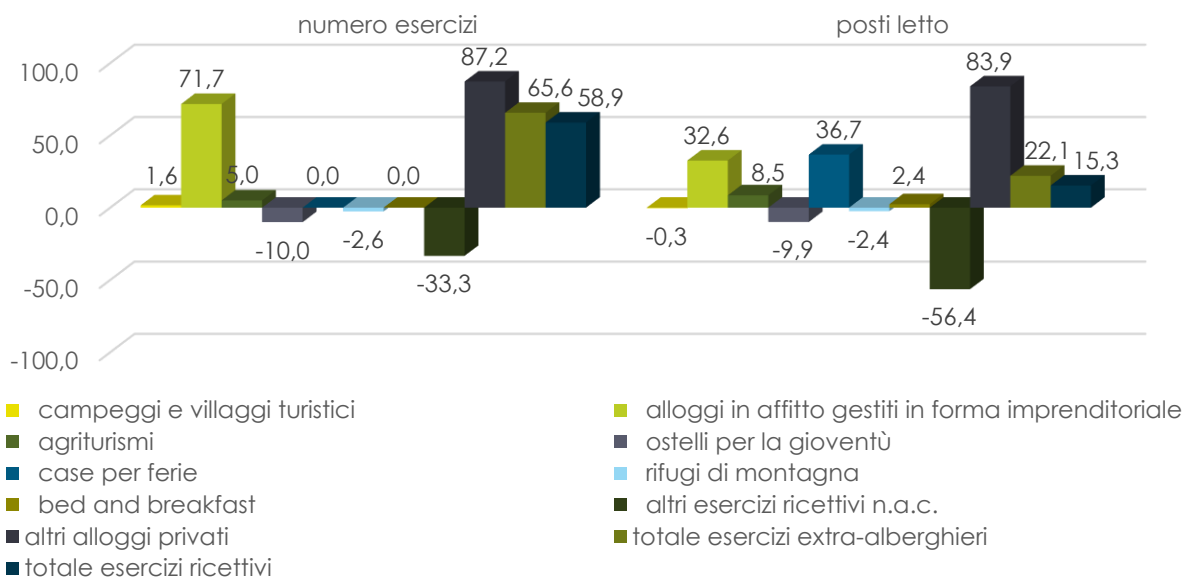
Le altre province fanno registrare variazioni degli arrivi e delle presenze inferiori al valore medio regionale, ma comunque positive, tranne Pavia (arrivi -0,5%) e Lodi (presenze -2,3%).

Offerta turistica area lariana: variazione numero strutture e posti letto settore alberghiero. Anno 2019 (valori %)



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Ccmo-Lecco su dati Polis Lombardia

Offerta turistica area lariana: variazione numero strutture e posti letto settore extra-alberghiero . Anno 2019 (valori %)



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Ccmo-Lecco su dati Polis Lombardia

A fine 2019 **le strutture ricettive** presenti **nell'area lariana** erano oltre 5.000 (il 6,4% nel comparto alberghiero e il 93,6% nell'extra-alberghiero); i posti letto superavano quota 68.000 (il 25,1% negli alberghi e il 74,9% nelle altre strutture). Rispetto a fine 2018, si nota un deciso incremento sia delle strutture che dei posti letto (rispettivamente +58,9% e +15,3%). La crescita è tutta concentrata nel settore extra-alberghiero (+65,6% il numero e +22,1% i posti letto), mentre risultano in leggero calo gli alberghi (rispettivamente -0,3% e -0,9%). Solo gli alberghi a 5 stelle e a 3 stelle registrano aumenti dei posti letto (rispettivamente +3,1% e +1,5%), mentre il loro numero resta invariato per i 5 stelle e cresce del 2,8% per i 3 stelle. I cali più consistenti hanno riguardato alberghi a 1 e 2 stelle (il cui numero è calato complessivamente dell'1,8% e i posti letto del 3,8%) e residenze turistico alberghiere (rispettivamente -13,3% e -7,9%). Da segnalare la notevole crescita, tra le strutture extra-alberghiere, degli "altri alloggi privati" (+87,2% il numero e +83,9% i posti letto) e degli "alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale" (rispettivamente +71,7% e +32,6%)²⁵. Viceversa, diminuiscono gli ostelli e i loro posti letto (-10% e -9,9%) e gli "altri esercizi" (-33,3% e -56,4%).

In provincia di **Como**, le strutture ricettive presenti a fine 2019 erano quasi 3.900 (il 6,3% nel comparto alberghiero e il 93,7% nell'extra-alberghiero); i posti letto erano oltre 51.000 (il 27,7% negli alberghi e il 72,3% nelle altre strutture). Rispetto a fine 2018, le strutture ricettive in provincia sono cresciute del 61,3% e i posti letto del 15,9%; l'aumento ha riguardato solo l'extra-alberghiero (rispettivamente +68,4% e +24%), mentre gli alberghi hanno evidenziato un calo (-0,8% le strutture e -1,2% i posti letto). In particolare, sono gli alberghi a 4 stelle a registrare la diminuzione più consistente (il loro numero scende del 2,4% e i posti letto del 2,3%), insieme alle residenze turistico alberghiere (rispettivamente -15,4% e -9,1%). Da segnalare la notevole crescita tra le strutture extra-alberghiere di "altri alloggi privati" (+82,2% il numero e +78,1% i posti letto) e "alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale" (+87,4% e +32,9%). Viceversa, diminuiscono gli ostelli e i loro posti letto (rispettivamente -12,5% e -11,6%) e gli "altri esercizi" (-33,3% e -56,4%). In provincia di **Lecco** le strutture ricettive presenti a fine 2019 erano poco più di i 1.200 (il 10,1% nel comparto alberghiero e

²⁵ Questa tipologia di alloggi sono state introdotte dalla Legge della Regione Lombardia n. 27/2015.

l'89,9% nell'extra-alberghiero); i posti letto erano quasi 17.300 (il 19,9% negli alberghi e il 80,1% nelle altre strutture). Rispetto a fine 2019, le strutture ricettive sono aumentate del 51,5% e i posti letto del 13,8%; l'aumento ha riguardato il comparto alberghiero (+1,3% le strutture e +0,2% i posti letto) e, in misura molto maggiore, l'extra-alberghiero (rispettivamente +57,1% e +17,2%). In particolare, sono gli alberghi a 3 stelle a registrare l'aumento più consistente: il numero sale del 7,7%, mentre i posti letto del 5,9%. Risultano invece in diminuzione gli alberghi a 1 e 2 stelle (-6,7% e -8,3% il loro numero e -9,5% e -25,3% i posti letto); da segnalare la robusta crescita, tra le strutture extra-alberghiere, degli "altri alloggi privati" (+107,5% il numero e +107,9% i posti letto) e degli "alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale" (+35,1% il numero e +31,5% i posti letto). Viceversa, sono diminuiti i rifugi di montagna e i loro posti letto (-10% e -5,4%) e i bed&breakfast (-6,5% e -5,2%).

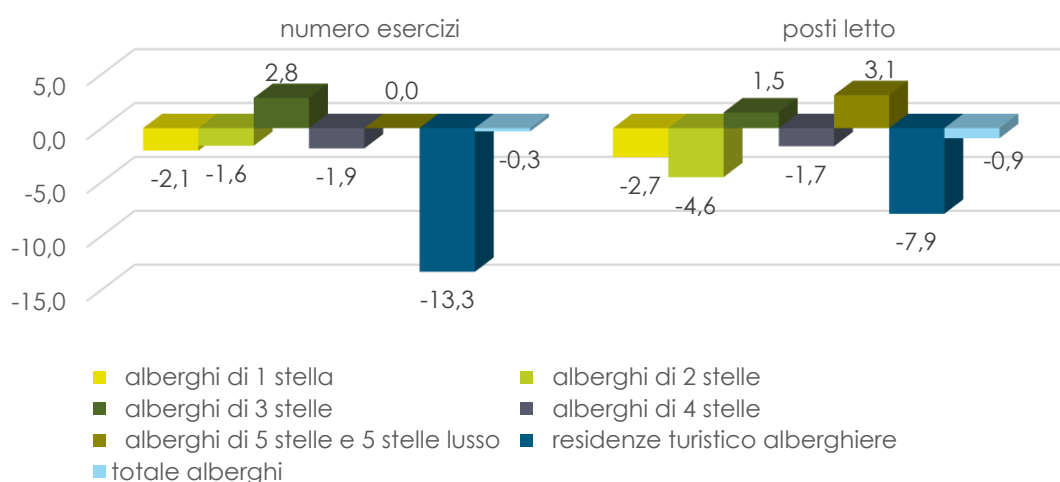
STRUTTURE RICETTIVE PRESENTI

Anni 2018 e 2019 PROVINCE DI COMO E DI LECCO

Tipologia di struttura	Como				Lecco			
	2018		2019		2018		2019	
	Numero	Posti letto	Numero	Posti letto	numero	posti letto	numero	posti letto
Alberghi 5 stelle e 5 stelle lusso	7	913	7	941	0	0	0	0
Alberghi 4 stelle	41	5.471	40	5.343	12	931	12	951
Alberghi 3 stelle	104	5.198	105	5.213	39	1.373	42	1.454
Alberghi 2 stelle	49	1.171	49	1.171	12	257	11	192
Alberghi 1 stelle	33	600	33	606	15	326	14	295
Residenze turistico alberghiere	13	972	11	884	2	135	2	135
TOTALE ALBERGHIERO	247	14.325	245	14.158	80	3.022	81	3.027
Campeggi	45	14.748	45	14.748	17	7.153	18	7.080
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	398	5.000	746	6.644	171	1.374	231	1.807
Agriturismi	68	839	72	981	12	241	12	191
Ostelli	8	362	7	320	2	61	2	61
Case per ferie	1	56	1	56	4	192	4	283
Rifugi di montagna	19	475	20	483	20	643	18	608
Altri esercizi	3	39	2	17	0	0	0	0
Bed&Breakfast	258	1.464	268	1.565	154	860	144	815
Altri alloggi privati	1.351	6.830	2.462	12.165	334	1.648	693	3.426
TOTALE EXTRA-ALBERGHIERO	2.151	29.813	3.623	36.979	714	12.172	1.122	14.271
TOTALE GENERALE	2.398	44.138	3.868	51.137	794	15.194	1.203	17.298

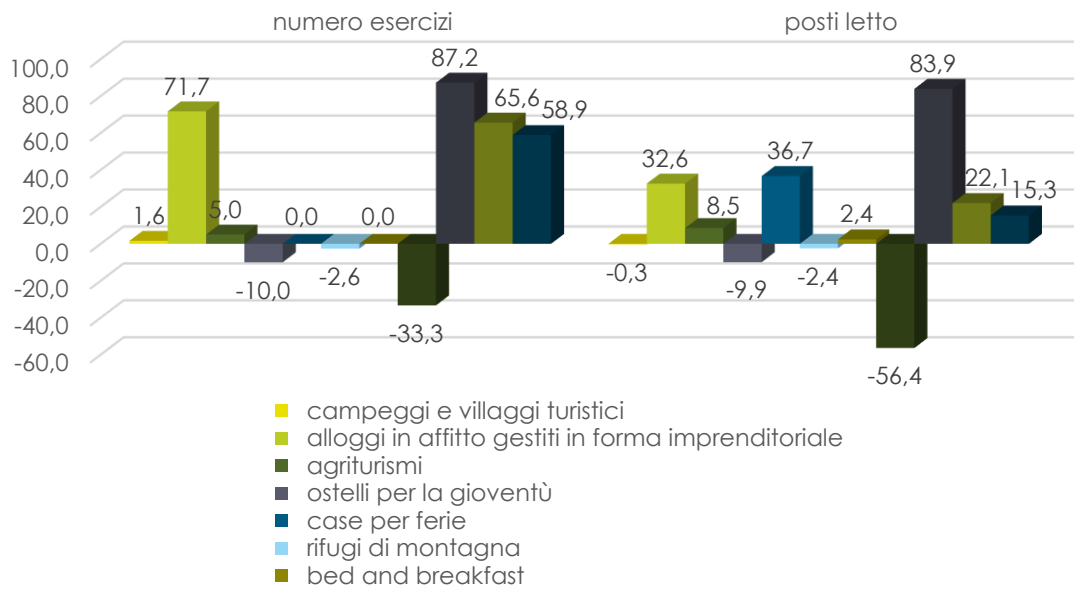
Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como Lecco su dati Polis Lombardia

Offerta turistica area lariana: variazione numero strutture e posti letto settore alberghiero. Anno 2019 (valori %)



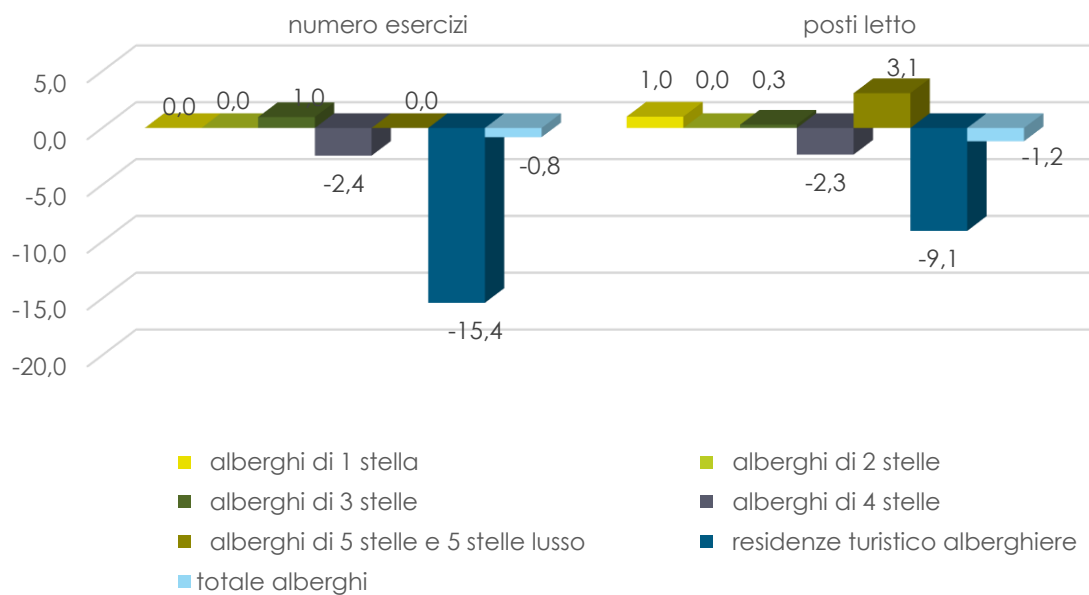
Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Ccno-Lecco su dati Polis Lombardia

Offerta turistica area lariana: variazione numero strutture e posti letto settore extra-alberghiero . Anno 2019 (valori %)



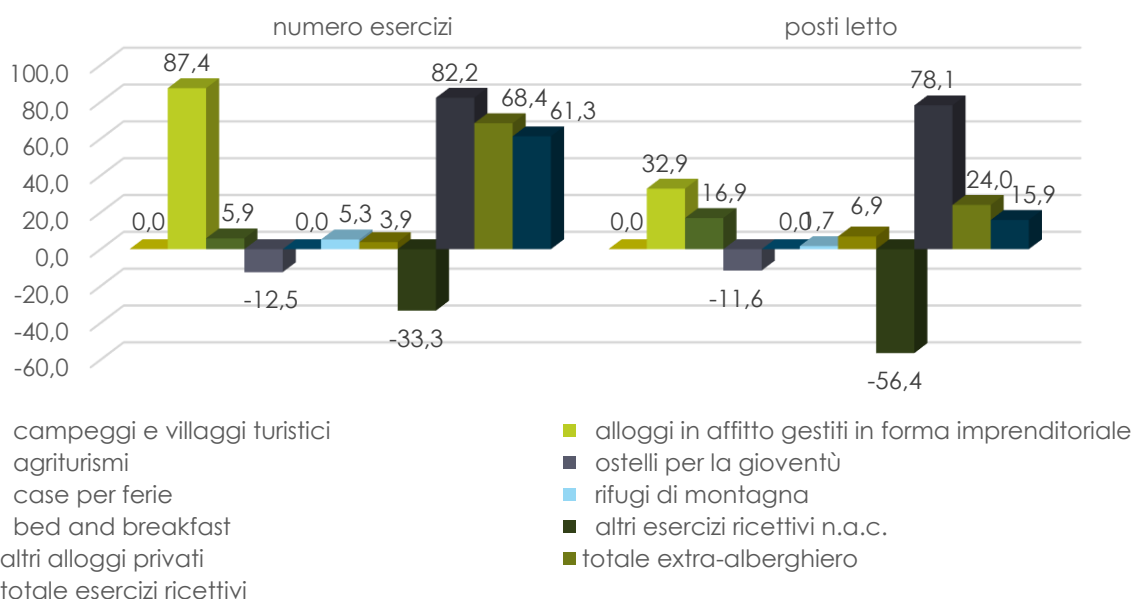
Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Ccmo-Lecco su dati Polis Lombardia

Offerta turistica provincia di Como: variazione numero strutture e posti letto settore alberghiero. Anno 2019 (valori %)



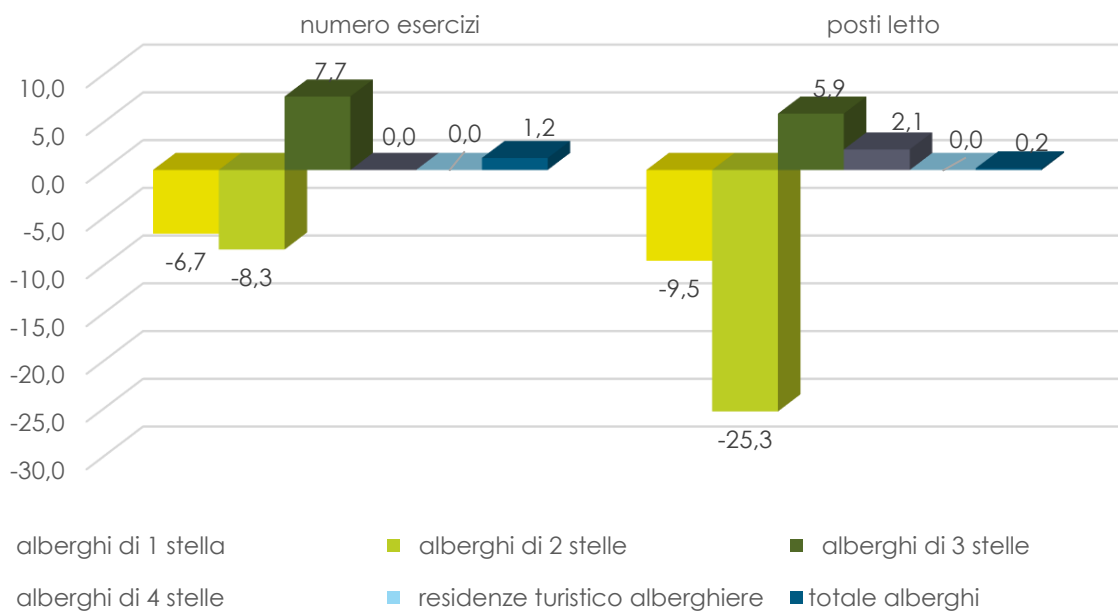
Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Ccmo-Lecco su dati Polis Lombardia

Offerta turistica provincia di Como: variazione numero strutture e posti letto settore extra-alberghiero. Anno 2019 (valori %)



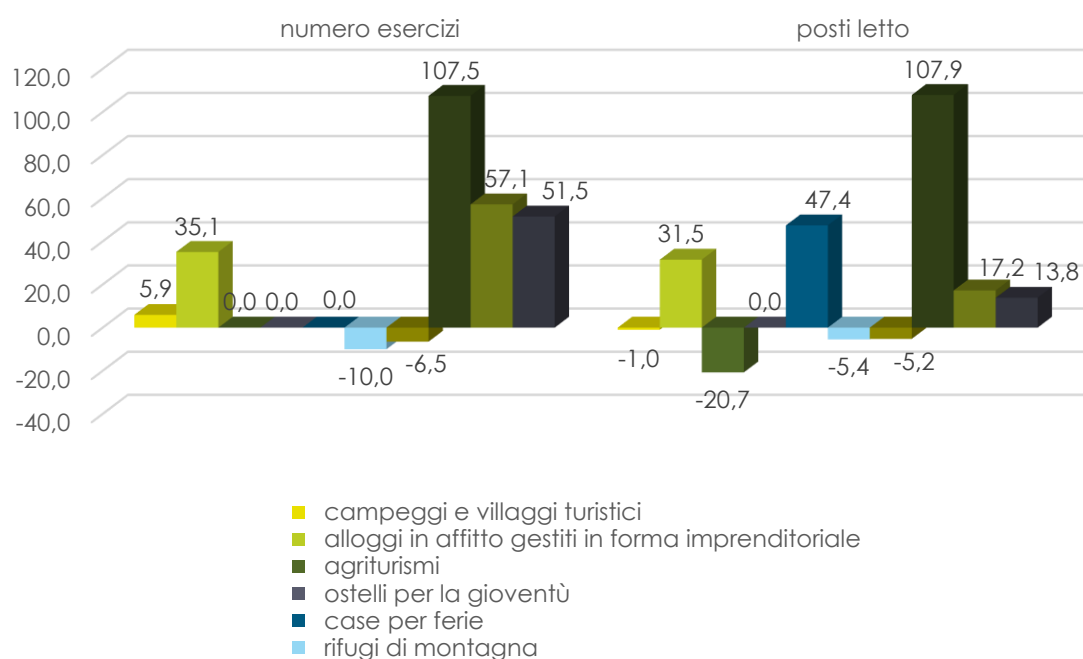
Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Ccmo-Lecco su dati Polis Lombardia

Offerta turistica provincia di Lecco: variazione numero strutture e posti letto settore alberghiero. Anno 2019 (valori %)



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Ccmo-Lecco su dati Polis Lombardia

Offerta turistica provincia di Lecco: variazione numero strutture e posti letto settore extra-alberghiero. Anno 2019 (valori %)



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Ccmo-Lecco su dati Polis Lombardia

Per quanto riguarda gli **arrivi** stranieri nell'**area lariana**, i **mercati** principali sono: Germania (18,4% del totale dei turisti esteri, +16% rispetto al 2018), Stati Uniti d'America (12% , +22,8%), Francia (9,2%, +8%), Svizzera²⁶ (8,8% e +10,8%) e Regno Unito (8,4% e +6,4%). In provincia di **Como**, da segnalare soprattutto le crescite di statunitensi (+20,6% e 11,4% del totale degli arrivi esteri) e tedeschi (+14,6% e 18,3%). A **Lecco**, oltre a Stati Uniti e Germania (che rappresentano il 12,7% e il 18,9% degli arrivi stranieri, con crescite del 37,1% e 25,3%), da sottolineare l'incremento dei turisti inglesi (+26,5%, 7,3% del mercato estero).

ARRIVI STRANIERI PRIMI CINQUE MERCATI Anni 2018-2019.

Area lariana

Paese	2018	2019	% arrivi stranieri 2019	Variazione %
Germania	206.654	239.691	18,4	16,0
Stati Uniti d'America	127.536	156.598	12,0	22,8
Francia	110.880	119.718	9,2	8,0
Svizzera ²⁶	103.669	114.839	8,8	10,8
Regno Unito	103.496	110.121	8,4	6,4

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Polis Lombardia

ARRIVI STRANIERI PRIMI CINQUE MERCATI Anni 2018-2019.

Provincia di Como

Paese	2018	2019	% arrivi stranieri 2019	Variazione %
Germania	179.283	205.385	18,3	14,6
Stati Uniti d'America	110.781	133.630	11,9	20,6
Svizzera ²⁵	94.372	104.678	9,3	10,9
Francia	95.970	103.221	9,2	7,6
Regno Unito	93.259	96.957	8,6	4,0

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Polis Lombardia

²⁶ Comprende anche il Liechtenstein.

ARRIVI STRANIERI PRIMI CINQUE MERCATI Anni 2018-2019.**Provincia di Lecco**

Paese	2018	2019	% arrivi stranieri 2019	Variazione %
Germania	27.371	34.306	18,9	25,3
Stati Uniti d'America	16.755	22.968	12,7	37,1
Francia	14.910	16.497	9,1	10,6
Regno Unito	10.410	13.164	7,3	26,5
Svizzera ²⁵	9.124	10.161	5,6	11,4

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Ccmo-Lecco su dati Polis Lombardia

Con riferimento alle **presenze** straniere nell'**area lariana**, i principali Paesi di provenienza sono: Germania (21,9% del totale dei turisti esteri, +23,9% rispetto al 2018), Stati Uniti d'America (11,5%, +3,1%), Regno Unito (11,5% e +22,6%), Francia (7,9%, +14,3%) e Svizzera²⁶ (7,7% e +8,3%). In provincia di **Como**, da segnalare l'incremento delle presenze soprattutto di Tedeschi e Americani (rispettivamente +22,8% e +20,7%; i primi rappresentano il 21,7% e i secondi l'11,5% delle notti trascorse da stranieri in quell'area). Nella "top 5" dei Paesi di provenienza dei turisti che hanno visitato il territorio **lecchese**, gli Svizzeri sono sostituiti dagli Olandesi che realizzano una crescita del 25,2% (e rappresentano il 5,9% delle presenze straniere). Anche in questa provincia risultano in forte crescita le notti trascorse da Americani e Tedeschi (rispettivamente +35,1% e +30,6%), ma anche quelle degli Inglesi (+31%). Questi tre mercati rappresentano complessivamente oltre il 40% delle presenze straniere.

PRESENZE STRANIERI PRIMI CINQUE MERCATI Anni 2018-2019.**Area lariana**

Paese	2018	2019	% presenze stranieri 2019	Variazione %
Germania	641.132	794.543	21,9	23,9
Stati Uniti d'America	404.925	417.556	11,5	3,1
Regno Unito	340.610	417.531	11,5	22,6
Francia	249.531	285.206	7,9	14,3
Svizzera ²⁵	259.303	280.897	7,7	8,3

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Ccmo-Lecco su dati Polis Lombardia

PRESENZE STRANIERI PRIMI CINQUE MERCATI Anni 2018-2019.**Provincia di Como**

Paese	2018	2019	% presenze stranieri 2019	Variazione %
Germania	549.868	675.311	21,7	22,8
Regno Unito	372.877	375.560	12,1	0,7
Stati Uniti d'America	296.270	357.647	11,5	20,7
Svizzera ²⁵	236.878	256.132	8,2	8,1
Francia	212.792	243.522	7,8	14,4

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Ccmo-Lecco su dati Polis Lombardia

PRESENZE STRANIERI PRIMI CINQUE MERCATI Anni 2018-2019.**Provincia di Lecco**

Paese	2018	2019	% presenze stranieri 2019	Variazione %
Germania	91.264	119.232	22,9	30,6
Stati Uniti d'America	44.340	59.909	11,5	35,1
Regno Unito	32.048	41.971	8,1	31,0
Francia	36.739	41.684	8,0	13,5
Paesi Bassi	24.579	30.778	5,9	25,2

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Ccmo-Lecco su dati Polis Lombardia

TURISMO E ECONOMIA DELLA CULTURA NELL'AREA LARIANA: DATI, VALORE STRATEGICO E NECESSITÀ DI SOSTEGNO A FRONTE DELL'EMERGENZA CORONAVIRUS

A fine 2019, nel Registro Imprese della Camera di Commercio di Como-Lecco erano iscritte 5.136 imprese turistiche attive, appartenenti ai seguenti sotto-settori (codifica Ateco 2007):

- ✓ "Alloggio" (codice 55);
- ✓ "Attività dei servizi di ristorazione" (codice 56);
- ✓ "Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse" (codice 79).

Tenuto conto che per alcune imprese la sede legale è registrata altrove (ad esempio quelle che fanno parte di catene internazionali con quartier generale all'estero e quelle comunque registrate sulla piazza milanese), le analisi che seguono prendono in considerazione le localizzazioni presenti nell'area lariana e i relativi addetti. Le localizzazioni comprendono sedi legali di imprese lariane, unità locali in loco di imprese lariane ed extra-lariane, così da considerare tutte le attività/strutture sul territorio e i relativi addetti.

In provincia di Como, a fine 2019 le localizzazioni attive erano quasi 4.900, per un totale di circa 18.400 addetti. In provincia di Lecco, alla stessa data, si contavano quasi 2.400 localizzazioni attive e 8.500 addetti. Nell'intera area lariana, dunque, erano presenti oltre 7.200 localizzazioni attive, e in esse lavoravano più di 26.800 addetti. Rispetto al totale lombardo, le localizzazioni di imprese turistiche lariane erano il 9%, e gli addetti rappresentavano l'8,6%.

PESO % LOCALIZZAZIONI SETTORE TURISTICO SU LOMBARDIA anno 2019. Province di Como e Lecco, area lariana e Lombardia

Provincia	Sede		Unità locali Attive	Variazione % Addetti	Totale localizzazioni	Totale addetti localizzazioni
	Attive	Addetti				
COMO	5,9	5,9	6,4	5,9	6,1	5,9
LECCO	2,9	2,8	3,2	2,5	3,0	2,7
COMO+LECCO	8,8	8,7	9,6	8,4	9,0	8,6
LOMBARDIA	100	100	100	100	100	100

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Stock view Infocamere

LOCALIZZAZIONI SETTORE TURISTICO anno 2019. Province di Como e Lecco, area lariana e Lombardia

Provincia	Sede		Unità locali Attive	Variazione % Addetti	Totale localizzazioni	Totale addetti localizzazioni
	Attive	Addetti				
COMO	3.456	14.480	1.384	3.880	4.840	18.360
LECCO	1.680	6.849	696	1.609	2.376	8.458
COMO+LECCO	5.136	21.329	2.080	5.489	7.216	26.818
LOMBARDIA	58.187	245.132	21.771	65.287	79.958	310.419

Fonte: Stock view Infocamere

I numeri del comparto turistico lariano erano in forte crescita: rispetto a fine 2018 si era verificato un aumento di oltre 130 localizzazioni (+1,9%), e con riferimento a fine 2015 di quasi 600 localizzazioni (+9%). Per quanto riguarda gli addetti, la crescita nel 2019 era stata di quasi 900 unità (+3,4%), e rispetto a fine 2015 di oltre 5.600 unità (+26,6%). In particolare, per Como, nel solo 2019, si era verificato un aumento di quasi 100 localizzazioni di impresa (+2%) e di oltre 520 addetti (+2,9%); per Lecco di oltre 40 localizzazioni (+1,8%) e di più di 350 addetti (+4,4%).

LOCALIZZAZIONI SETTORE TURISTICO anno 2018.							
Province di Como e Lecco, area lariana e Lombardia							
Provincia	Sede		Unità locali Attive	Variazione % Addetti	Totale localizzazioni	Totale addetti localizzazioni	
	Attive	Addetti				Addetti	
COMO	3.428	14.190	1.319	3.647	4.747	17.837	
LECCO	1.658	6.561	677	1.542	2.335	8.103	
COMO+LECCO	5.086	20.751	1.996	5.189	7.082	25.940	
LOMBARDIA	58.056	247.101	20.753	60.458	78.809	307.559	

Fonte: Stock View Infocamere

LOCALIZZAZIONI SETTORE TURISTICO anno 2015.							
Province di Como e Lecco, area lariana e Lombardia							
Provincia	Sede		Unità locali Attive	Variazione % Addetti	Totale localizzazioni	Totale addetti localizzazioni	
	Attive	Addetti				Addetti	
COMO	3.306	12.174	1.125	2.702	4.431	14.876	
LECCO	1.626	5.271	565	1.040	2.191	6.311	
COMO+LECCO	4.932	17.445	1.690	3.742	6.622	21.187	
LOMBARDIA	56.578	210.754	17.656	43.277	74.234	254.031	

Fonte: Stock View Infocamere

Negli ultimi anni si nota una crescita progressiva nel "peso" del comparto turistico lariano rispetto al totale regionale dello stesso settore. A fine 2015 le localizzazioni lariane erano l'8,9% di quelle lombarde; a fine 2019 sono salite al 9%, e ancor più evidente è il trend degli addetti: dall'8,3% a fine 2015 all'8,6% a fine 2019.

PESO % LOCALIZZAZIONI SETTORE TURISTICO SU LOMBARDIA anno 2018.							
Province di Como e Lecco, area lariana e Lombardia							
Provincia	Sede		Unità locali Attive	Variazione % Addetti	Totale localizzazioni	Totale addetti localizzazioni	
	Attive	Addetti				Addetti	
COMO	5,9	5,7	6,4	6,0	6,0	5,8	
LECCO	2,9	2,7	3,3	2,6	3,0	2,6	
COMO+LECCO	8,8	8,4	9,6	8,6	9,0	8,4	
LOMBARDIA	100	100	100	100	100	100	

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Stock View Infocamere

PESO % LOCALIZZAZIONI SETTORE TURISTICO SU LOMBARDIA anno 2015.							
Province di Como e Lecco, area lariana e Lombardia							
Provincia	Sede		Unità locali Attive	Variazione % Addetti	Totale localizzazioni	Totale addetti localizzazioni	
	Attive	Addetti				Addetti	
COMO	5,8	5,8	6,4	6,2	6,0	5,9	
LECCO	2,9	2,5	3,2	2,4	3,0	2,5	
COMO+LECCO	8,7	8,3	9,6	8,6	8,9	8,3	
LOMBARDIA	100	100	100	100	100	100	

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Stock View Infocamere

Dunque, la "fotografia" del turismo lariano a fine 2019, alla vigilia dell'emergenza Coronavirus, è quella di un settore vitale (comprendeva l'8,5% delle localizzazioni d'impresa totali e il 9,4% degli addetti complessivi delle due province interessate), in salute, che dava occupazione a un numero sempre crescente di lavoratori, generava nuove imprese a ritmi sostenuti e mostrava ulteriori margini di crescita, come testimoniano i dati su arrivi e presenze. Nel capitolo precedente sono indicati quelli del 2019, ma anche prima si era verificata una crescita costante: nel 2018, rispetto al 2014, gli arrivi erano aumentati di quasi 440.000 unità (+36,6%) e le presenze di oltre 1.130.000 unità (+37,2%), con un importante incremento della quota di turisti stranieri, che già nel 2018 rappresentavano i 7/10 degli arrivi e i 3/4 delle presenze totali.

ARRIVI E PRESENZE PER TIPOLOGIA DI CLIENTELA anni 2014 e 2018 (valori in migliaia). Area Iariana

Anno	Italiani		Stranieri		Totale arrivi	Totale presenze
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze		
2014	393,4	865,3	801,1	2.195,1	1.194,4	3.060,4
2018	485,7	1.043,2	1.145,3	3.154,3	1.631,0	4.197,6

Fonte: Polis Regione Lombardia

ARRIVI E PRESENZE PER TIPOLOGIA DI CLIENTELA anni 2014 e 2018 (valori in migliaia). Provincia di Como

Anno	Italiani		Stranieri		Totale arrivi	Totale presenze
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze		
2014	295,5	638,6	702,7	1.932,8	998,2	2.571,4
2018	373,5	794,8	999,3	2.739,2	1.372,8	3.534,1

Fonte: Polis Regione Lombardia

ARRIVI E PRESENZE PER TIPOLOGIA DI CLIENTELA anni 2014 e 2018 (valori in migliaia). Provincia di Lecco

Anno	Italiani		Stranieri		Totale arrivi	Totale presenze
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze		
2014	97,9	226,8	98,4	262,3	196,3	489,0
2018	112,2	248,4	146,0	415,1	258,2	663,6

Fonte: Polis Regione Lombardia

QUOTA % TURISTI STRANIERI anni 2014 e 2018. Area Iariana

Anno	Arrivi	Presenze
2014	67,1	71,7
2018	70,2	75,6

Fonte: Polis Regione Lombardia

QUOTA % TURISTI STRANIERI anni 2014 e 2018. Provincia di Como

Anno	Arrivi	Presenze
2014	70,4	75,2
2018	72,8	77,5

Fonte: Polis Regione Lombardia

QUOTA % TURISTI STRANIERI anni 2014 e 2018. Provincia di Lecco

Anno	Arrivi	Presenze
2014	50,1	53,6
2018	56,5	62,6

Fonte: Polis Regione Lombardia

Nel 2018, secondo ISTAT e Banca d'Italia, la spesa in loco dei turisti stranieri aveva sfiorato il miliardo di Euro (Como 902 milioni, +0,2% rispetto all'anno precedente; Lecco 89 milioni, +26,9%). È importante considerare l'indotto generato dal turismo, in termini di giro d'affari del commercio, dei trasporti, dei servizi in generale, del comparto agricolo e dei prodotti tipici, della manifattura (artigianato artistico e molto altro), della stessa edilizia (costruzione e ristrutturazione di hotel, residenze extra-alberghiere, ecc.).

A questo proposito, è opportuno sintetizzare alcuni dati del report nazionale "Io Sono Cultura", pubblicato nel dicembre 2019 da Unioncamere e Fondazione Symbola (nona edizione), che analizza il ruolo di cultura e creatività quale ambito economico strategico per le prospettive di sviluppo. La complementarità con il turismo è molto forte; i settori considerati sono:

- ✓ industrie creative (architettura, comunicazione, design, ecc.);
- ✓ industrie culturali propriamente dette (cinema, televisione e radio, editoria e stampa, software e videogiochi, musica);
- ✓ industrie basate sul patrimonio storico-artistico (ovvero su musei, biblioteche, archivi, siti archeologici e monumenti storici);
- ✓ performing art e arti visive (rappresentazioni artistiche, entertainment, convegni, fiere, ecc.);
- ✓ imprese "creative driven" che, pur non direttamente riconducibili al settore, impiegano in maniera strutturale professioni culturali e creative. Nell'area Iariana hanno un forte "peso specifico" e un valore identitario settori quali meccanica innovativa, mobili, tessile, nautica (che incorporano design sofisticato), artigianato e agroalimentare (inclusa la ristorazione²⁷). La filiera comprende anche attività formative, commercio al dettaglio di prodotti artistici e culturali, trasporti, attività edilizie, ricerca e sviluppo per la loro componente innovativa e creativa.

Nell'area Iariana il valore aggiunto prodotto nel 2018 dal "sistema produttivo culturale e creativo" risulta pari a 1,3 miliardi di Euro (il 5,1% del totale delle due province). Erano impiegati circa 23mila addetti, pari al 6% della forza lavoro complessiva Iariana (al terzo posto in Lombardia, dopo Milano

²⁷ Nello specifico, si è presa in considerazione l'attività di ristorazione con somministrazione (comprensiva di quella connessa alle aziende agricole), escludendo altri comparti del settore meno collegati alla cultura enogastronomica, quali catering, bar, ecc.

e Monza e Brianza). Le province di Lecco e Como si piazzano al settimo e all'ottavo posto nazionale per quota delle imprese "culturali" sul totale, con un'incidenza rispettivamente del 5,9% e del 5,8%. In particolare, il territorio lariano si posiziona ai primi posti della classifica italiana per quota di valore aggiunto e di addetti riferiti ad architettura, design, editoria e stampa. Per Como lo studio stima che la spesa turistica attivata dalla cultura sia pari al 55,6% del totale provinciale (12° posto della graduatoria nazionale); per Lecco al 52,4% (16° posto).

POSIZIONE (SU TOTALE DELLE PROVINCE ITALIANE) PER INCIDENZA DEL VALORE AGGIUNTO COMPARTO CULTURA PER SOTTO-SETTORI anno 2018. Province lombarde e area lariana											
PROVINCIA	INDUSTRIE CREATIVE			INDUSTRIE CULTURALI				PERFORMING ART E ARTI VISIVE	PATRIMONIO STORICO E ARTISTICO	CREATIVE DRIVEN	TOTALE SISTEMA PRODUTTIVO CULTURALE E CREATIVO
	Architettura	Comunica- zione e branding	Design	Cinema, radio e tv	Videogiochi e software	Musica	Editoria e stampa				
BERGAMO	26	18	20	93	40	75	4	69	75	37	37
BRESCIA	56	54	40	82	39	65	42	35	59	33	45
COMO	8	39	4	57	66	25	10	59	72	29	31
CREMONA	39	62	30	23	68	4	16	48	78	72	49
LECCO	2	23	12	89	42	98	31	82	96	26	38
LODI	34	60	65	109	6	34	44	91	109	83	44
MANTOVA	69	2	43	98	61	84	81	84	31	59	57
MILANO	13	1	5	2	3	7	1	7	52	18	1
MONZA B.ZA	3	3	7	83	19	23	25	53	84	19	12
PAVIA	62	68	45	95	52	64	54	8	86	42	48
SONDRIO	20	83	58	104	88	24	60	92	80	74	87
VARESE	9	32	22	92	57	14	11	50	87	34	34
COMO+LECCO	5	35	6	68	59	51	17	66	83	26	33

Fonte: elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Unioncamere - Fondazione Symbola

POSIZIONE (SU TOTALE DELLE PROVINCE ITALIANE) PER INCIDENZA DEGLI OCCUPATI COMPARTO CULTURA PER SOTTO-SETTORI anno 2018. Province lombarde e area lariana											
PROVINCIA	INDUSTRIE CREATIVE			INDUSTRIE CULTURALI				PERFORMING ART E ARTI VISIVE	PATRIMONIO STORICO E ARTISTICO	CREATIVE DRIVEN	TOTALE SISTEMA PRODUTTIVO CULTURALE E CREATIVO
	Architettura	Comunica- zione e branding	Design	Cinema, radio e tv	Videogiochi e software	Musica	Editoria e stampa				
BERGAMO	22	15	31	98	40	91	2	76	79	42	34
BRESCIA	54	51	38	79	37	73	46	42	65	37	48
COMO	9	38	3	48	59	29	5	57	76	21	23
CREMONA	24	55	24	14	63	4	10	43	75	61	43
LECCO	2	22	12	90	30	98	31	83	106	24	32
LODI	27	60	63	110	5	38	37	91	109	74	44
MANTOVA	64	2	42	105	62	84	86	82	35	52	47
MILANO	16	1	4	2	2	7	1	8	55	20	1
MONZA B.ZA	3	3	6	64	14	25	21	46	86	12	10
PAVIA	56	59	44	94	60	83	48	9	88	36	46
SONDRIO	31	85	64	108	101	30	77	93	77	80	94
VARESE	7	26	19	91	43	13	15	52	94	22	30
COMO+LECCO	7	32	6	61	50	50	12	68	89	23	27

Fonte: elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Unioncamere - Fondazione Symbola

Per dare un'idea delle criticità che il settore turistico dovrà affrontare nell'attuale emergenza, non disponendo di previsioni settoriali di livello provinciale o regionale, è opportuno richiamare due

scenari nazionali recentemente elaborati e diffusi da Cerved, uno dei principali operatori italiani nella gestione del rischio di credito. L'analisi, sviluppata su modelli statistici di previsione dei bilanci, monitora 1.600 microsettori e sotto-mercati, con differenti scenari: "soft" (in cui non saranno necessari nuovi lockdown grazie a efficaci azioni di contenimento del contagio); "hard" (con una recessione più marcata dovuta anche a ulteriori chiusure, magari territoriali, e una ripresa più lenta).

Nello scenario "soft", i settori che nel 2020 vedranno i cali di fatturato più importanti rispetto al 2019 sono: attività di proiezione cinematografica (-65%), trasporti (tra cui trasporto aereo di passeggeri -50,8%), agenzie viaggi e tour operator (-43,8%), alberghi (-42,9%), organizzazione di fiere e convegni (-40%), strutture turistiche extra-alberghiere (-35,4%) e ristorazione (-33,8%). Nello scenario "hard", il calo sarà ben più marcato: attività di proiezione cinematografica -80%, trasporto aereo di passeggeri -60,8%, agenzie viaggi e tour operator -55%, alberghi -52,9%, organizzazione di fiere e convegni -50,4%, ristorazione -50,3%.

SCENARIO SOFT COVID-19: SETTORI CON MAGGIORI E MINORI IMPATTI SUL FATTURATO RISPETTO AL 2019 anno 2020 (valori fatturato 2019 in milioni di euro). Italia

	I 10 SETTORI CON LE PERFORMANCE PEGGIORI		I 10 SETTORI CON LE PERFORMANCE MIGLIORI	
	2019	2020/19	2019	2020/19
ATTIVITA' DI PROIEZIONE CINEMATOGRAFICA	510	-65,0%	COMMERCIO ON LINE	4.327 35,0%
TRASPORTI AEREI DI PASSEGGERI	1.744	-50,8%	FABBRICAZIONE DI DISPOSITIVI PER LA RESPIRAZIONE ARTIFICIALE	11 16,8%
GESTIONE AEROPORTI	3.378	-46,7%	ATTREZZATURE E ARTICOLI DI VESTIARIO PROTETTIVI DI SICUREZZA	20 12,3%
TRASPORTI PUBBLICI LOCALI	6.686	-44,2%	TESSUTI NON TESSUTI E ALTRI TESSILI TECNICI E INDUSTRIALI	3.186 11,3%
AGENZIE VIAGGI E TOUR OPERATOR	9.288	-43,8%	SUPERMERCATI, DISCOUNT, MINIMARKET	62.946 10,7%
ALBERGHI	12.519	-42,9%	SPECIALITA' FARMACEUTICHE	25.731 10,6%
TAXI E NOLEGGIO AUTO CON CONDUCENTE	512	-40,0%	FABBRICAZIONE DI VETRO PER LABORATORI, FARMACIE E AD USO IGIENICO	162 10,0%
ORGANIZZAZIONE DI FIERE E CONVEGNI	2.893	-40,0%	FABBRICAZIONE DI CASSE FUNEBRI	84 9,7%
STRUTTURE RICETTIVE EXTRA-ALBERGHIERE	2.644	-35,4%	MATERIE PRIME FARMACEUTICHE	4.375 7,9%
RISTORAZIONE	24.724	-33,8%	COMMERCIO AL DETTAGLIO PRODOTTI SURGELATI	223 7,0%

Fonte: Cerved

SCENARIO HARD COVID-19: SETTORI CON MAGGIORI E MINORI IMPATTI SUL FATTURATO RISPETTO AL 2019 anno 2020 (valori fatturato 2019 in milioni di euro) Italia

	I 10 SETTORI CON LE PERFORMANCE PEGGIORI		I 10 SETTORI CON LE PERFORMANCE MIGLIORI	
	2019	2020/19	2019	2020/19
ATTIVITA' DI PROIEZIONE CINEMATOGRAFICA	510	-80,0%	COMMERCIO ON LINE	4.327 40,0%
TRASPORTI AEREI DI PASSEGGERI	1.744	-60,8%	FABBRICAZIONE DI DISPOSITIVI PER LA RESPIRAZIONE ARTIFICIALE	11 19,5%
GESTIONE AEROPORTI	3.378	-56,7%	FABBRICAZIONE DI VETRO PER LABORATORI, FARMACIE E AD USO IGIENICO	162 15,0%
AGENZIE VIAGGI E TOUR OPERATOR	9.288	-55,0%	ATTREZZATURE E ARTICOLI DI VESTIARIO PROTETTIVI DI SICUREZZA	20 14,4%
ALBERGHI	12.519	-52,9%	TESSUTI NON TESSUTI E ALTRI TESSILI TECNICI E INDUSTRIALI	3.186 13,8%
TRASPORTI PUBBLICI LOCALI	6.686	-52,5%	SPECIALITA' FARMACEUTICHE	25.731 13,5%
ORGANIZZAZIONE DI FIERE E CONVEGNI	2.893	-50,4%	SUPERMERCATI, DISCOUNT, MINIMARKET	62.946 12,3%
RISTORAZIONE	24.724	-50,3%	FABBRICAZIONE DI CASSE FUNEBRI	84 12,0%
TAXI E NOLEGGIO AUTO CON CONDUCENTE	512	-50,0%	MATERIE PRIME FARMACEUTICHE	4.375 10,1%
GESTIONE PARCEGGI	873	-50,0%	COMMERCIO AL DETTAGLIO PRODOTTI SURGELATI	223 8,2%

Fonte: Cerved

Da quanto sin qui esposto pare ragionevole affermare che il comparto turistico, che rappresenta il 13% del PIL italiano e impiega il 15% della manodopera, fortemente interconnesso con le altre filiere economiche anche in qualità di destinatario di beni e servizi, non deve essere abbandonato a sè stesso in questo momento.

Citando i dati del report "Un gigante chiamato industria turistico-alberghiera" (realizzato da Cassa Depositi e Prestiti, EY Hospitality e Confindustria Alberghi a fine aprile 2020), l'80% delle 33mila imprese italiane del settore alberghiero ha meno di 50 addetti e solo il 5,2% appartiene a una catena. La piccola dimensione rende le imprese del comparto particolarmente vulnerabili di fronte alla crisi di liquidità alla quale sono esposte per l'improvviso fermo dell'attività (prima dell'emergenza Coronavirus, il 2020 si prospettava come un altro anno record per il settore). Il 98,6% degli albergatori intervistati ha dichiarato di aver registrato un vero e proprio blocco delle prenotazioni e molti hanno dovuto comunque rimborsare i clienti, causando gravi problemi di liquidità a bilanci già in difficoltà. Già a febbraio, il tracollo dell'ultima settimana ha portato il dato mensile a segnare un -17,5% di occupazione rispetto a febbraio 2019. Questi trend nazionali non si discostano da quelli che si sono verificati e si stanno verificando nell'area lariana.

Le conclusioni del report sopra indicato sono molto indicative: il turismo *"impatta fortemente il territorio, e non solo sotto un profilo economico: si integra con valori, prodotti e collettività locale, concorrendo a processi virtuosi di recupero, rigenerazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare e artistico. Il volàno è rappresentato da una domanda interna robusta e da un mercato globalizzato in forte e costante crescita fino a tre mesi fa, destinato a tornare a crescere non appena la situazione contingente sarà sotto controllo. La mobilità delle persone è infatti connaturata nel nostro modello di vita ed in particolare nelle nuove generazioni. Lo sviluppo del Paese"* – e della nostra regione, e dell'area lariana, che fortunatamente può contare sul brand Lago di Como/Lake Como conosciuto in tutto il mondo – *"non può prescindere da una maggior attenzione all'industria alberghiera: tra le chiavi necessarie per riattivare il motore Italia, c'è anche quella di una camera d'albergo"*. Ciò vale a maggior ragione per tutte le realtà del turismo, della ricezione, della ristorazione e del sistema culturale e creativo, strettamente e sinergicamente interconnesse tra loro e con il resto del sistema economico produttivo.

ATTRATTIVITÀ E COMPETITIVITÀ TURISTICA DEL TERRITORIO LARIANO

Affrontare il tema dell'attrattività territoriale e della competitività dei settori economici – nel caso specifico quello turistico dell'area lariana, assume particolare rilevanza; tanto più in una fase che coinvolge diversi attori istituzionali e imprenditoriali che hanno avviato un processo di integrazione fra il sistema turistico di Como e quello di Lecco. Due sistemi che presentano rilevanti differenze (che possono dar vita a significative complementarità), sia di tipo quantitativo che di tipo qualitativo; differenze riconducibili alla storia e alla cultura del turismo, alle azioni messe in atto per valorizzare le risorse economiche e il capitale umano, alla consistenza dei flussi finanziari ed economici e, infine, alla capacità di promuovere «risorse esclusive», quelle che più di altre innalzano il tasso di attrattività (reale e percepito dal turista) del territorio in generale e del turismo in particolare.

Una serie di aspetti che necessitano – in un mercato sempre più ampio e globalizzato – di una approfondita valutazione, sia in termini qualitativi che quantitativi.

Con riferimento a questi ultimi il ricorso ad indicatori sintetici – e ai relativi «ranking» provinciali – permette di evidenziare con immediatezza punti di forza e di debolezza dei fenomeni analizzati, nella fattispecie quelli che caratterizzano i sistemi turistici di Como e Lecco, confrontati con quelli delle altre province lombarde.

Tra i numerosi aspetti e fenomeni che descrivono il «settore turismo» - non tutti traducibili in numeri e indicatori statistici – ne sono stati presi in considerazione alcuni, ritenuti fra i più significativi ed efficaci per monitorare il livello di attrattività e competitività turistica del territorio.

Si tratta di un primo passo verso una più completa valutazione del ruolo che il settore può svolgere all'interno del sistema economico lariano complessivo, a cui già contribuisce in misura rilevante (soprattutto nell'area comasca) in termini di imprese, occupazione, valore aggiunto e PIL (ruolo e peso economico che andrà rivalutato alla luce degli effetti negativi conseguenti alla pandemia COVID-19).

Nelle pagine seguenti l'analisi – come detto finalizzata a misurare l'attrattività e la competitività del turismo lariano all'interno del contesto regionale – farà riferimento a quattro macro-aspetti del settore:

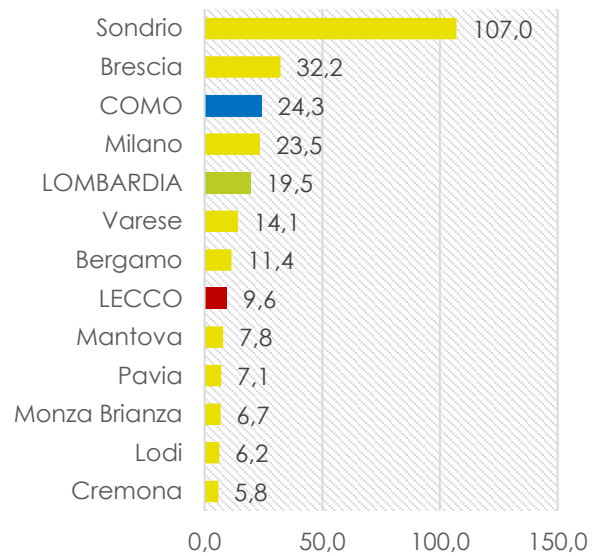
- ✓ la capacità ricettiva (in termini di posti letto nelle strutture alberghiere ed extra-alberghiere, tenendo conto di taluni fattori qualitativi);
- ✓ la domanda turistica (con riferimento agli arrivi e alle presenze di italiani e stranieri);
- ✓ la dotazione di servizi per il turismo (informativi, di accoglienza, di organizzazione);
- ✓ il livello di diffusione/qualificazione di alcune «specifiche tipologie di «turismo» (quello ambientale e dei valori, quello storico-culturale e quello sportivo).
- ✓ Per ognuno di tali aspetti sono stati individuati alcuni indicatori mirati in grado di fornire una serie di informazioni (ovviamente non esaustive, ma tuttavia evocative) che introducono ad una più ampia analisi economica (e non solo) del settore turistico lariano, considerando distintamente la realtà comasca e quella lecchese.

Le strutture alberghiere e, soprattutto, il numero di posti letto disponibili rappresentano un primo e fondamentale indicatore della capacità ricettiva di un territorio. La relazione fra posti letto e popolazione residente esprime - attraverso un indice - l'intensità, all'interno di un sistema economico territoriale, dell'offerta ricettiva. La diffusione dell'offerta viene invece misurata considerando la quota di comuni in grado di garantire, anche in misura minimale, la presenza di strutture ricettive di tipo alberghiero.

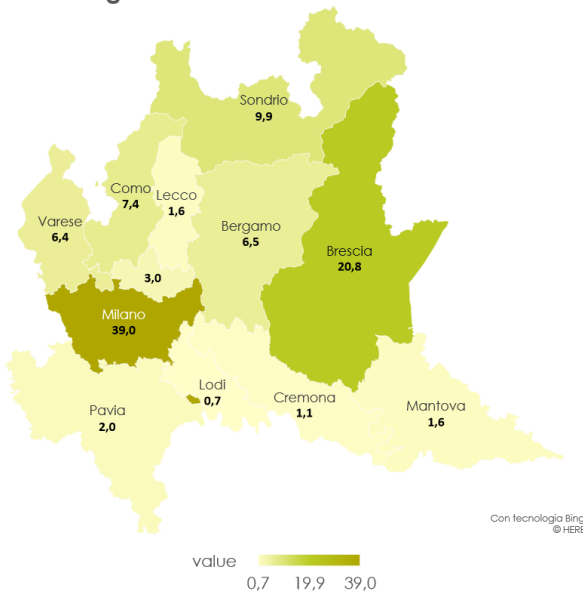
Nel ranking regionale relativo al rapporto posti letto/residenti, Como si colloca ai primi posti tra le province lombarde, con un valore dell'indice superiore a quello medio regionale; Lecco, pur superando 5 province, registra un valore ampiamente inferiore alla media lombarda. Discreta, sia a Lecco che a Como, la quota di comuni dove è presente almeno una struttura ricettiva.

Fonte: Regione Lombardia

Ranking: Posti letto nelle strutture alberghiere x 1.000 residenti. Anno 2019



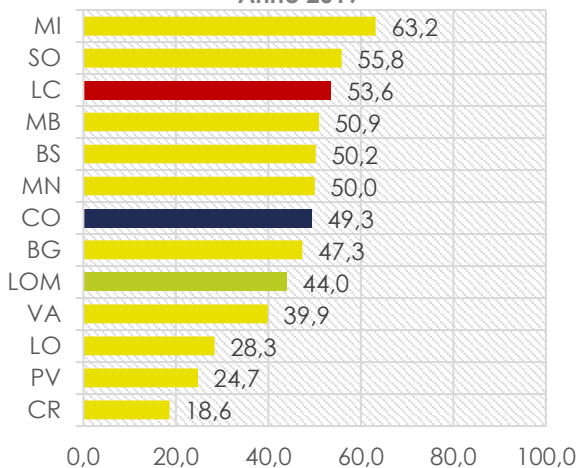
Ripartizione % dei posti letto nelle strutture alberghiere in Lombardia in Lombardia



Posti letto nelle strutture alberghiere, abitanti e numero di comuni per provincia. Anno 2019

Province	Residenti X 1.000	Comuni con posti letto	Posti letto
Bergamo	1.114,6	115	12.691
Brescia	1.266,0	103	40.743
COMO	599,2	73	14.581
Cremona	359,0	21	2.070
LECCO	337,4	45	3.234
Lodi	230,2	17	1.419
Monza Brianza	873,9	28	5.869
Milano	3.250,3	84	76.492
Mantova	412,3	32	3.235
Pavia	545,9	46	3.855
Sondrio	181,1	43	19.386
Varese	890,8	55	12.541
LOMBARDIA	10.060,6	662	196.116

% comuni con strutture alberghiere. Anno 2019

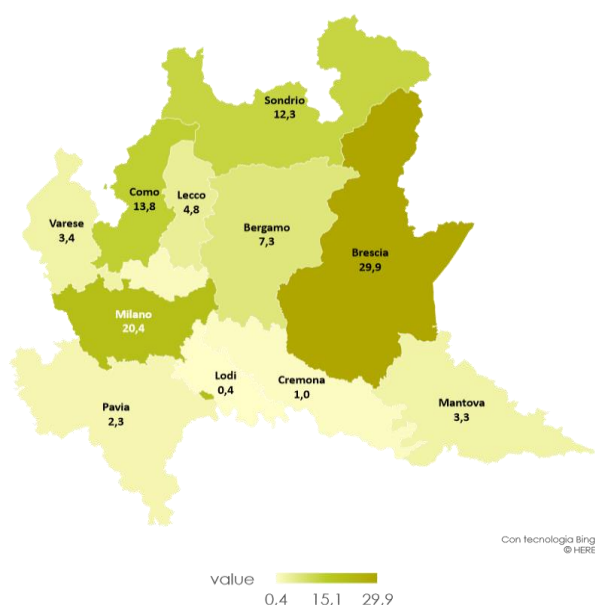


Le considerazioni precedentemente svolte a riguardo delle strutture ricettive alberghiere valgono anche per quelle extra-alberghiere (Case per vacanze, B&B, Agriturismi, Ostelli, Locazioni turistiche imprenditoriali e non, con l'esclusione dei campeggi e dei rifugi montani, non conteggiati nella determinazione degli indicatori). Le strutture extra-alberghiere, e la relativa dotazione di posti letto, rappresentano sempre più una componente di rilievo dell'offerta turistica sia in termini di consistenza, sia con riferimento alla loro distribuzione territoriale. Anche per questa tipologia ricettiva gli indicatori evidenziano il rapporto fra posti letto e residenti e, ancora, la loro diffusione territoriale indicando il numero di comuni dove hanno sede tali strutture.

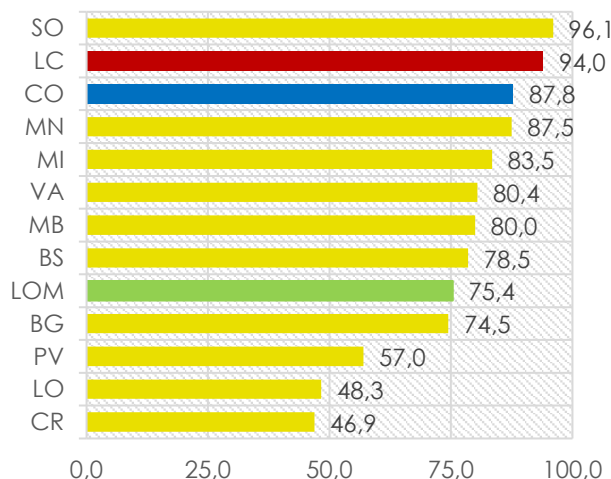
Di rilievo il posizionamento di Como e Lecco nel ranking Lombardo.

Fonte: Regione Lombardia, nostre elaborazioni

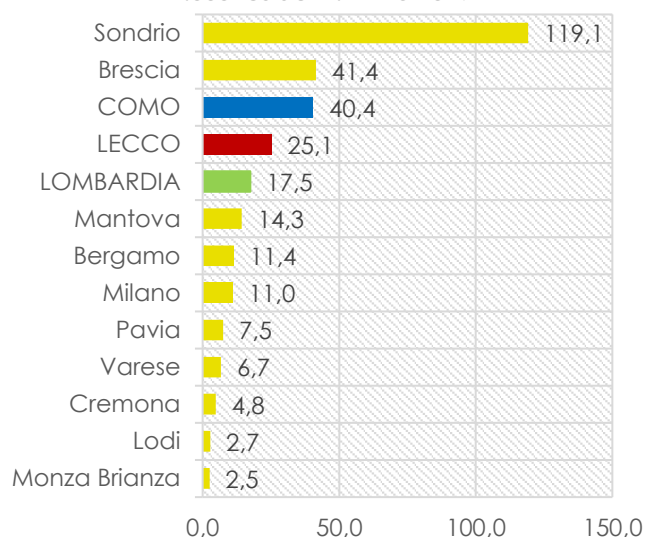
Ripartizione % dei posti letto nelle strutture extra-alberghiere in Lombardia. Anno 2019



% comuni con esercizi extra-alberghieri. Anno 2019



Posti letto extra-alberghieri x 1.000 residenti. Anno 2019



Posti letto nelle strutture extra-alberghiere, residenti e numero di comuni per provincia. Anno 2019

Province	Residenti X 1.000	Comuni con posti letto	Posti letto (escl. campeggi e rifugi)
Bergamo	1.114,6	181	12.742
Brescia	1.266,0	161	52.470
COMO	599,2	130	24.232
Cremona	359,0	53	1.717
LECCO	337,4	79	8.476
Lodi	230,2	29	631
Monza Brianza	873,9	44	2.198
Milano	3.250,3	111	35.772
Mantova	412,3	56	5.886
Pavia	545,9	106	4.072
Sondrio	181,1	74	21.574
Varese	890,8	111	5.959
LOMBARDIA	10.060,6	1.135	175.729

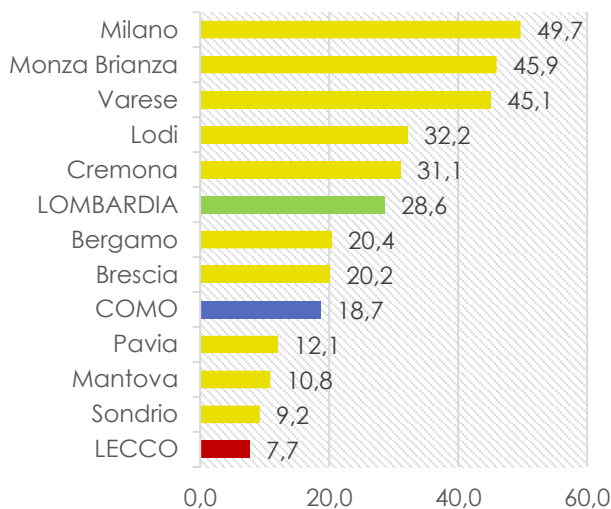


L'eccellenza e la qualificazione dell'offerta turistica rappresentano da sempre un fattore di attrattività per i sistemi turistici. Il livello dell'eccellenza ricettiva può essere misurato valutando la presenza e il relativo «peso» sul totale delle strutture alberghiere e dei posti letto a disposizione negli esercizi classificati a 4 e 5 stelle (e 5 stelle lusso). L'indicatore quantifica l'incidenza dei posti letto «di qualità» rispetto a quelli disponibili complessivamente sul territorio, considerando inoltre - come già sottolineato - la diffusione territoriale di tali esercizi (in termini di comuni che registrano la presenza sul proprio territorio di esercizi «di qualità»).

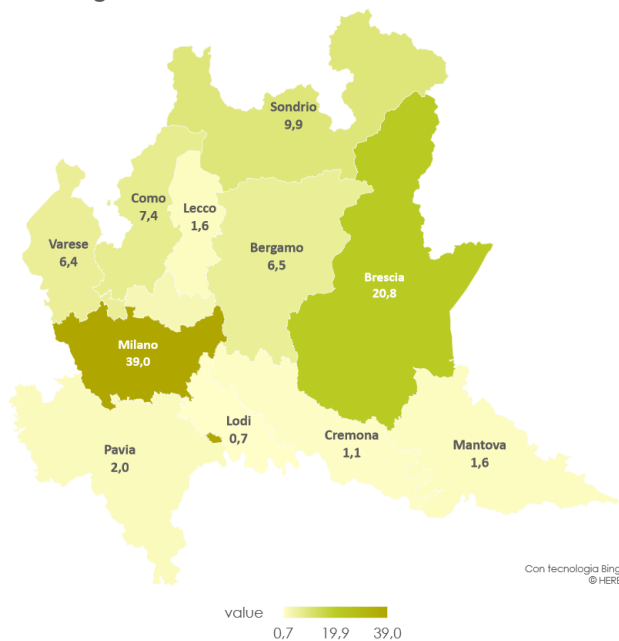
Per Como e Lecco, valori al di sotto della media regionale; Lecco si colloca all'ultimo posto, con un livello dell'indice particolarmente basso.

Fonte: Regione Lombardia, nostre elaborazioni

Ranking: Posti Letto alberghi 4-5 stelle e 5 stelle lusso x 1.000 residenti. Anno 2019



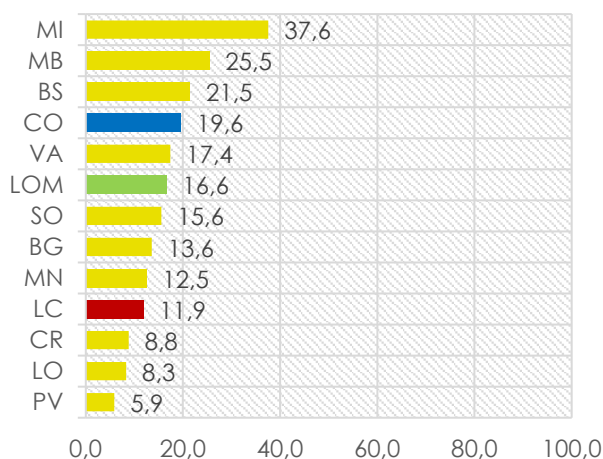
Ripartizione % dei posti letto nelle strutture alberghiere 4-5 stelle in Lombardia. Anno 2019



Posti letto nelle strutture alberghiere a 4-5 stelle e numero di comuni per provincia. Anno 2019

Province	Comuni con posti letto	Posti letto
Bergamo	33	5.472
Brescia	44	19.187
COMO	29	7.352
Cremona	10	1.179
LECCO	10	971
Lodi	5	660
Monza Brianza	14	3.706
Milano	50	55.787
Mantova	8	988
Pavia	11	956
Sondrio	12	4.068
Varese	24	8.338
LOMBARDIA	250	108.664

% comuni con alberghi 4-5 stelle e 5 stelle lusso. Anno 2019



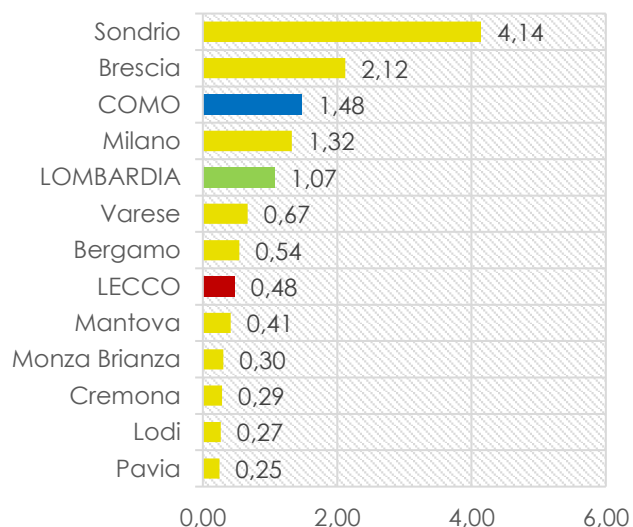
Il dato relativo alle presenze turistiche evidenzia con immediatezza la consistenza del fenomeno turistico sul territorio. La relazione fra presenze - sia alberghiere che extra-alberghiere - e popolazione residente misura l'intensità turistica e la «pressione» sul sistema demografico.

L'indice di pressione turistica lombarda misura quanto le presenze giornaliere medie su base annua incidono sulla popolazione residente. Como, con un valore elevato, si posiziona al 3° posto regionale; Lecco invece si colloca al 7° con un valore al di sotto della media regionale.

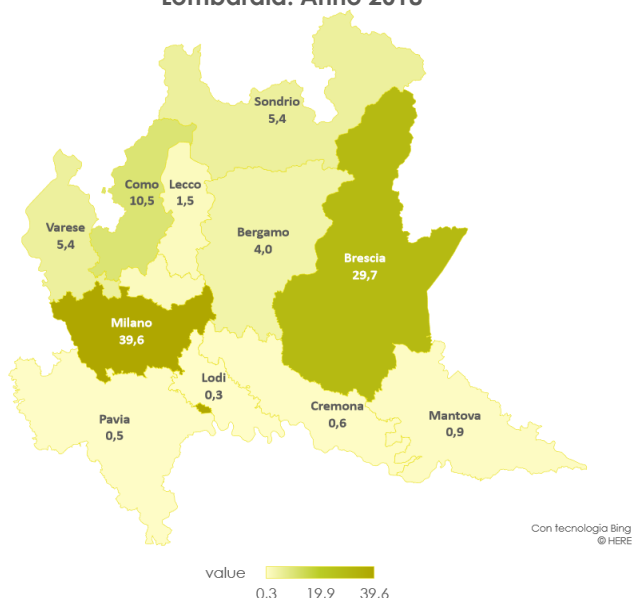
Tenuto conto delle traiettorie evolutive e innovative in atto nel settore, assume uno specifico interesse l'analisi e la valutazione delle presenze distribuite negli esercizi alberghieri e nell'insieme, sempre più articolato, degli esercizi extra-alberghieri.

Fonte: ISTAT, nostre elaborazioni

Ranking: indice di pressione turistica.
Anno 2018



Distribuzione % delle presenze turistiche in Lombardia. Anno 2018

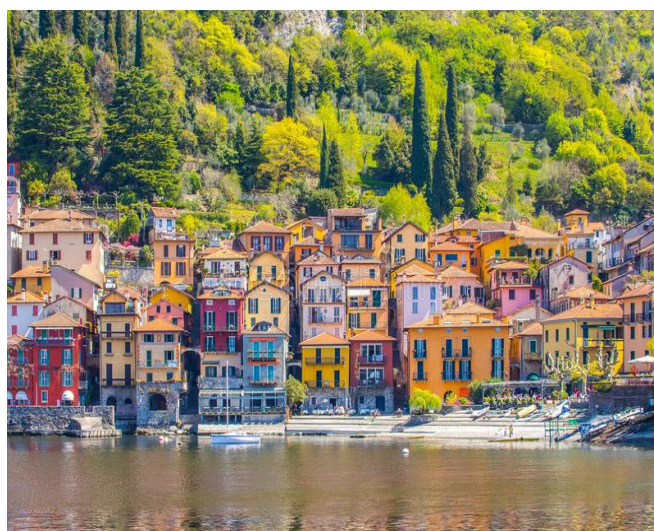


Presenze totali e residenti per provincia.
Anno 2018

Province	Residenti X 1.000	Presenze totali X 1.000
Bergamo	1.114,6	2.201,1
Brescia	1.266,0	9.793,3
COMO	599,2	3.232,7
Cremona	359,0	375,6
LECCO	337,4	585,2
Lodi	230,2	223,3
Monza Brianza	873,9	965,0
Milano	3.250,3	15.717,9
Mantova	412,3	621,2
Pavia	545,9	489,8
Sondrio	181,1	2.737,6
Varese	890,8	2.172,7
LOMBARDIA	10.060,6	39.115,4

Presenze nelle strutture ricettive per provincia.
Anno 2018

Province	% Presenze nelle strutture alberghiere	% Presenze nelle strutture extra-alberghiere
Bergamo	5,4	6,4
Brescia	19,5	41,6
COMO	7,5	10,7
Cremona	1,0	0,9
LECCO	1,2	2,5
Lodi	0,7	0,3
Monza Brianza	2,8	1,3
Milano	45,9	23,3
Mantova	1,2	2,6
Pavia	1,1	1,6
Sondrio	7,4	5,8
Varese	6,4	3,0
LOMBARDIA	100,0	100,0

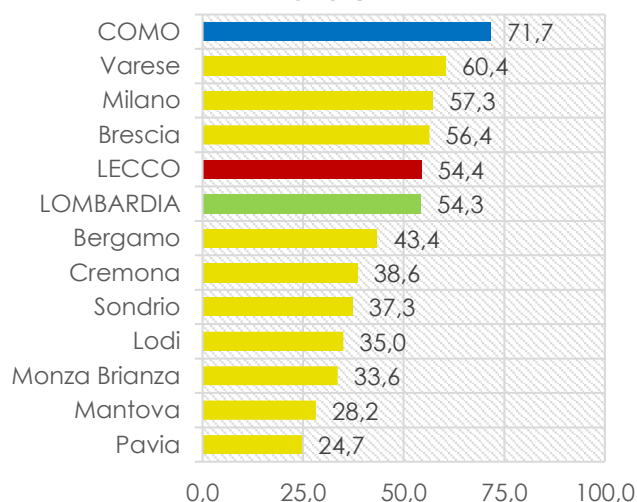


Il tasso di apertura turistica agli stranieri, dato dal rapporto fra il numero degli arrivi stranieri e il totale arrivi, misura il livello di internazionalizzazione in un sistema turistico. Livello di internazionalizzazione che assume uno specifico interesse se analizzato con riferimento alla provenienza dei turisti, per singolo Paese e per grandi aree geografiche (i cui dati sono espressi – nella tabella a fondo pagina – con il valore del relativo indice di specializzazione).

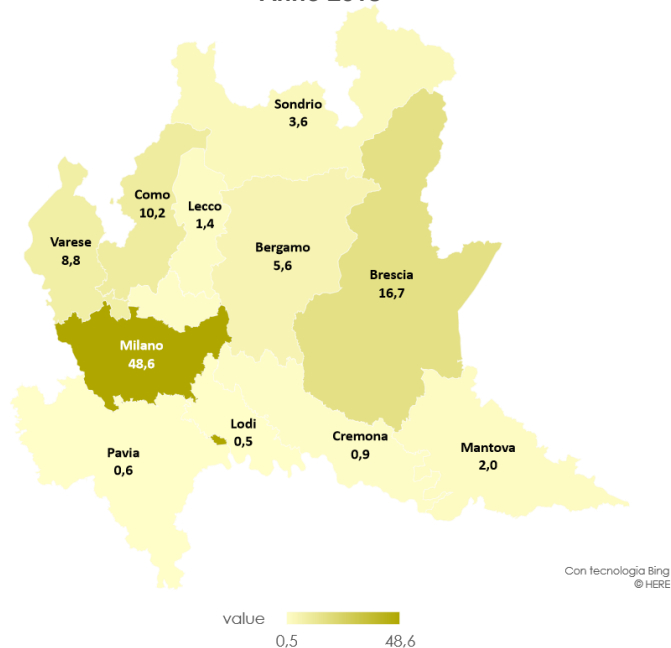
Primato di Como in Lombardia per incidenza di stranieri arrivati sul totale arrivi (oltre 7 su 10); discreta la posizione di Lecco che si colloca al di sopra della media lombarda. Quanto agli arrivi, si osserva una prevalenza (più netta a Como) di stranieri rispetto ai clienti italiani. In entrambe le province si nota una intensità di arrivi più elevata per i turisti provenienti dall'UE e dal Nord America.

Fonte: ISTAT, nostre elaborazioni

% Arrivi stranieri sul totale arrivi.
Anno 2018



Distribuzione % degli arrivi stranieri in Italia.
Anno 2018



Arrivi italiani e stranieri nelle strutture ricettive per provincia. Anno 2018

Province	Arrivi stranieri nelle strutture ricettive x 1.000	Arrivi italiani nelle strutture ricettive x 1.000	Rapporto Arrivi stranieri/italiani
Bergamo	507,3	661,8	0,77
Brescia	1.518,2	1.174,2	1,29
COMO	932,1	367,6	2,54
Cremona	84,9	135,4	0,63
LECCO	131,1	109,7	1,20
Lodi	48,9	90,8	0,54
Monza Brianza	179,1	353,8	0,51
Milano	4.420,3	3.298,6	1,34
Mantova	84,2	214,8	0,39
Pavia	58,8	178,8	0,33
Sondrio	326,8	548,4	0,60
Varese	804,6	527,1	1,53
LOMBARDIA	9.096,4	7.661,2	1,19

Indice di specializzazione degli arrivi turistici stranieri per area geografica di provenienza e per provincia. Anno 2018

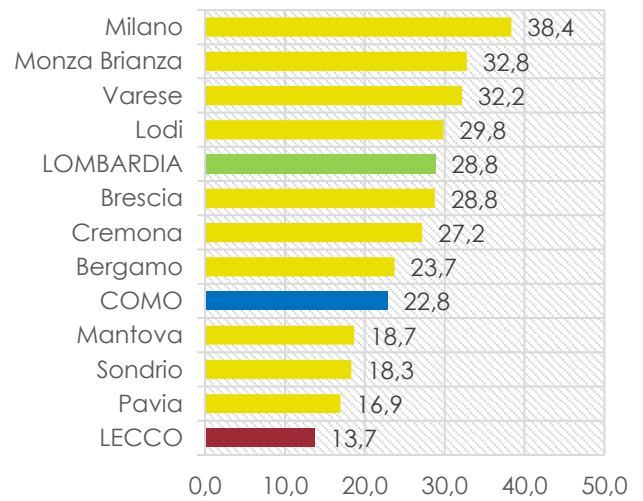
Province	Totale arrivi stranieri. Valori %	Unione europea	Paesi europei non Ue	Africa	Medio oriente	Asia	Nord America	Centro sud America	Oceania
Bergamo	5,6	1,2	1,3	0,9	0,9	0,3	0,4	0,6	0,4
Brescia	16,7	1,5	0,7	0,4	0,7	0,2	0,3	0,3	0,4
COMO	10,2	1,1	1,0	0,5	0,6	0,4	1,6	0,6	1,8
Cremona	0,9	0,7	0,6	0,8	0,2	3,0	0,5	0,4	0,3
LECCO	1,4	1,2	1,0	0,5	0,6	0,2	1,6	0,6	1,5
Lodi	0,5	0,6	0,7	1,0	0,1	3,7	0,1	0,3	0,1
Monza Brianza	2,0	0,9	1,0	1,5	0,4	2,0	0,5	0,8	0,3
Milano	48,6	0,8	1,0	1,3	1,3	1,4	1,2	1,5	1,1
Mantova	0,9	1,3	0,9	0,8	1,3	0,3	0,6	0,6	0,5
Pavia	0,6	1,2	1,4	1,3	0,4	0,3	0,5	0,8	0,6
Sondrio	3,6	1,3	1,5	0,5	0,4	0,1	0,3	0,3	0,8
Varese	8,8	0,8	1,0	1,2	1,2	1,4	1,6	0,8	1,2
LOMBARDIA	100,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0

Il tasso di saturazione delle strutture ricettive – sia alberghiere che extra-alberghiere – quantifica su base annua l'utilizzo dei posti letto presenti sul territorio. Il valore del tasso assume una particolare rilevanza in termini economici, sia per le singole imprese del settore, che per il sistema turistico-ricettivo nel suo complesso.

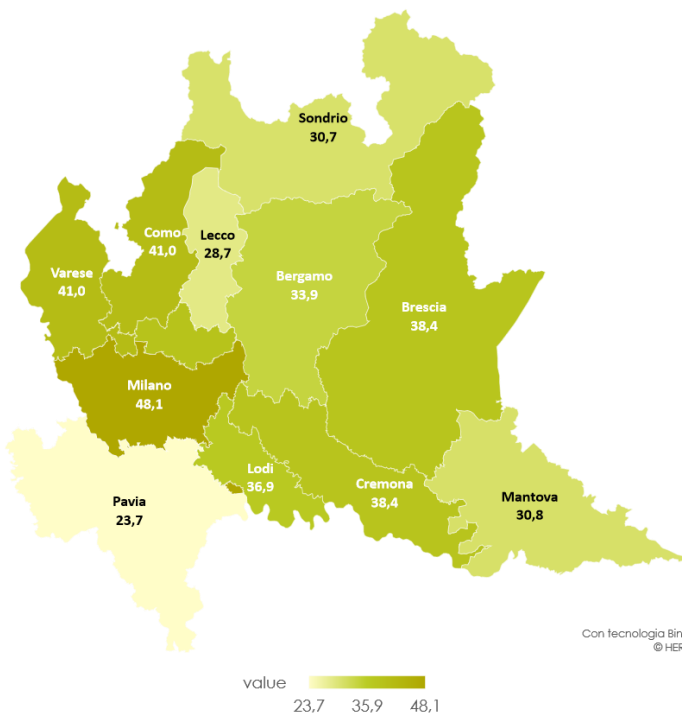
L'elevata stagionalità del turismo lacuale (nell'area lecchese più che in quella comasca) ha come conseguenza un ridotto livello di occupazione dei posti letto presenti in tutte le strutture ricettive, soprattutto in quelle extra-alberghiere. Como e Lecco registrano valori del tasso inferiori a quello medio regionale e risulta particolarmente basso quello di Lecco, territorio caratterizzato da una consistente dotazione di strutture extra-alberghiere.

Fonte: ISTAT, nostre elaborazioni

Tasso di saturazione complessiva dei posti letto. Anno 2018



Tasso di saturazione dei posti letto in Lombardia. Anno 2018



Presenze nelle strutture ricettive per provincia. Anno 2018

Province	Presenze totali nelle strutture ricettive X 1000	Posti letto (escl. campeggi e rifugi)
Bergamo	2.201,1	25.433
Brescia	9.793,3	93.213
COMO	3.232,7	38.813
Cremona	375,6	3.787
LECCO	585,2	11.710
Lodi	223,3	2.050
Monza Brianza	965,0	8.067
Milano	15.717,9	112.264
Mantova	621,2	9.121
Pavia	489,8	7.927
Sondrio	2.737,6	40.960
Varese	2.172,7	18.500
LOMBARDIA	39.115,4	371.845

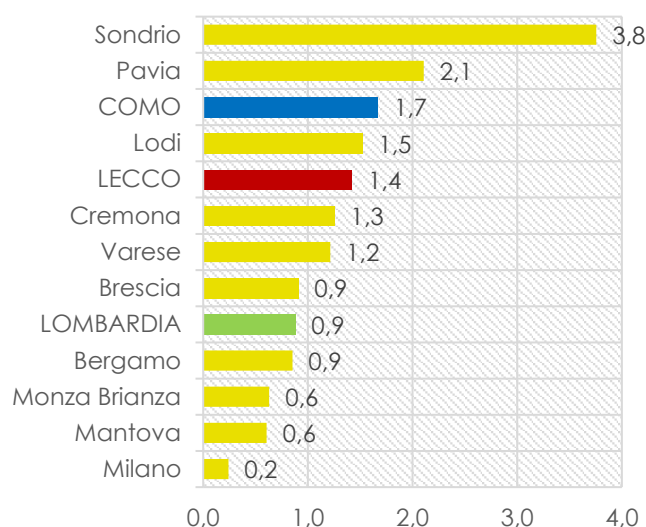


L'offerta di servizi turistici – in aggiunta a quella fornita dalle strutture ricettive – rappresenta un fattore indispensabile per la soddisfazione della clientela. Fra i diversi servizi per il turismo sono di particolare rilevanza quelli informativi, organizzativi e altri relativi all'accoglienza/assistenza. La presenza diffusa di tali servizi offre ai turisti una serie di opportunità che generano un aumento più o meno considerevole del loro grado di soddisfazione. Tenuto conto della struttura organizzativa del turismo lombardo si è fatto riferimento alla presenza sul territorio di ogni singola provincia degli uffici di informazione turistica (IAT), delle Pro loco e dei Consorzi turistici.

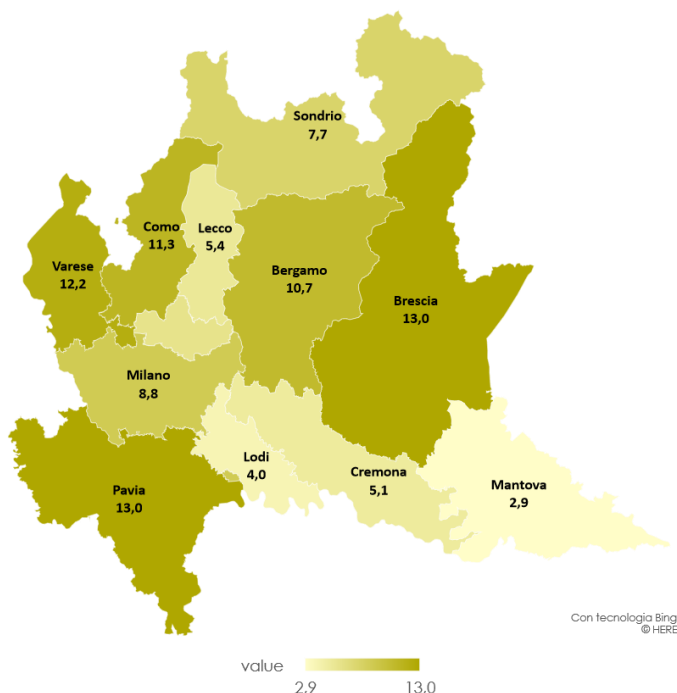
La diffusione di tali servizi si presenta discreta nel territorio lecchese e ancor di più in quello comasco; la loro presenza è superiore alla media lombarda.

Fonte: Regione Lombardia

Pro loco, Consorzi turistici, Infopoint x 10.000 residenti. Anno 2019



Ripartizione % delle Pro loco, Consorzi e Infopoint in Lombardia. Anno 2019



Pro loco, Consorzi turistici e Infopoint per provincia. Anno 2019

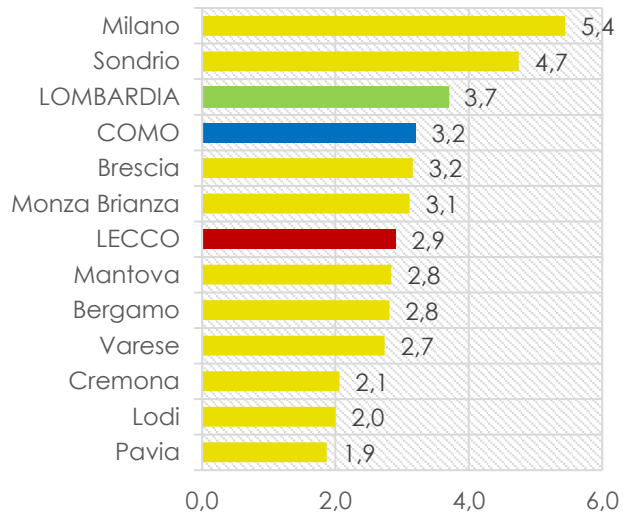
Province	Pro loco	Consorzi turistici	Infopoint
Bergamo	70	16	9
Brescia	79	22	14
COMO	83	7	10
Cremona	40	4	1
LECCO	41	4	3
Lodi	35	0	0
Monza Brianza	48	4	1
Milano	72	3	3
Mantova	23	3	0
Pavia	109	3	3
Sondrio	35	18	15
Varese	100	6	2
LOMBARDIA	735	90	61

Le agenzie di viaggio e i tour operator svolgono uno specifico servizio a supporto dei sistemi turistici locali attraverso azioni promozionali e organizzative dell'accoglienza in relazione con le strutture ricettive, in primo luogo quelle alberghiere. A Como trovano occupazione nelle agenzie di viaggio quasi 500 persone e poco più di 200 operano a Lecco.

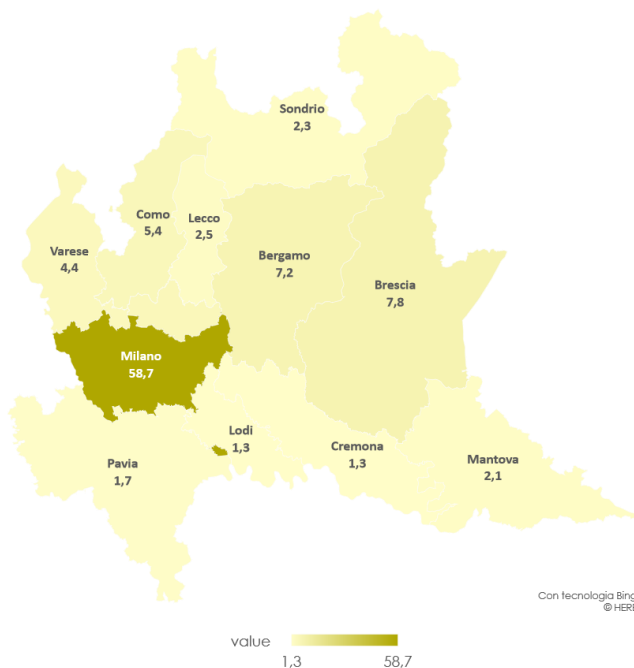
Il numero di agenzie in rapporto alla popolazione, colloca Como al 3° posto e Lecco al 6° nel ranking lombardo, ma la diffusione risulta inferiore alla media regionale, media fortemente influenzata dalla presenza di agenzie a Milano e provincia (quasi il 50% in termini di unità operative e circa il 60% in termini di addetti).

Fonte: Stockview banca dati Infocamere

Agenzie viaggio e tour operator x 10.000 residenti. Anno 2019



Ripartizione % degli addetti delle agenzie turistiche in Lombardia. Anno 2019



Agenzie viaggio e tour operator: numero e addetti per provincia. Anno 2019

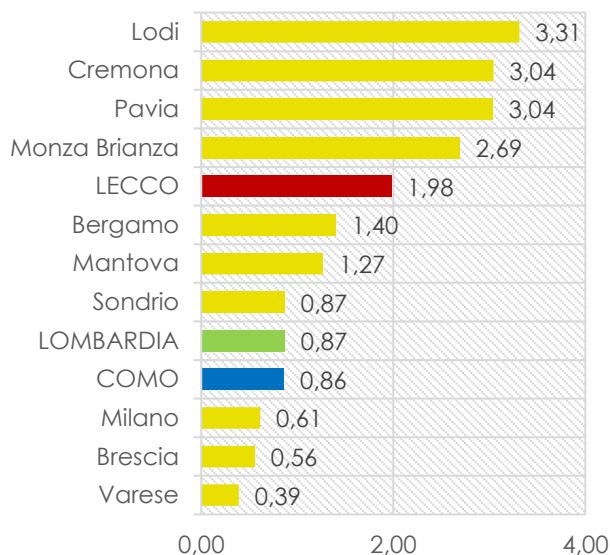
Province	Numero	Addetti
Bergamo	313	623
Brescia	400	676
COMO	192	471
Cremona	74	114
LECCO	98	217
Lodi	46	113
Monza Brianza	272	454
Milano	1.769	5.079
Mantova	117	180
Pavia	102	144
Sondrio	86	199
Varese	244	381
LOMBARDIA	3.713	8.651



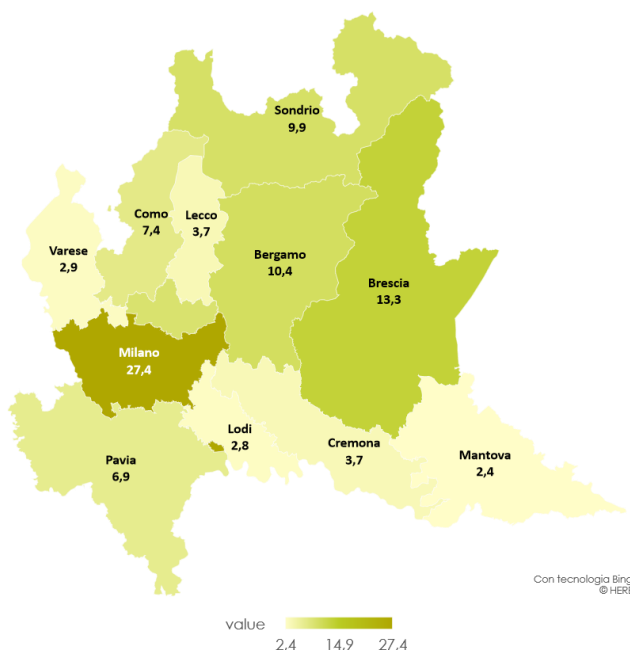
Le guide turistiche – e recentemente quelle ciclo-turistiche – offrono un prezioso servizio ai turisti presenti sul territorio. Attualmente possono operare senza limitazioni territoriali, ma in linea di massima svolgono la propria attività nell'area di residenza. Il rapporto tra il numero di guide – certificate dalla Regione - e i posti letto nelle strutture alberghiere (espressione di un'ampia quota della domanda) rappresenta un indicatore che misura la diffusione di uno specifico servizio. Diffusione che a Lecco e a Como non appare particolarmente elevata: a Como coincide con la media regionale, mentre risulta leggermente più elevata nel territorio lecchese. Di rilievo, in Lombardia, è pure la presenza di guide alpine e di accompagnatori di media montagna (per le quali esiste uno specifico albo professionale) cui fa riferimento un segmento non marginale di turisti.

Fonte: Regione Lombardia - Collegio Regionale Guide Alpine Lombardia – F.I.C. Federazione Italia Ciclismo

Guide turistiche x 100 posti letto nelle strutture alberghiere. Anno 2019



Ripartizione % delle guide turistiche in Lombardia. Anno 2019



Guide turistiche e strutture alberghiere per provincia. Anno 2019

Province	Guide turistiche e ciclo	Guide alpine	Posti letto strutture alberghiere
Bergamo	141	37	12.691
Brescia	176	52	40.743
COMO	102	24	14.581
Cremona	62	1	2.070
LECCO	37	27	3.234
Lodi	46	1	1.419
Monza Brianza	153	5	5.869
Milano	419	49	76.492
Mantova	39	2	3.235
Pavia	113	4	3.855
Sondrio	78	91	19.386
Varese	40	9	12.541
LOMBARDIA	1.406	302	196.116



Fra le diverse tipologie turistiche («turismi») quella riconducibile al «turismo ambientale e dei valori» (sociali, architettonici, religiosi, ec.) è andata assumendo negli ultimi decenni una particolare rilevanza, sia sul fronte della domanda che dell'offerta. Quest'ultima trova forma - in termini di quantità e qualità - in un mix di «ambienti, di siti e di luoghi» fruibili dall'utenza turistica.

Al fine di «misurare» l'intensità e la diffusione di tali ambienti all'interno di territori provinciali si è fatto riferimento a taluni insiemi di luoghi (borghi storici, siti UNESCO e FAI, chiese romaniche e monasteri, ec.) indicati e proposti dalle più qualificate «guide», quelle del TCI in primo luogo.

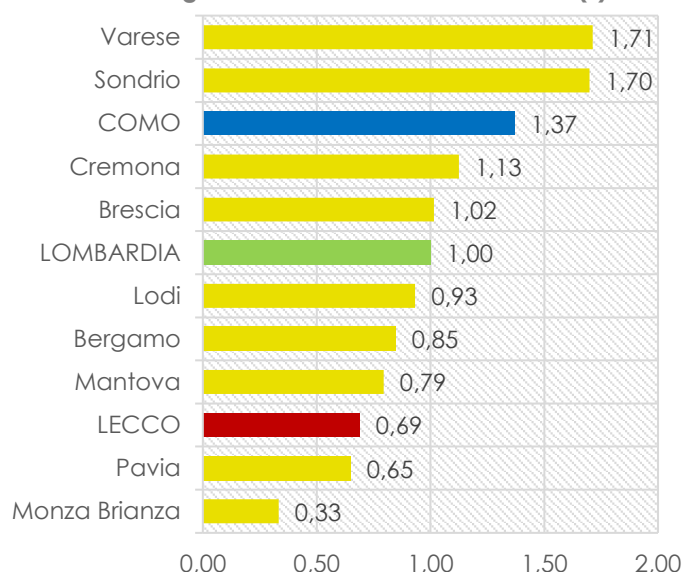
I dati rilevati, elaborati tenendo conto di specifici fattori di ponderazione, rapportati al «peso percentuale» della popolazione residente, hanno determinato un indice di specializzazione che può essere considerato una «proxy» dell'intensità del fenomeno a livello territoriale.

Il valore dell'indice colloca la provincia di Como fra le prime in Lombardia, preceduta da Varese e Sondrio, e posiziona quella di Lecco al 10° posto (penalizzata dall'assenza di siti UNESCO e da un numero ridotto di beni FAI), con un valore al di sotto della media regionale.

Fonti statistiche:

- Editrice Piemme, Guida ai monasteri
- Regione Lombardia
- FAI
- UNESCO
- TCI - Touring Club Italiano – Guide turistiche

Ranking: turismo ambientale e dei valori (*)



(*) Provincia di Milano esclusa



Distribuzione % per provincia (*). Anno 2019

Province	Piazze e Borghi	Siti UNESCO	Beni FAI	Giardini storici	Chiese Romaniche	Abbazie e monasteri
Bergamo	16,2	15,4	9,8	13,0	8,4	12,5
Brescia	10,8	23,1	29,4	6,5	19,3	15,0
COMO	9,2	7,7	7,8	21,7	25,3	12,5
Cremona	8,5	7,7	8,5	4,3	2,4	2,5
LECCO	4,6	0,0	2,6	8,7	6,0	5,0
Lodi	5,4	0,0	0,7	2,2	3,6	10,0
Monza Brianza	3,8	0,0	6,5	4,3	1,2	7,5
Mantova	10,0	7,7	2,6	6,5	3,6	0,0
Pavia	8,5	0,0	5,9	10,9	6,0	12,5
Sondrio	13,1	7,7	14,4	6,5	3,6	0,0
Varese	10,0	30,8	11,8	15,2	20,5	22,5
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(*) Provincia di Milano esclusa

I confini del turismo storico-culturale in presenza di flussi di visitatori sempre più ampi e variegati sono divenuti via via più labili; confini determinati dagli interessi culturali e non solo, espressi dalla domanda (il vissuto, la storia e la tradizione, le curiosità e le aspettative diverse) e dalla capacità dell'offerta di rispondere in modo dinamico collegando «i luoghi e i siti della storia e della cultura» con azioni e attività che sappiano far cogliere al visitatore anche l'identità sociale e demografica del territorio.

Un mix di aspetti difficilmente misurabili attraverso indicatori sintetici; più facile, invece, «mettere a fuoco» e censire i luoghi e le «eccellenze fisiche» presenti nel territorio e fruibili dalla domanda turistica: un'attività consolidata da tempo documentata da autorevoli fonti statistiche.

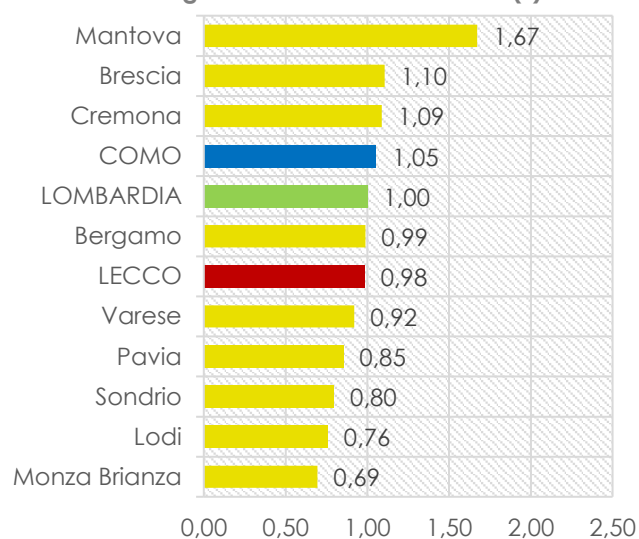
Nella fattispecie è stata presa in considerazione la presenza sul territorio di musei, castelli e fortificazioni, palazzi e residenze storiche, monumenti dell'antichità, siti archeologici; fra questi in evidenza alcuni siti «landmark», secondo le valutazioni delle «guide» e la consistenza dei flussi di visitatori.

Per valore dell'indice di specializzazione Como e Lecco si posizionano nella fascia mediana nella classifica delle province lombarde.

Fonti statistiche:

- TCI – Touring Club Italiano – Musei d'Italia
- TCI - Touring Club Italiano – Guide turistiche
- Regione Lombardia
- MIBACT – Ministero per i beni e le attività culturali

Ranking: turismo storico – culturale (*)



(*) Provincia di Milano esclusa



Distribuzione % per provincia (*). Anno 2019

Province	Castelli e fortificazioni	Musei (escl. raccolte museali)	Palazzi e residenze	Monumenti dell'antichità	Siti archeologici	Teatri storici	Landmark
Bergamo	17,6	12,8	10,2	15,9	4,3	24,0	17,6
Brescia	20,0	23,9	16,8	13,0	34,8	24,0	20,0
COMO	2,4	9,4	11,2	11,6	0,0	12,0	2,4
Cremona	4,0	8,5	9,6	4,3	4,3	4,0	4,0
LECCO	6,4	4,3	4,1	4,3	4,3	4,0	6,4
Lodi	5,6	0,9	4,1	4,3	0,0	0,0	5,6
Monza Brianza	3,2	4,3	16,8	7,2	0,0	8,0	3,2
Mantova	7,2	13,7	10,2	23,2	0,0	12,0	7,2
Pavia	16,0	6,8	5,1	5,8	8,7	4,0	16,0
Sondrio	8,0	3,4	5,1	2,9	4,3	0,0	8,0
Varese	9,6	12,0	7,1	7,2	39,1	8,0	9,6
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(*) Provincia di Milano esclusa

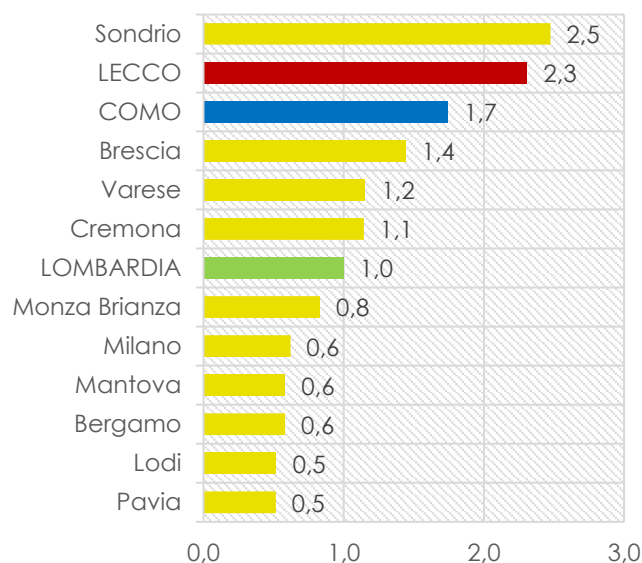
Anche l'associazione fra turismo e attività sportiva è andata progressivamente aumentando negli ultimi anni, sostenuta da una crescente capacità organizzativa da parte di molti operatori e da una offerta di strutture e di ambienti in grado di coniugare sport e turismo. In questo caso - come per i precedenti indicatori - si è fatto riferimento alla presenza sul territorio di strutture sportive «dedicate» e accreditate dalle federazioni sportive e dalle guide turistiche: fra le più rilevanti, i campi da golf, i diving center, i maneggi, i centri velici, le piste da sci, i musei dello sport, i bike hotel e talune «eccellenze» impiantistiche, spesso meta di turisti «interessati» (lo stadio di San Siro a Milano, l'Autodromo di Monza, la pista «Stelvio» a Bormio ec.).

La geografia del territorio lariano (laghi e montagne) favorisce la relazione tra turismo e sport a Como e, soprattutto, in provincia di Lecco. L'indicatore utilizzato per misurare tale relazione colloca Lecco al 2° posto in Lombardia e Como al 3° (Sondrio è al vertice), con una intensità ampiamente superiore a quella media regionale di riferimento.

Fonti statistiche:

- FIN - Fed. It. Nuoto
- FIG - Fed. It. Golf
- FISE - Fed. It. Sport equestri
- FISW - Fed. It. Sci nautico - Wakeboard
- FIV - Fed. It. Vela
- TCI - Touring Club Italiano
- Il Sole 24Ore e stampa specializzata
- Regione Lombardia

Ranking: turismo dello sport



Distribuzione % per provincia. Anno 2019

Province	Musei dello sport	Bike Hotel	Campi da Golf	Diving Center	Maneggi	Campi Sci Nautico	Centri Velici	Piste da sci rosse	Piste da sci nere	Landmark
Bergamo	4,8	8,1	7,4	0,0	8,7	4,2	3,8	19,3	16,9	0,0
Brescia	20,5	16,1	17,6	44,4	15,9	20,8	28,8	26,1	33,5	0,0
COMO	10,8	3,2	11,8	22,2	12,3	12,5	15,4	0,6	0,0	10,0
Cremona	2,4	8,1	5,9	0,0	4,3	4,2	5,8	0,0	0,0	10,0
LECCO	6,0	6,5	1,5	22,2	3,6	20,8	11,5	4,3	4,5	10,0
Lodi	1,2	1,6	1,5	0,0	6,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Monza Brianza	3,6	21,0	2,9	0,0	4,3	4,2	1,9	0,0	0,0	10,0
Milano	28,9	9,7	23,5	0,0	14,5	20,8	13,5	0,0	0,0	30,0
Mantova	2,4	4,8	8,8	0,0	3,6	0,0	1,9	0,0	0,0	0,0
Pavia	2,4	6,5	4,4	0,0	13,0	4,2	0,0	0,2	0,0	0,0
Sondrio	2,4	8,1	4,4	0,0	2,2	0,0	0,0	49,6	45,2	30,0
Varese	14,5	6,5	10,3	11,1	10,9	8,3	17,3	0,0	0,0	0,0
LOMBARDIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0



PARTE QUARTA

L'avvio del 2020 e
l'emergenza COVID-19

IL SISTEMA ECONOMICO PRODUTTIVO LARIANO NELLA PRIMA PARTE DEL 2020

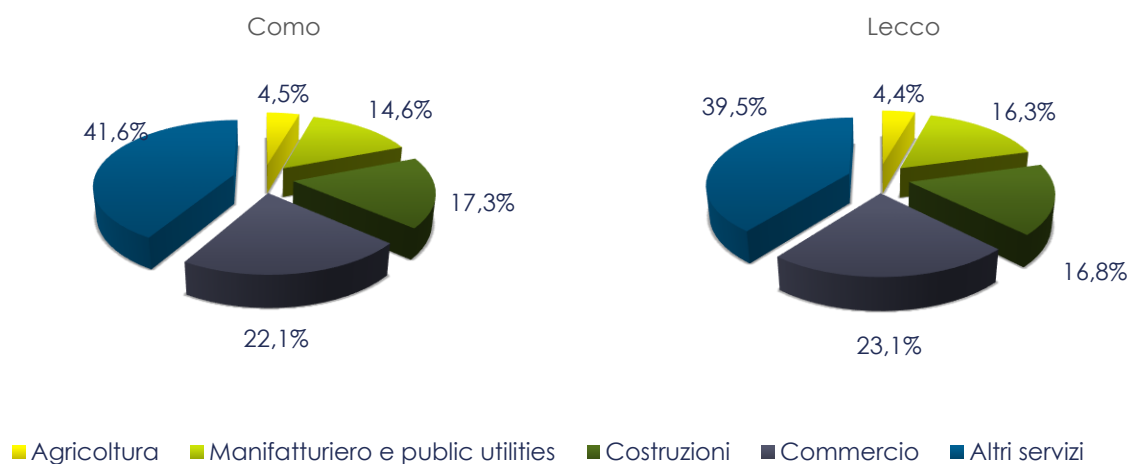
A fine marzo 2020 le ditte registrate nell'area lariana erano 73.160 (47.600 a **Como** e 25.560 a **Lecco**). Le unità locali erano 93.365 (rispettivamente 60.678 e 32.687).

Gli effetti della crisi sanitaria legata al Covid-19 si riflettono sui dati delle imprese nate nel **primo trimestre 2020**: nell'**area lariana** le **iscrizioni** di aziende sono state 1.188 (-17,9% rispetto ai primi 3 mesi del 2019), il valore più basso degli ultimi 10 anni. A **Como** sono state avviate 766 nuove attività d'impresa (-20%), a **Lecco** 422 (-13,9%). Comunque nell'area lariana calano anche le **cessazioni**, che nei primi 3 mesi di quest'anno sono state 1.777 (-8,6% rispetto allo stesso periodo del 2019: (1.142 a **Como** e 635 a **Lecco**; rispettivamente -9,1% e -7,8%, cfr. tabella pag. 8²⁸).

Nel 1° trimestre 2020 la **differenza tra aperture e chiusure** di attività dell'**area lariana** è stata negativa ed è la peggiore degli ultimi dieci anni (-589 unità, contro le -498 dei primi tre mesi del 2019); il **tasso di crescita**²⁹ rispetto a fine 2019 è stato del -0,8% (contro il -0,4% della Lombardia e il -0,5% italiano). Il numero delle imprese diminuisce sia a **Como** che a **Lecco** (-0,8% in entrambe le province, cfr. tabella pag. 9).

Analizzando i dati dell'**area lariana**, a fine marzo 2020, rispetto a fine 2019, scende leggermente la quota dell'**agricoltura** (pari al 4,4%, nonostante il tasso di crescita²⁸ del 1° trimestre 2020 pari al -0,5%). Stabile quella del **secondario** (32,3%, di cui 15,2% il manifatturiero e 17,1% le costruzioni; il tasso di crescita del manifatturiero è risultato -1% e quello delle costruzioni -0,6%; quello complessivo è -0,8%); invariato anche il peso del **terziario** (63,2%, di cui commercio 22,4% e altri servizi 40,8%; il tasso di crescita di quest'ultimo comparto è pari al -0,5%, mentre quello del commercio è stato del -1,4% e quello complessivo del -0,8%). Entrambi i territori dell'area lariana evidenziano variazioni negative in tutti i comparti, in particolare per il commercio (**Como** -1,5% e **Lecco** -1,2%) e per il manifatturiero (rispettivamente -1,1% e -0,7%, cfr. tabella pag. 9).

Imprese registrate per settore di attività. 1° trimestre 2020

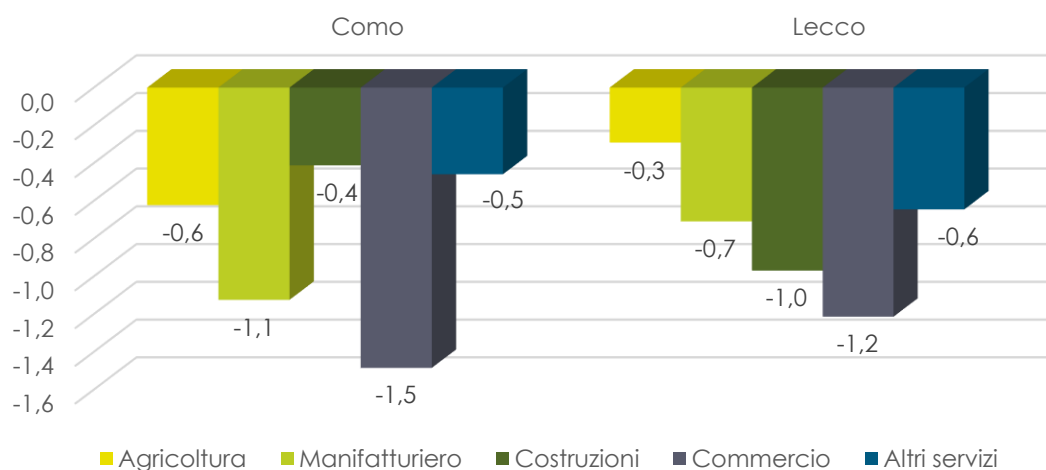


Fonte: Infocamere - Banca dati Stock view e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

²⁸ Il dato è sempre al netto delle cessazioni d'ufficio, pari ad una impresa.

²⁹ Il tasso di crescita del 1° trimestre 2020 è calcolato rapportando il saldo tra iscrizioni e cessazioni del periodo gennaio-marzo 2020 e le imprese registrate a fine 2019.

Tasso di crescita per settore di attività.
1° trimestre 2020



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Stock View Infocamere
N.B.: Il tasso di crescita è al netto delle cessazioni d'ufficio; quello del 1° trimestre è calcolato rispetto alle aziende registrate a fine 2019

Analizzando i dati di fine marzo 2020 dell'**area lariana**, tutte le tipologie di forma giuridica evidenziano tassi di crescita negativi (società di capitale -0,2%; società di persone -1%; imprese individuali, -1,1%; "altre forme", -0,3%). Sale leggermente il peso delle società di capitale (che si attesta al 28,3%), resta invariato quello delle "altre forme", mentre diminuisce la quota di società di persone e di imprese individuali (che, a fine marzo 2020, risultano pari al 21,1% e al 48,2%). La provincia di **Como** evidenzia ancora una *performance* più positiva rispetto a quella **lecchese** per tutte le forme giuridiche, con la sola eccezione delle imprese individuali (-1,2% contro -0,9%, cfr. tabella pag. 10).

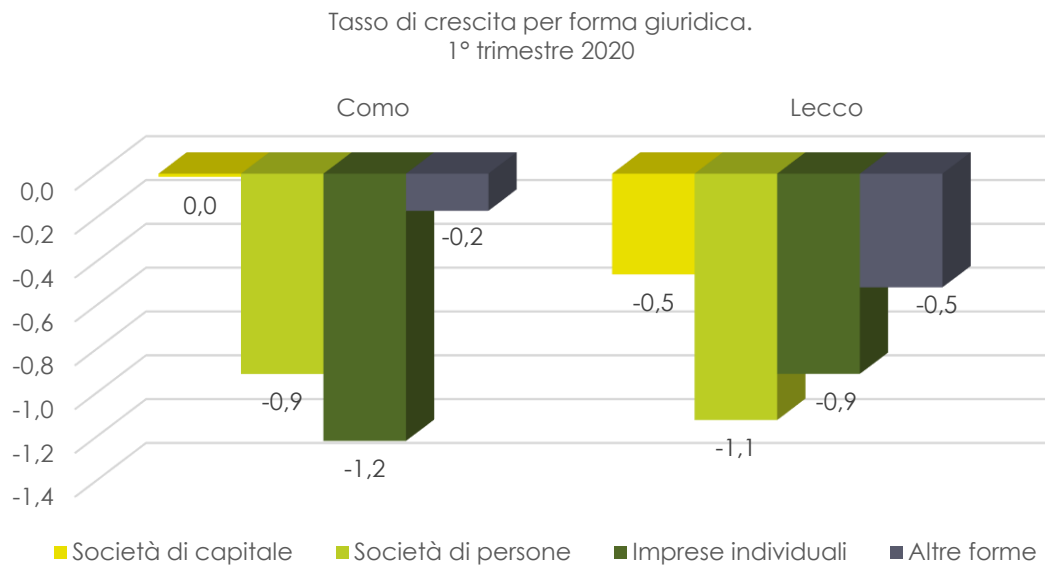
IMPRESE REGistrate PER FORMA GIURIDICA a fine marzo 2020 e tasso di crescita 1° trimestre 2020 (valori percentuali).

Italia, Lombardia e province lombarde

Provincia	Imprese registrate (valori %)				Tasso di crescita			
	Società di capitali	Società di persone	Imprese individuali	Altre forme	Società di capitali	Società di persone	Imprese individuali	Altre forme
BERGAMO	31,9	16,9	48,7	2,4	-0,1	-0,5	-0,9	-0,5
BRESCIA	30,9	18,1	48,5	2,5	0,4	-0,9	-0,9	-0,7
COMO	28,9	21,1	47,5	2,5	0,0	-0,9	-1,2	-0,2
CREMONA	21,2	21,8	54,2	2,8	0,2	-1,0	-1,3	-0,5
LECCO	27,2	20,9	49,6	2,2	-0,5	-1,1	-0,9	-0,5
LODI	24,8	19,1	52,8	3,2	0,1	-0,5	-1,4	0,9
MANTOVA	21,3	21,1	55,4	2,2	0,5	-0,4	-1,7	-0,9
MILANO	48,3	14,2	33,7	3,9	0,7	-1,2	-0,8	-0,4
MONZA B.ZA	33,2	18,6	45,8	2,4	0,0	-0,8	-0,9	-0,3
PAVIA	22,1	16,4	59,0	2,4	0,0	-0,6	-1,3	-1,0
SONDRIO	19,9	21,2	56,3	2,7	0,5	-1,4	-1,2	-0,3
VARESE	32,2	20,6	44,6	2,5	0,4	-0,5	-1,1	0,2
COMO+LECCO	28,3	21,1	48,2	2,4	-0,2	-1,0	-1,1	-0,3
LOMBARDIA	36,6	17,1	43,3	3,1	0,4	-0,9	-1,0	-0,4
ITALIA	29,3	15,8	51,5	3,5	0,6	-0,8	-1,0	-0,3

Fonte: Infocamere - banca dati Stock View e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

N.B.: Il tasso di crescita è al netto delle cessazioni d'ufficio; quello del 1° trimestre è calcolato rispetto alle aziende registrate a fine 2019



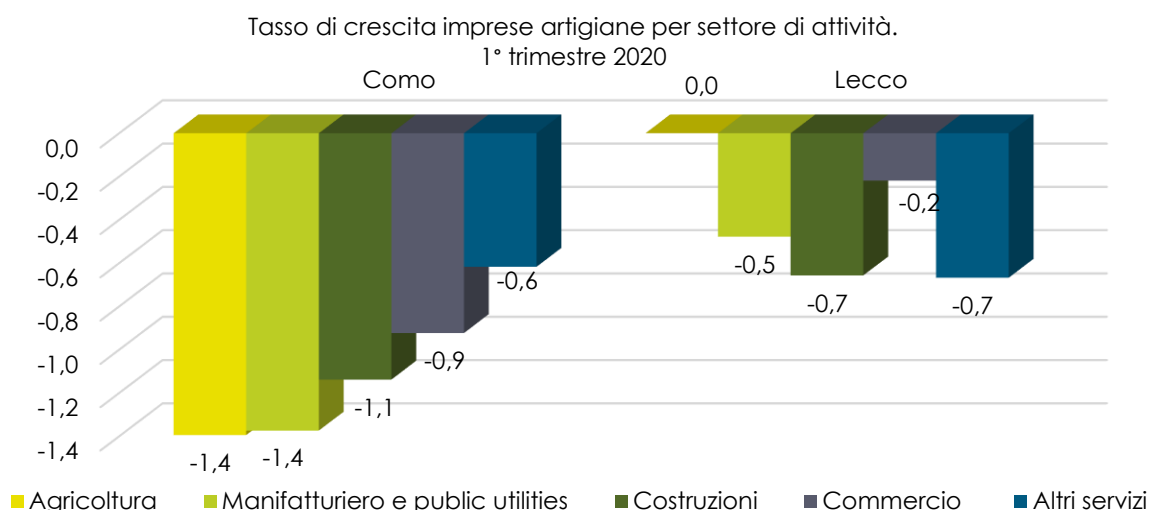
Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Stock View Infocamere

N.B.: Il tasso di crescita è al netto delle cessazioni d'ufficio; quello del 1° trimestre è calcolato rispetto alle aziende registrate a fine 2019

Il calo delle **imprese artigiane lariane** è proseguito anche nel **primo trimestre 2020** (-0,9%); le **iscrizioni** sono state 497 (-20%) e le **cessazioni** 705 (-13,8%). Le aziende artigiane registrate a fine marzo erano 23.794³⁰, ovvero il 32,5% del totale delle imprese registrate. A **Como**, a fine marzo, risultano registrate 15.304 aziende (contro le 8.490 di **Lecco**), con un calo dell'1% rispetto a fine 2019 (il dato lecchese è -0,6%). Anche per le imprese artigiane gli effetti del Covid-19 si evidenziano soprattutto sul dato delle iscrizioni, con cali superiori ai 10 punti percentuali in entrambi i territori: In provincia di Como sono nate 315 nuove attività (-24,3%) e ne sono cessate 473 (-11,3%). A Lecco le iscrizioni del primo trimestre sono state 182 (-11,2%) e le chiusure 232 (-18,6%, cfr. tabelle pag. 11 e 12). Nonostante il calo, le due province lariane occupano tuttora i primi due posti nella graduatoria lombarda per peso dell'artigianato rispetto al totale delle imprese (Lecco 33,2%; Como 32,1%) media regionale 25,4%; media italiana 21,2%).

A **fine marzo 2020**, rispetto al totale delle aziende artigiane **lariane**, calano leggermente le percentuali dell'**agricoltura** (che si attesta allo 0,4%, con un tasso di crescita del -0,9%) e del **secondario** (63,3%, di cui 24,9% il manifatturiero e 38,4% le costruzioni; entrambi i comparti registrano un tasso di crescita del -1%); sale la quota del **terziario** (pari al 36,2%, di cui commercio 5,5% e altri servizi 30,7%; il primo registra un tasso di crescita del -0,7%, i secondi del -0,6%). Il territorio lecchese registra cali più contenuti in tutti i comparti rispetto alla provincia comasca (con la sola eccezione dei servizi, che evidenziano andamenti pressoché identici: -0,6% a **Como** e -0,7% a **Lecco**): l'agricoltura resta invariata a Lecco, mentre cala dell'1,4% a Como; il manifatturiero diminuisce rispettivamente dello 0,5% e dell'1,4%; le costruzioni dell'1,1% e dello 0,7%; il commercio dello 0,9% e dello 0,2% (cfr. tabella pag. 12).

³⁰ A fine marzo 2020 le localizzazioni artigiane lariane erano 26.555.



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Stock View Infocamere
N.B.: Il tasso di crescita è al netto delle cessazioni d'ufficio; quello del 1° trimestre è calcolato rispetto alle aziende registrate a fine 2019

A **fine marzo 2020** le imprese giovanili registrate nell'**area lariana** sono 5.550 (il tasso di crescita rispetto a fine 2019 è +2,3%), di cui 3.509 a **Como** (+2,2%) e 2.041 a **Lecco** (+2,4%)³¹.

Al **31 marzo 2020** le imprese femminili registrate nell'**area lariana** sono 14.170 (-0,7% rispetto a fine 2019), di cui 9.128 a **Como** e 5.042 a **Lecco**. Il calo ha riguardato entrambe le province: Como -0,9%, mentre a Lecco si è registrata una diminuzione (-0,2%).

A **fine marzo 2020** le imprese straniere registrate nell'**area lariana** sono 6.720 (+1,5% rispetto a fine 2018), di cui 4.777 a **Como** e 1.943 a **Lecco**; la crescita è stata più che doppia a Como rispetto a Lecco (+1,7% contro +0,8%).

IMPRESE GIOVANILI, FEMMINILI E STRANIERE REGISTRATE E TASSO DI CRESCITA. 1° trimestre 2020						
Italia, Lombardia e province lombarde						
Provincia	1° trimestre 2020			Tasso di crescita 1° trimestre 2020		
	Imprese giovanili	Imprese femminili	Imprese straniere	Imprese giovanili	Imprese femminili	Imprese straniere
BERGAMO	7.433	18.634	10.200	2,5	-0,8	0,3
BRESCIA	9.258	23.701	13.152	2,7	-0,8	0,6
COMO	3.509	9.128	4.854	2,2	-0,9	-0,1
CREMONA	2.269	5.869	3.467	1,9	-1,0	0,8
LECCO	2.041	5.042	1.981	2,4	-0,2	0,7
LODI	1.307	3.156	2.178	1,6	-1,1	0,3
MANTOVA	2.555	8.021	4.380	3,0	-1,4	-0,6
MILANO	25.011	64.304	58.152	2,6	-0,2	0,5
MONZA B.ZA	5.508	13.425	7.870	2,4	-0,7	1,1
PAVIA	3.631	10.119	5.389	2,3	-1,6	0,0
SONDRIO	1.221	3.465	913	3,6	-1,2	0,4
VARESE	5.066	13.714	6.338	1,9	-0,9	0,3
COMO+LECCO	5.550	14.170	6.835	2,3	-0,7	0,1
LOMBARDIA	68.809	178.578	118.874	2,5	-0,7	0,4
ITALIA	500.898	1.329.397	617.761	2,2	-0,7	0,3

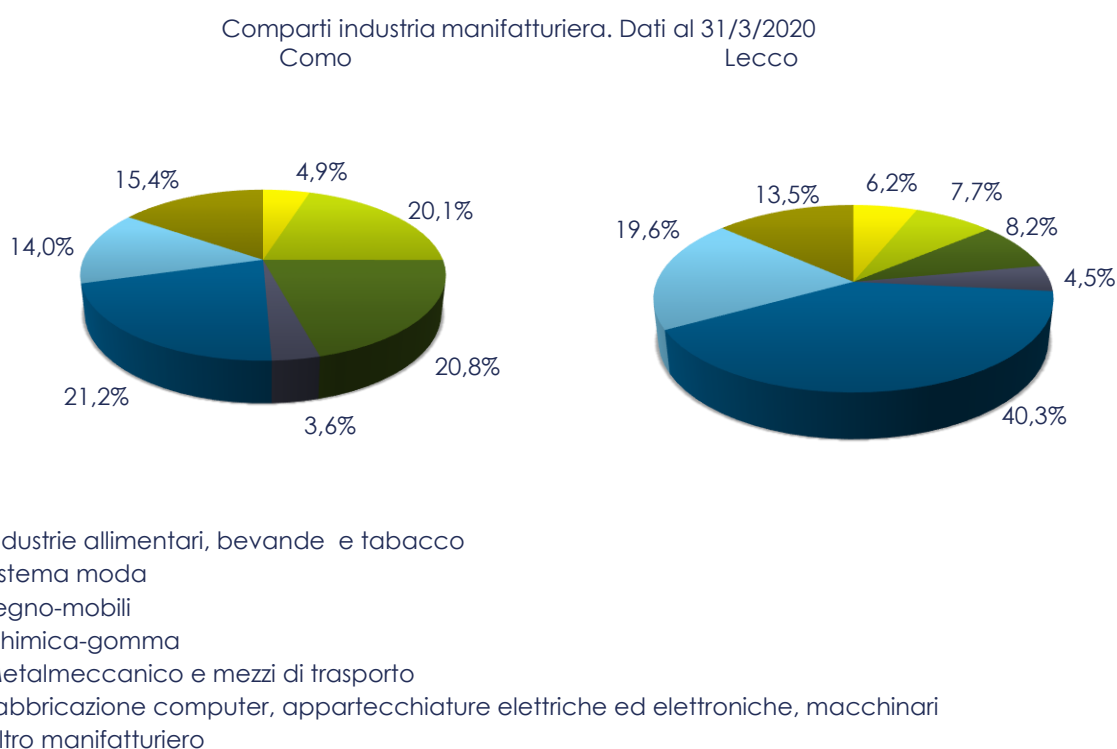
Fonte: Infocamere - banca dati Stock View e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

N.B.: Il tasso di crescita è al netto delle cessazioni d'ufficio; quello del 1° trimestre è calcolato rispetto alle aziende registrate a fine 2019

³¹ Laddove i titolari hanno compiuto il 36esimo anno di età nel primo trimestre 2020, la fattispecie non è considerata cessazione di impresa giovanile.

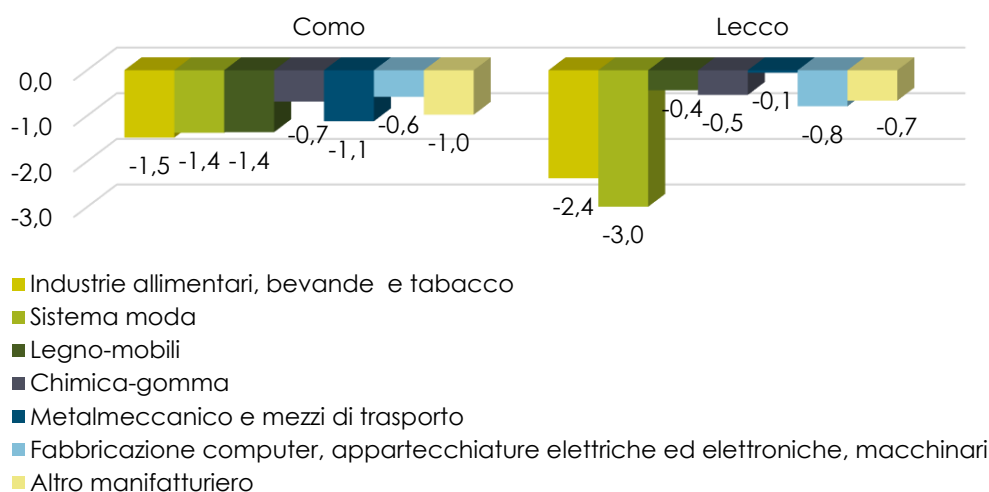
Nel **primo trimestre 2020** le imprese **lariane** del manifatturiero sono scese a 11.117; sono **nate** 115 nuove aziende e ne sono **cessate** 223. Il **tasso di crescita** dell'intero comparto è stato del -1% (tutti i comparti evidenziano una diminuzione e, in particolare, le "industrie alimentari e delle bevande", -1,9%, il "sistema moda", -1,7%, e il "legno-mobili", -1,2%). Per quanto riguarda il **peso dei sotto-settori** del manifatturiero, da segnalare il leggero calo del "sistema moda" che, a fine marzo 2020, rappresenta il 15,5%, mentre aumenta, seppur di poco, la quota del "metalmecanico e mezzi di trasporto" (28,4%) e dell'"altro manifatturiero (e public utilities)" (14,7%, cfr. tabella pag. 14).

A **Como**, i comparti del manifatturiero che hanno registrato il maggior calo di aziende rispetto alla fine del 2019 sono "legno-mobili" (il saldo tra iscrizioni e cessazioni si è attestato a -20 e il tasso di crescita è stato pari a -1,4%), "sistema moda" (-19 e -1,4%) e "metalmecanico e mezzi di trasporto" (-17 e -1,1%). A **Lecco**, diminuiscono le aziende registrate nei vari sotto-settori e, in particolare, è il "sistema moda" ad evidenziare la differenza tra iscrizioni e cessazioni più negativa (-10, pari a un tasso di crescita del -3%), seguito da "industrie alimentari, bevande e tabacco" e "metalmecanico e mezzi di trasporto" (entrambi -6, per un tasso di crescita rispettivamente del -2,4% e del -0,1%).



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Stock View Infocamere

Tasso di crescita per settore di attività.
1° trimestre 2020



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Stock View Infocamere

N.B.: Il tasso di crescita è al netto delle cessazioni d'ufficio; quello del 1° trimestre è calcolato rispetto alle aziende registrate a fine 2019

INNOVAZIONE, RICERCA E INTERNAZIONALIZZAZIONE

CONTRATTI DI RETE

Al 3 maggio 2020 i **contratti di rete** registrati presso la Camera di Commercio di Como-Lecco sono 160 (+8,1% rispetto al maggio 2019, contro il +11,1% della Lombardia e il +12,6% dell'Italia), con 435 **imprese coinvolte** (quasi 6 ogni 1.000 imprese lariane registrate; media Lombardia 3,8; media Italia 5,9). Queste ultime registrano un leggero calo (-0,2%, contro il +8,4% lombardo e il +10,3% nazionale). A **Como** i contratti di rete registrati al 3 maggio 2020 sono 94 e coinvolgono 175 imprese (3,7 ogni mille registrate); rispetto allo stesso periodo del 2019 queste ultime sono cresciute del 6,7%, mentre i contratti registrati del 10,6%. A **Lecco** si registra una quota di aziende coinvolte in contratti di rete superiore (10,2 per mille, pari a 260 unità, -4,4%), mentre i contratti iscritti al Registro sono 66 (+4,8%). La quota lecchese di imprese coinvolte in contratti di rete è la più alta in Lombardia, più che doppia rispetto alle altre province.

Il 77,7% delle imprese lariane coinvolte in contratti di rete è in forma di **società** (più precisamente, il 49,4% di capitale e il 28,3% di persone); il 18,6% come impresa individuale e il 3,7% come altra forma. Il 9% è attivo nel settore **primario**; il 46,4% nel **secondario** (di cui il 13,1% nelle costruzioni) e il 44,6% nel **terziario** (di cui l'8,5% nel commercio). A **Como** si evidenzia una quota più elevata rispetto a **Lecco** sia delle società di capitale (68% contro 36,9%) che delle altre forme (5,1% e 2,7%). Viceversa, il territorio lecchese mostra una percentuale più elevata di società di persone e imprese individuali (la quota delle prime si è attestata al 38,8% a Lecco e al 12,6% a Como; le ditte individuali rispettivamente al 21,5% e al 14,3%). A **Como** si registra una maggiore quota del comparto manifatturiero (55,4%, di cui 19,4% costruzioni) rispetto a **Lecco** (40,4% e 8,8%); in quest'ultima provincia le quote dell'agricoltura e del terziario sono più alte rispetto a Como: i valori del primo comparto si sono attestati al 5,1% a Como e all'11,5% a Lecco; per il secondo rispettivamente al 39,4% e al 48,1%.

IMPRESSE COINVOLTE IN CONTRATTI DI RETE al 3.5.2020.
Italia, Lombardia e province lombarde

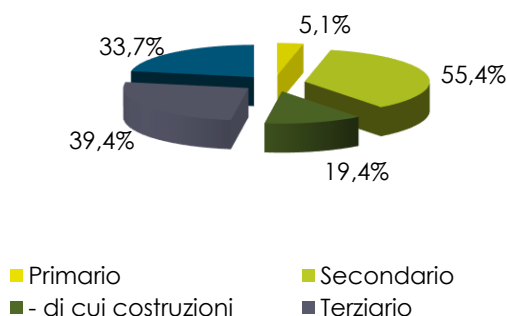
Provincia	Imprese coinvolte in un contratto di rete	Numero contratti di rete registrati al 3/5/2020	Peso % di ciascuna provincia sul totale delle imprese lombarde	Peso % di ciascuna provincia sul totale dei contratti di rete registrati in Lombardia	Imprese coinvolte in un contratto di rete ogni 1.000 registrate
BERGAMO	395	195	9,9	16,1	4,2
BRESCIA	543	237	12,3	19,6	4,6
COMO	175	94	5,0	7,8	3,7
CREMONA	133	73	3,0	6,0	4,6
LECCO	260	66	2,7	5,5	10,2
LODI	41	34	1,7	2,8	2,5
MANTOVA	197	126	4,1	10,4	5,0
MILANO	1.355	722	40,0	59,8	3,6
MONZA B.ZA	167	93	7,8	7,7	2,3
PAVIA	138	55	4,9	4,6	3,0
SONDRIO	69	36	1,5	3,0	4,7
VARESE	176	102	7,0	8,4	2,6
COMO+LECCO	435	160	7,7	13,2	5,9
LOMBARDIA	3.649	1.208	100	100,0	3,8
ITALIA	35.797	5.976	15,7(*)	20,2(*)	5,9

Fonte: Elaborazione Unioncamere Lombardia su dati Infocamere, aggiornamento al 3 maggio 2020

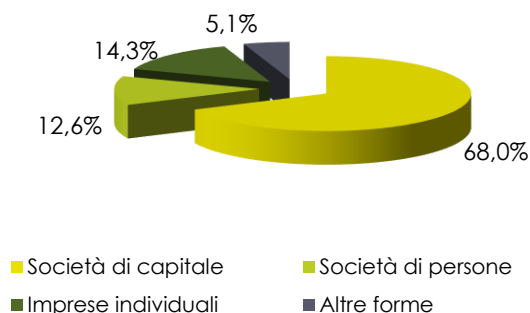
Il totale regionale è inferiore alla somma delle singole province in quanto un contratto di rete può coinvolgere più province e nel totale regionale viene contato una sola volta

(*) il dato indica il peso della Lombardia sull'Italia

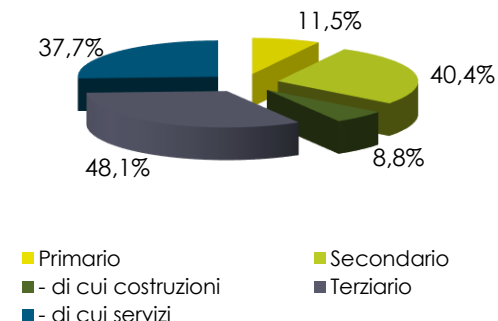
Provincia di Como: contratti di rete registrati al 3 maggio 2020 per settore di attività (valori %)



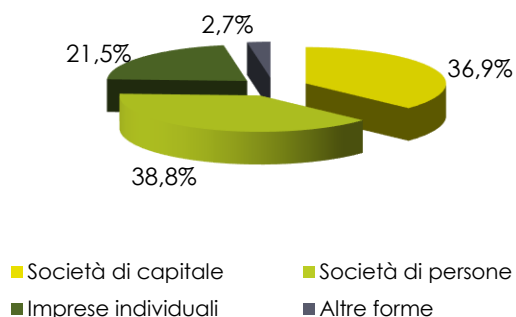
Provincia di Como: contratti di rete registrati al 3 maggio 2020 per forma giuridica (valori %)



Provincia di Lecco: contratti di rete registrati al 3 maggio 2020 per settore di attività (valori %)



Provincia di Lecco: contratti di rete registrati al 3 maggio 2020 per forma giuridica (valori %)



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Unioncamere Lombardia

LE START-UP INNOVATIVE

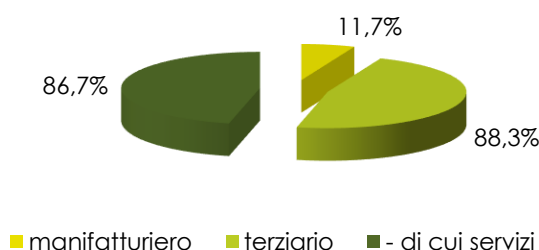
All'11 maggio 2020, 100 sono le **start-up innovative lariane** iscritte nella sezione dedicata del Registro. 99 sono società di capitali (98 Srl e una Spa) e una è in forma di cooperativa. 15 start-up locali operano nel settore "manifatturiero" (15%); 5 nel "commercio" (5%) e 80 nei "servizi" (80%). Con riferimento al capitale investito, la maggior parte delle start-up delle due province rientra nella fascia tra 5.000 e 50.000 Euro (ben 94: 94%), ma non mancano realtà più strutturate (in particolare una tra 500.000 e 1.000.000 Euro, una tra 250.000 e 500.000 Euro e 3 tra 100.000 e 250.000 Euro). A **Como** le start-up registrate sono 60 (di cui 24 nel comune capoluogo); a **Lecco** 40 (di cui 16 in città). Come evidenzia una concentrazione di start-up nel terziario superiore a Lecco (88,3% contro 80%), soprattutto nei servizi (80% contro il 70% di Lecco); a Lecco opera nel manifatturiero il 20% (a Como la quota è dell'11,3%). A Lecco la quota di start-up con capitale investito superiore ai 100.000 Euro è superiore rispetto a Como (il 7,5% contro il 3,3%); quest'ultima, con un'incidenza delle start-up pari all'1,3 per mille delle aziende registrate, occupa la 62esima posizione a livello nazionale (7^a in Lombardia) mentre Lecco, con l'1,6 per mille, la 47esima (5^a a livello regionale). I primi tre posti sono occupati da Milano, Ascoli Piceno e Trieste (in Lombardia Como è preceduta da Milano, Bergamo, Brescia, Lodi, Lecco e Monza Brianza).

START-UP INNOVATIVE all' 11/5/2020 per settore. Italia, Lombardia e province lombarde

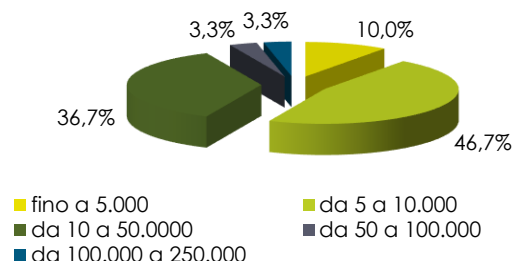
Provincia	Agricoltura	Manifatturiero	Di cui costruzioni	Terziario	Di cui Servizi	Totale
BERGAMO	7	46	1	174	169	227
BRESCIA	4	36	1	154	148	194
COMO	0	7	0	53	52	60
CREMONA	2	5	0	24	22	31
LECCO	0	8	0	32	28	40
LODI	0	5	0	21	20	26
MANTOVA	1	8	0	20	20	29
MILANO	16	293	12	1.894	1.786	2.203
MONZA B.ZA	1	19	2	85	79	105
PAVIA	0	9	0	46	44	55
SONDRIO	0	4	0	6	5	10
VARESE	0	17	0	58	53	75
COMO+LECCO	0	15	0	85	80	100
LOMBARDIA	31	457	16	2.567	2.426	3.055
ITALIA	85	2.124	104	9.046	8.529	11.255

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati infocamere

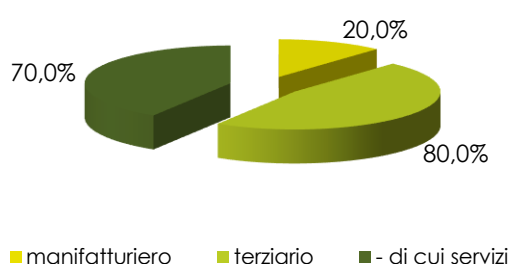
Provincia di Como: start up registrate all'11 maggio 2020 per settore di attività (valori %)



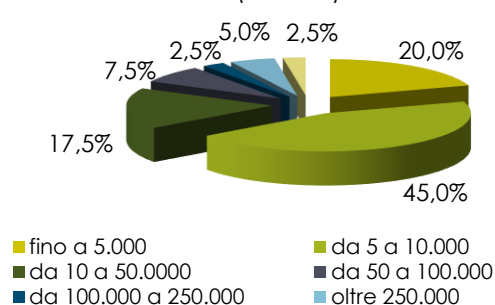
Provincia di Como: start up registrate all'11 maggio 2020 per classe di capitale (valori %)



Provincia di Lecco: start up registrate all'11 maggio 2020 per settore di attività (valori %)



Provincia di Lecco: start up registrate all'11 maggio 2020 per classe di capitale (valori %)

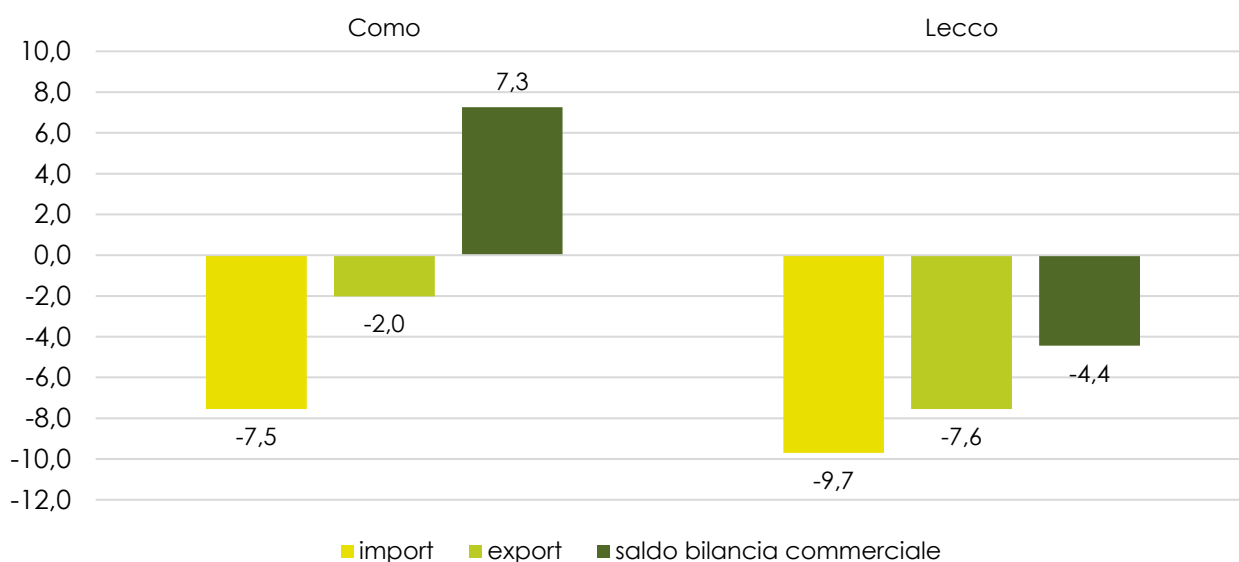


Fonte: Ufficio Statistica e Osservatori Camera di Commercio di Lecco su dati Infocamere

EXPORT E IMPORT³²

Nel **primo trimestre 2020** l'**area lariana** ha **esportato** merci per 2,4 miliardi di Euro (-4,5% rispetto al medesimo periodo dello scorso anno, contro il -3% regionale e il -1,9% nazionale). Le **importazioni** sono ammontate a circa 1,4 miliardi di Euro (-8,5%, a fronte del -5% lombardo e del -5,9% italiano). Il saldo della **bilancia commerciale** continua ad essere positivo e appare in crescita: +1 miliardo di Euro (+1,8%). Il saldo della nostra regione rimane negativo (-2,2 miliardi di Euro, ma in miglioramento del 25,5% rispetto al primo trimestre 2018), mentre il surplus italiano è stato superiore a 12 miliardi di Euro (+51,3%). A **Como** le importazioni registrano un calo del 7,5%, mentre le esportazioni hanno evidenziato una diminuzione meno significativa: -2%; a **Lecco** l'import è diminuito del 9,7% e l'export del 7,6%. Il saldo della bilancia commerciale resta positivo in entrambi i territori, ma a Como risulta in crescita del 7,3% e a Lecco in calo del 4,4%.

Variazioni export, import e saldo bilancia commerciale. 1° trimestre 2020 (valori %).



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat – Banca dati Coeweb

³² Dati 1° trimestre 2020 provvisori.

Nel 1° trimestre 2020, dal settore "altro industria" proviene il 32,2% del totale dell'export **lariano** e dai prodotti in metallo il 21,6%; importante è anche l'apporto dei comparti tessile (16,3%) e chimica-gomma (14%). Tra i principali settori, solo la chimica-gomma evidenzia una crescita delle esportazioni rispetto al 1° trimestre 2019 (+13,2 milioni di euro: +4,1%); il metalmeccanico registra un calo del 12,3% (-73 milioni di Euro), il tessile del 7,8% (pari a -33,5 milioni di Euro) e l'"altro industria" del 3,7% (-30,1 milioni di Euro, cfr. tabella pag. 26). A **Como**, dopo "altro industria" (29,1% del totale delle esportazioni), il settore più rilevante è quello dei prodotti tessili (23,5%), seguito dalla chimica-gomma (19,4%). L'export comasco di "altro industria" è diminuito di 28,8 milioni di Euro (-6,7%); il tessile di 24,8 milioni (-7,1%); tra i principali settori, solo la chimica-gomma evidenzia una crescita, di quasi 14,5 milioni (+5,8%). A **Lecco** l'"altro industria" rappresenta il 36,3% delle esportazioni, il metalmeccanico il 34,3%, seguito dalla chimica-gomma (6,9%); tutti e tre i comparti mostrano cali delle esportazioni (rispettivamente -15,9%, pari a quasi 70 milioni; -0,4%, -1,4 milioni; -1,8%, -1,3 milioni).

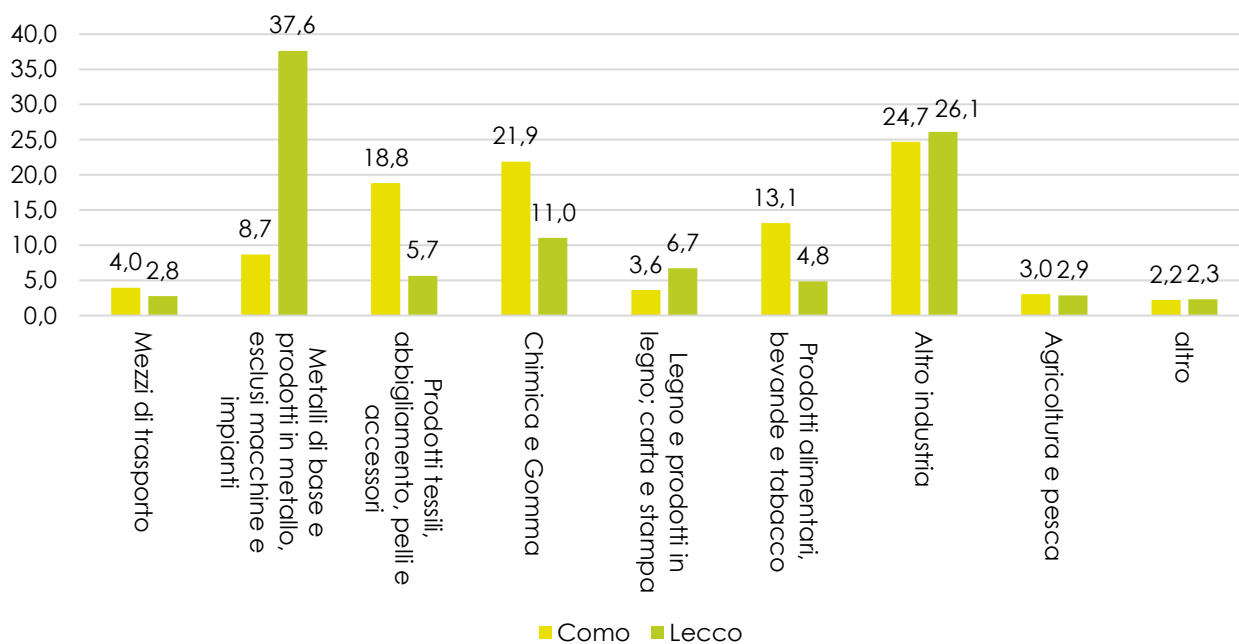
I **settori** principali delle **importazioni lariane**, nel 1° trimestre 2020, sono "altro industria" (25,3%), metalmeccanico (21,1%), chimica-gomma (17,2%) e tessile (13,2%). Tutti i principali comparti evidenziano diminuzioni (rispettivamente -5,3%, pari a -20 milioni di Euro; -14,8%, -52 milioni; -12,6%, -35,4 milioni; -10%, -20,8 milioni); tra i restanti settori, solo gli alimentari mostrano una crescita (+11,1%, pari a +13,6 milioni di Euro, cfr. tabella pag. 26). A **Como**, ad "altro industria" va ascritto il 24,7% delle importazioni totali; alla chimica gomma il 21,9%, e al tessile il 18,8%. Tutti e tre i principali comparti evidenziano cali rispetto al primo trimestre 2019 (rispettivamente -10,6%, -23,8 milioni di Euro; -14,9%, -31,2 milioni; -6,9%, -11,4 milioni). A **Lecco** il metalmeccanico rappresenta il 37,6% dell'export complessivo, seguito da "altro industria" (26,1%) e chimica-gomma (11%); tra i principali comparti, solo le importazioni dell'"altro industria" registrano una crescita (+2,4%, +3,8 milioni di Euro), mentre evidenziano cali marcati sia il metalmeccanico che la chimica-gomma (rispettivamente -15,3% e -5,9%, pari a -41,2 e -0,4 milioni di Euro).

EXPORT ED IMPORT PER SETTORI DI ATTIVITÀ 1° trimestre 2020 (valori in milioni di Euro e variazioni percentuali).
Area lariana

Settore di attività	1° trimestre 2020		variazione %	
	Import	Export	Import	Export
Agricoltura, caccia e pesca	42,2	4,9	-1,5	32,8
Sistema moda	187,4	395,1	-10,0	-7,8
Alimentari, bevande e tabacco	136,0	168,0	11,1	15,9
Chimico - gomma	244,8	338,5	-12,6	4,1
Legno - Carta	70,3	57,1	-15,4	-14,1
Mezzi di trasporto	49,0	121,8	-1,0	-7,3
Metalmeccanico	299,4	522,3	-14,8	-12,3
Altro industria	359,3	779,7	-5,3	-3,7
Altro	32,0	35,9	-8,5	12,6
TOTALE	1.420,4	2.423,3	-8,5	-4,5

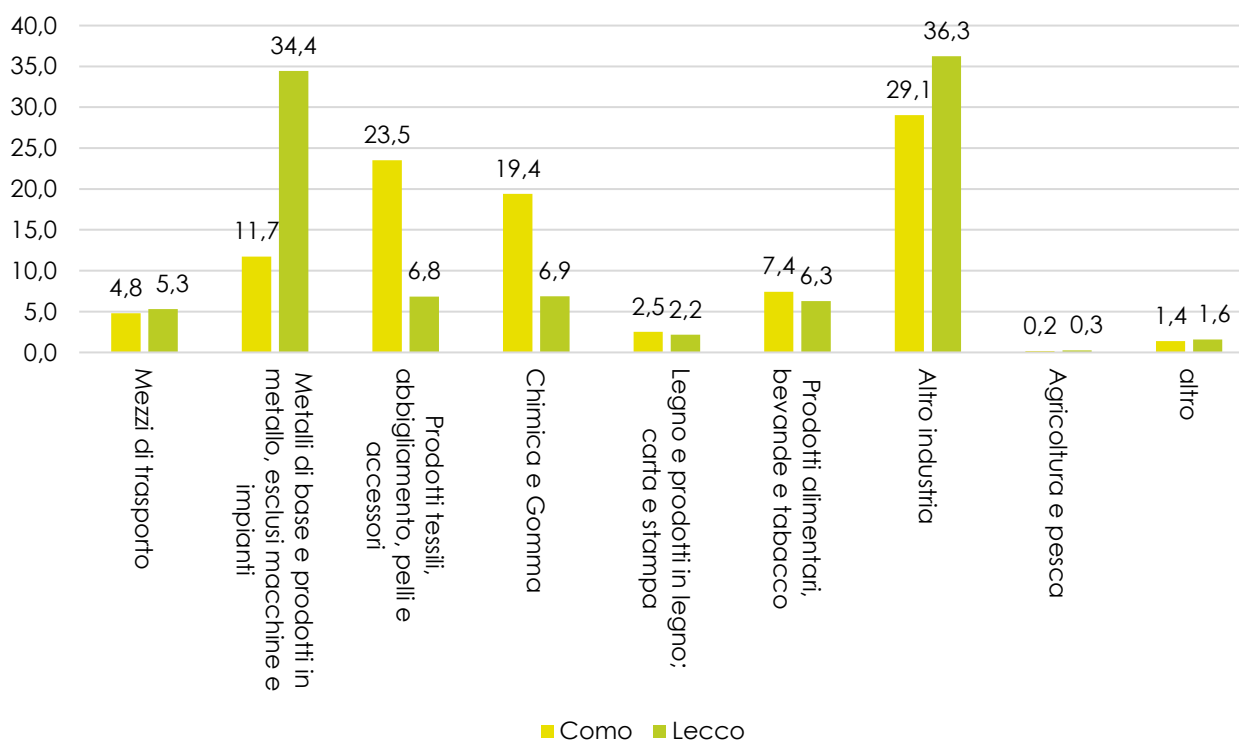
Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat – Banca dati Coeweb

Import per settore di attività. 1° trimestre 2020 (valori %)



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat – Banca dati Coeweb

Export per settore di attività (valori %). 1° trimestre 2020.



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat – Banca dati Coeweb

Anche nel 1° trimestre 2020 il mercato di riferimento per l'economia lariana rimane quello europeo (73% delle esportazioni e 71% delle importazioni), pur registrando il calo più significativo rispetto ai primi tre mesi del 2019 (-151,9 milioni di Euro per l'export e -114,9 milioni per l'import: rispettivamente -7,9% e -10,2%). Il mercato asiatico è il secondo per importanza (23,5% delle importazioni lariane, con un calo del 6,5%; 13% dell'export, +9,6%), seguito da quello americano, che rappresenta il 4,1% dell'import e il 10,9% delle esportazioni (rispettivamente +8,8% e +14,7%). All'Africa fa capo l'1,4% delle importazioni e il 2,4% dell'export (rispettivamente -7,9% e +1,4%). **Como** continua ad evidenziare un peso del mercato europeo inferiore a quello **lecchese**, sia per quanto riguarda le esportazioni (rispettivamente 72,2% e 73,7%) che per le importazioni (63,5% e 81%). Viceversa, il peso dell'import dall'Asia e dall'America continua ad essere superiore nell'economia comasca: dalla prima proviene il 30,3% delle importazioni (contro il 14,3% lecchese), dalla seconda il 4,6% (contro il 3,3%). Per l'America è più significativo anche il peso delle esportazioni (11,5% a Como e 10% a Lecco), mentre per l'Asia si verifica il contrario (11,1% a Como contro il 15,5% lecchese).

I principali **Paesi** di destinazione dell'export lariano continuano ad essere Germania, Francia e Stati Uniti (destinatari rispettivamente del 16,7%, del 12% e del 7,7% del totale dei prodotti esportati). Per le importazioni, dopo la Germania (22,1%) si posiziona la Cina con il 13%, seguita dalla Francia con il 6,5%. A **Como**, il mercato tedesco continua ad evidenziare un peso inferiore a quello **lecchese** con riferimento alle **esportazioni** (rispettivamente 14,3% e 19,9%), mentre è la provincia di Como a mostrare un valore più elevato verso il mercato francese (12,7% contro 11,2%) e verso quello statunitense (8% a Como a fronte del 7,4% di Lecco). La provincia di Lecco evidenzia un peso superiore a quella comasca per le **importazioni** dalla Germania (rispettivamente 27% e 18,4%) e dalla Francia (6,6% e 6,4%), mentre il mercato di approvvigionamento cinese riveste un ruolo molto più significativo per Como (17,1%, contro il 7,4% lecchese).

MERCATI DI SBOCCO DELL'EXPORT E DI PROVENIENZA DELL'IMPORT. 1° trimestre 2020 (valori in milioni di Euro e variazione percentuale rispetto al 1° trimestre 2019). Area lariana

Macro - Area	1° trimestre 2020		variazione %	
	Import	Export	Import	Export
UE (a 28)	898,8	1.493,8	-11,7	-9,0
America settentrionale	29,5	206,9	-7,2	18,0
America centrale e meridionale	28,4	56,4	32,4	3,9
Altri Paesi europei	109,7	276,3	4,2	-1,6
Asia	333,2	315,8	-6,5	3,1
Africa	19,5	58,1	11,2	-7,9
Oceania e altro	1,3	15,9	-7,9	-2,6
TOTALE	1.420,4	2.423,3	-8,5	-4,5

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat - Banca da Coeweb

IMPORTAZIONI, ESPORTAZIONI E SALDO BILANCIA COMMERCIALE PRINCIPALI PAESI 1° trimestre 2020 (valori in milioni di Euro e % sul totale). Area lariana

Paese	Importazioni	Esportazioni	Bilancia Commerciale	% su totale import	% su totale export
Germania	313,6	405,6	92,0	22,1	16,7
Francia	92,4	292,0	199,6	6,5	12,0
Stati Uniti	26,8	187,4	160,6	1,9	7,7
Svizzera	52,9	164,9	111,9	3,7	6,8
Spagna	86,4	128,3	41,9	6,1	5,3
Regno Unito	60,1	109,6	49,5	4,2	4,5
Paesi Bassi	60,4	88,4	28,0	4,3	3,6
Polonia	29,1	74,7	45,6	2,0	3,1
Austria	52,4	56,8	4,5	3,7	2,3
Cina	184,2	55,2	-129,0	13,0	2,3
TOTALE	958,3	1562,9	604,56	67,5	64,5

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat - Banca da Coeweb

IMPORTAZIONI, ESPORTAZIONI E SALDO BILANCIA COMMERCIALE PRINCIPALI PAESI 1° trimestre 2020 (valori in milioni di Euro e % sul totale).**Provincia di Como**

Paese	Importazioni	Esportazioni	Bilancia Commerciale	% su totale import	% su totale export
Germania	149,3	197,2	47,9	18,4	14,3
Francia	52,3	174,2	121,9	6,4	12,7
Svizzera	37,0	111,3	74,3	4,6	8,1
Stati Uniti	11,5	109,5	98,0	1,4	8,0
Spagna	31,2	79,5	48,3	3,8	5,8
Regno Unito	34,6	65,3	30,7	4,3	4,7
Polonia	15,7	40,9	25,2	1,9	3,0
Paesi Bassi	36,9	68,5	31,6	4,5	5,0
Cina	139,0	36,8	-102,2	17,1	2,7
Turchia	27,3	28,3	1,0	3,4	2,1
TOTALE	534,8	911,5	376,7	65,8	66,3

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat – Banca da Coeweb

IMPORTAZIONI, ESPORTAZIONI E SALDO BILANCIA COMMERCIALE PRINCIPALI PAESI 1° trimestre 2020 (valori in milioni di Euro e % sul totale). Provincia di Lecco

Paese	Importazioni	Esportazioni	Bilancia Commerciale	% su totale import	% su totale export
Germania	164,3	208,3	44,0	27,0	19,9
Francia	40,1	117,8	77,7	6,6	11,2
Stati Uniti	15,3	77,9	62,6	2,5	7,4
Svizzera	16,0	53,6	37,6	2,6	5,1
Spagna	55,1	48,8	-6,3	9,1	4,7
Regno Unito	25,5	44,3	18,8	4,2	4,2
Taiwan	11,2	32,2	21,0	1,8	3,1
Polonia	13,4	33,9	20,4	2,2	3,2
Austria	26,5	28,4	2,0	4,4	2,7
Repubblica Ceca	23,8	20,9	-2,9	3,9	2,0
TOTALE	403,6	653,8	274,9	64,4	63,5

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat – Banca da Coeweb

LA SITUAZIONE ECONOMICA

LA CONGIUNTURA DEL 1° TRIMESTRE 2020

I dati sulla congiuntura economica del **primo trimestre 2020** mostrano chiaramente i pesanti effetti della prima parte della crisi indotta dall'emergenza Coronavirus. Produzione, ordini e fatturato delle **aziende industriali comasche**, infatti, registrano variazioni negative (rispetto ai primi tre mesi del 2019) superiori ai 9 punti percentuali per tutti e tre gli indicatori (produzione e fatturato entrambi -9,4%, mentre gli ordini sono diminuiti del 10,3%, cfr. tabella pag. 29). L'indice medio della produzione (media 2010=100) a fine marzo 2020 si è attestato a 88,6, quello degli ordini a 93,4 e quello del fatturato a 91,6.

Anche il **comparto artigiano** ha mostrato significativi cali nei confronti dei primi tre mesi dello scorso anno: produzione -10,9%; fatturato -9%; ordini -9,4% (cfr. tabella pag. 29). L'indice medio della produzione a fine marzo 2020 (media 2010=100) si è attestato a 88,7, quello degli ordini a 99,5 e quello del fatturato a 92,6.

Nel primo trimestre 2020, rispetto al periodo gennaio-marzo 2019, il volume d'affari è calato dell'8,1% nel **commercio**, ma l'occupazione ha registrato una crescita del 2%; i **servizi** hanno registrato una diminuzione del volume d'affari del 6,8%, mentre l'occupazione è cresciuta dello 0,7% (cfr. tabella pag. 30). A fine marzo 2020, il numero indice (2010=100) del volume d'affari del

commercio si è attestato a 84,6, mentre quello dei servizi è sceso a 76,3 (l'indice dell'occupazione si attesta a 129,9 per quest'ultimo settore e a 104 per l'altro comparto del terziario).

Anche a **Lecco** la "fotografia economica" del **primo trimestre 2020** evidenzia il momento molto delicato: rispetto allo stesso periodo del 2019, la produzione del comparto **industriale** è calata del 4,2%, il fatturato del 7,4% e gli ordini del 5,9% (cfr. tabella pag. 30). L'indice medio della produzione (media 2010=100) a fine marzo 2020 si è attestato a 112,7, quello degli ordini a 116,4 e quello del fatturato a 113,1.

Ancor più significativi gli effetti della pandemia sul comparto **artigiano**: per tutti gli indicatori le variazioni negative (rispetto al 1° trimestre 2019) si aggirano intorno ai 10 punti percentuali. La produzione cala del 10%, il fatturato del 9,9% e gli ordini del 10,9% (cfr. tabella pag. 30). L'indice medio della produzione (media 2010=100) a fine marzo 2020 si è attestato a 101,2, quello degli ordini a 98,2 e quello del fatturato a 102,6.

In calo anche il volume d'affari di **commercio** e **servizi**: rispetto al periodo gennaio-marzo 2019, la variazione è stata del -5,5% per il primo comparto e -15% per il secondo. L'occupazione ha registrato un +3,1% per il commercio e un +1,2% per i servizi (cfr. tabella pag. 31). A fine marzo 2020, il numero indice (2010=100) del volume d'affari del commercio è 84,6, mentre quello dei servizi è pari a 83,8 (l'indice dell'occupazione si attesta a 104 per quest'ultimo settore e a 104 per il commercio).³³

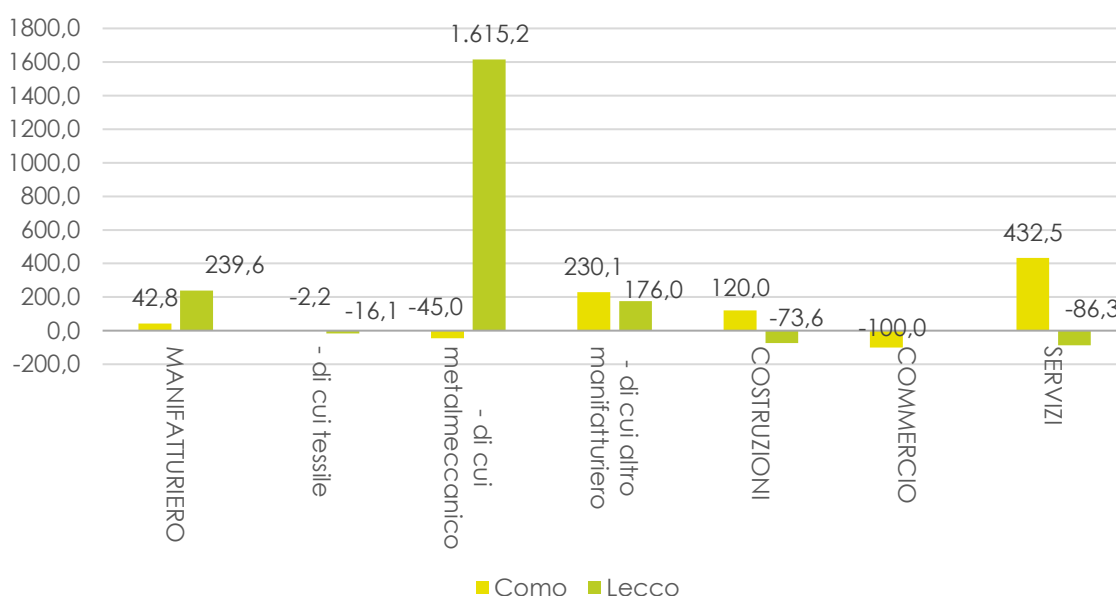
IL RICORSO ALLA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI

Aumentano le ore di **cassa integrazione** autorizzate dall'INPS nel **primo trimestre 2020** nell'intera **area lariana**: +55,1% rispetto allo stesso periodo del 2019. Solo i comparti tessile e commercio evidenziano diminuzioni delle ore complessive autorizzate (rispettivamente -3,1% e -75%); da segnalare il notevole incremento del comparto metalmeccanico (+148,8%), dell'altro manifatturiero (+207,6%) e dei servizi (+53,7%, cfr. tabella pag. 33). A **Como** aumentano le ore di cassa integrazione autorizzate dall'Inps (+25,2% rispetto ai primi tre mesi del 2019); in particolare crescono le ore dei servizi (+432,5%), dell'altro manifatturiero (+230,1%) e dell'edilizia (+120%). Viceversa, diminuiscono le ore del metalmeccanico e del tessile (rispettivamente -45% e -2,2%). Nel territorio comasco non sono state autorizzate ore nel commercio. A **Lecco** le ore di cassa integrazione autorizzate crescono del 188,8% rispetto al primo trimestre 2019; in particolare sono il metalmeccanico e l'altro manifatturiero a registrare gli incrementi più significativi (rispettivamente +1.615,2% e +176%). Le ore del commercio passano da zero a oltre 46.000, mentre evidenziano un calo i servizi (-86,3%) e le costruzioni (-73,6%, cfr. tabella pag. 33).

³³ Per ulteriori approfondimenti cfr. nota informativa n. 6/11.6.2020 "Analisi congiunturale 1° trimestre 2020 Industria, Artigianato, Commercio e Servizi" consultabile al seguente link:

https://www.comolecco.camcom.it/pagina528_congiunture-trimestrali.html.

Variazione % ore autorizzate cassa integrazione guadagni
1° trimestre 2020



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Inps

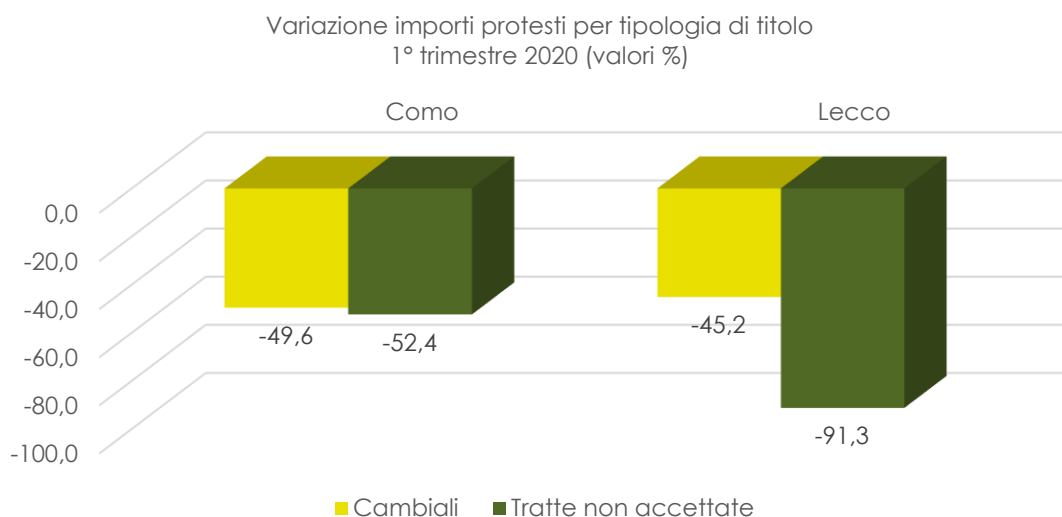
(*) I valori del commercio registrano variazioni anomale in quanto a Como nel 1° trimestre 2020 non sono state autorizzate ore di CIG, mentre a Lecco la stessa cosa succedeva nel 1° trimestre 2019

Tra il 21 aprile e il 17 giugno 2020, a 5.127 imprese comasche e a 2.740 lecchesi, in virtù di appositi Decreti regionali, è stata autorizzata la concessione della cassa integrazione in deroga, l'ammortizzatore sociale previsto dai DD.LL. 9/2020 e 18/2020 per affrontare l'emergenza Coronavirus.

Per Como i dipendenti coinvolti risultano essere 14.448 e per Lecco 8.161, per un totale di oltre 6,6 milioni di ore di sospensione autorizzate: rispettivamente 4.144.788 e 2.464.774 ore. Per dare un'idea delle grandezze in questione, basta paragonare questi dati con quelli 2019: per tutte le tipologie di cassa integrazione, su tutto l'anno, a Como le ore complessivamente autorizzate sono state 3,9 milioni e a Lecco 2 milioni. Dunque, in meno di due mesi le ore di cassa integrazione in deroga autorizzate a favore di imprese lariane hanno ampiamente superato il totale del 2019. Va comunque detto che, dopo metà maggio, i numeri di imprese, lavoratori coinvolti e ore di cassa in deroga autorizzate hanno subito un deciso rallentamento.

PROTESTI E PROCEDURE CONCORSUALI

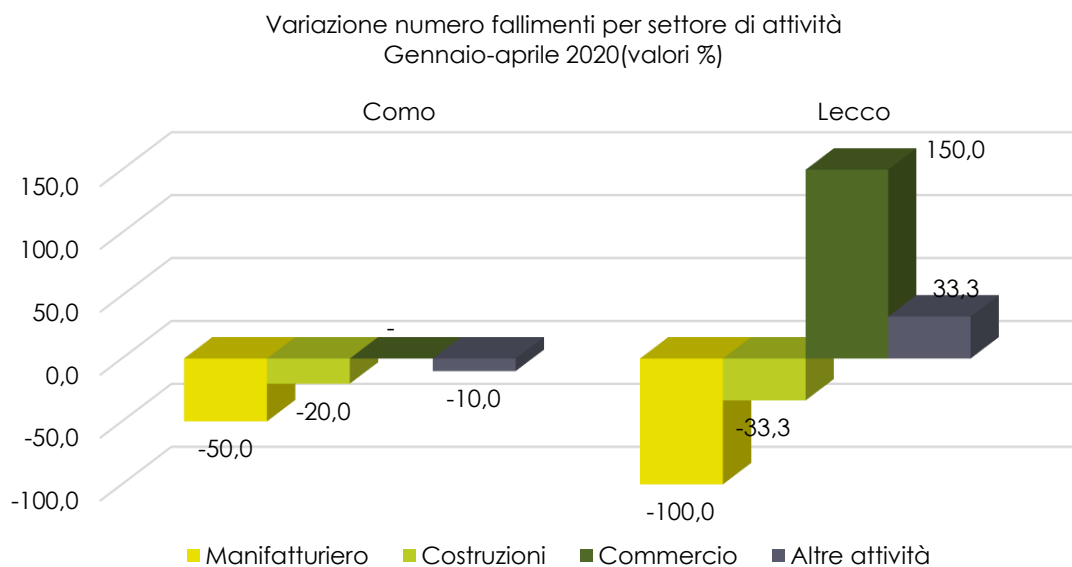
Nel **primo trimestre 2020**, nell'**area lariana**, l'importo degli effetti protestati, anche a causa del lockdown imposto dal Governo, è calato del 51,8% rispetto allo stesso periodo del 2019. La diminuzione ha riguardato sia le cambiali (-49,1%) che le tratte non accettate (-62,7%). A **Como** la riduzione dei protesti è meno significativa rispetto a **Lecco** (-50,1% contro -61,9%). Nel territorio comasco calano del 49,6% le cambiali e del 52,4% le tratte non accettate; nel lecchese le variazioni si sono attestate rispettivamente a -45,2% e -91,3% (cfr. tabella pag. 34).



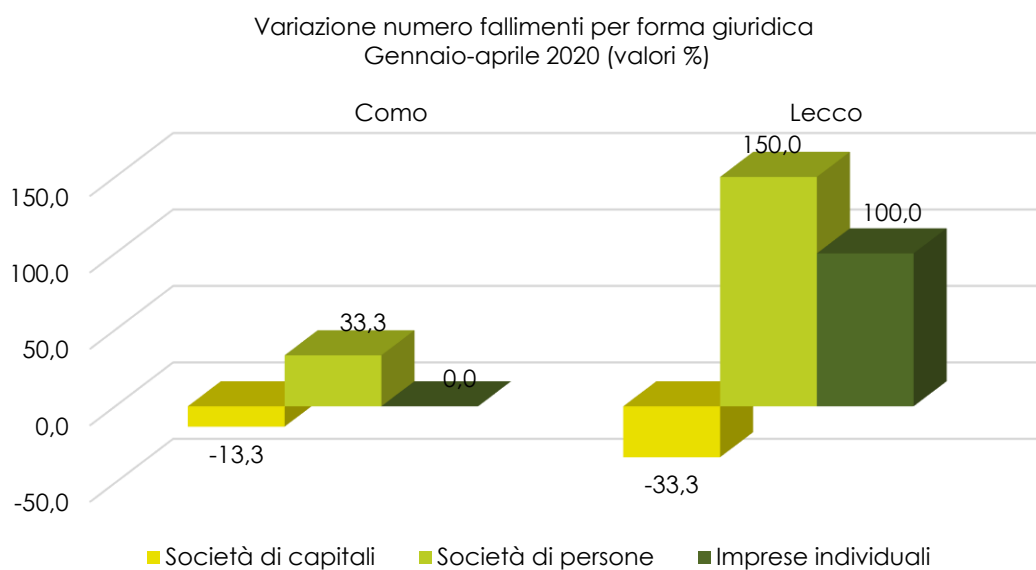
Fonte: Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como Lecco su dati Registro Informativo dei Protesti

Nel **primo quadrimestre 2020** l'**area lariana** registra una diminuzione dei **fallimenti** (dai 39 del periodo gennaio-aprile 2019 ai 37 dei primi quattro mesi di quest'anno, -5,1%) e dei **concordati preventivi** (da 6 a 3, -50%); tuttavia si evidenzia un incremento delle **liquidazioni amministrative** (+500%: da 2 a 10). Diminuiscono i fallimenti del comparto manifatturiero (da 10 a 3: -70%) e delle costruzioni (da 11 a 8: -45%), mentre aumentano quelli del commercio (da 2 a 9: +350%) e delle "altre attività" (da 16 a 17: +6,3%, cfr. tabella pag. 35). A **Como** calano i fallimenti nel manifatturiero (-50%, da 6 a 3), nelle costruzioni (-27,3%, da 5 a 4) e nelle "altre attività" (-10%, da 10 a 9); il commercio ha registrato 4 imprese fallite nei primi quattro mesi di quest'anno, contro nessuna nello stesso periodo del 2019). Complessivamente, il numero dei fallimenti è calato del 4,8% (da 21 a 20). A **Lecco** non si sono registrati fallimenti nel manifatturiero, mentre calano quelli delle costruzioni (da 6 a 4: -33,3%); viceversa, crescono quelli del commercio (da 2 a 5: +150%) e delle altre attività²³ (da 6 a 8: +33,3%). Complessivamente i fallimenti calano del 5,6% (da 18 a 17).

Analizzando i dati per **forma giuridica**, per l'**area lariana** si nota un calo dei fallimenti delle società di capitale (da 30 a 23: -23,3%), mentre aumentano quelli delle società di persone (da 5 a 9, +80%) e delle imprese individuali (da 4 a 5: +25%, cfr. tabella pag. 35). Non si sono registrati fallimenti nelle altre forme giuridiche (né nel primo quadrimestre del 2019, né nello stesso periodo del 2020). A **Como** si registra una diminuzione dei fallimenti delle società di capitale (da 15 a 13: -13,3%), restano stabili quelli delle imprese individuali (pari a 3), mentre aumentano quelli delle società di persone (da 3 a 4: +33,3%). A **Lecco** si nota una crescita relativa alle società di persone (da 2 a 5 unità: +150%) e alle imprese individuali (da 1 a 2: +100%), mentre diminuiscono i fallimenti delle società di capitale (da 15 a 10: -33,3%).



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Infocamere - Stock View
 (*) La variazione % è calcolata rispetto ai primi quattro mesi del 2019



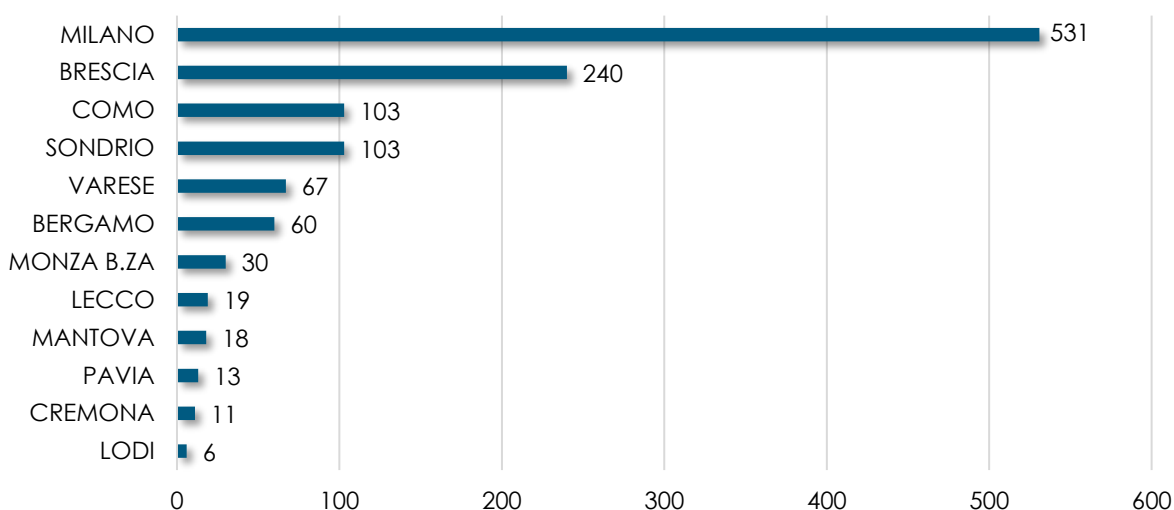
Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Infocamere - Stock View
 (*) La variazione % è calcolata rispetto ai primi quattro mesi del 2019

TURISMO

Come evidenziato nella Terza parte del presente Report, non si dispone al momento di dati turistici relativi al 2020. Tuttavia, sulla base dei dati del 2019, tenuto conto della chiusura pressoché totale delle strutture durante il lockdown, Polis ha stimato che nel periodo primaverile (marzo-maggio 2020) in Lombardia sono venute a mancare circa 10 milioni di presenze di turisti, pari al 23,6% del totale annuo; tra queste, oltre 7,5 milioni negli alberghi, pari al 73,7%.

Secondo quanto quantificato da Banca d'Italia in termini di spesa media dei turisti stranieri per ciascuna regione e tenuto conto di un'analogha stima desumibile dalla rilevazione ISTAT sui viaggi e sulle vacanze degli italiani, Polis ha ricavato una quantificazione della spesa dei turisti sul territorio. Con queste premesse, è possibile stimare la mancata spesa dei turisti in Lombardia in circa 1,2 miliardi di Euro, così ripartiti: circa 514 milioni a Milano, 240 milioni a Brescia, circa 100 milioni a Sondrio e Como, 66 milioni a Varese, 60 milioni a Bergamo, 30 milioni a Monza e Brianza, 18 milioni a Mantova e Lecco, 13 milioni a Pavia, 11 milioni a Cremona e 6 milioni a Lodi. Dunque, per il territorio lariano, la mancata spesa dei visitatori nel periodo primaverile può essere stimata in circa 122 milioni di Euro.

Mancata spesa dei turisti nelle province lombarde nel periodo marzo-maggio 2020 (stime in milioni di euro)



Fonte: elaborazioni Polis-Lombardia – Statistica su dati ISTAT

LE ENTRATE E LE USCITE NEL MERCATO DEL LAVORO

La chiusura di molte attività e il rallentamento di altre nel corso del mese di marzo hanno determinato una riduzione dei flussi in entrata (avviamenti) e un aumento di quelli in uscita (cessazioni dei rapporti di lavoro). Rispetto al I trimestre 2019, i flussi di entrata del I trimestre di quest'anno sono diminuiti del 16% in provincia di Como e dell'11% in provincia di Lecco; in complesso gli avviamenti nel territorio lariano segnano una flessione del 14,5%. Nello stesso periodo le cessazioni dei rapporti di lavoro sono aumentate del 5% in provincia di Como e del 6% in quella di Lecco (complessivamente una crescita del 5,3%).

Il settore che registra una dinamica più negativa è quello delle costruzioni, con una flessione degli avviamenti pari al 28,3%; nell'industria si registra la riduzione si attesta del 14% (con una punta del 18% a Como), e nei servizi del 13,5% (con una punta del 15% a Como). Le cessazioni sono

aumentate dell'8% nel settore dei servizi e marginalmente (+0,4%) nel settore industriale; di contro sono diminuite nelle costruzioni (-8,6%).

La contrazione degli avviamenti ha penalizzato in misura rilevante i soggetti privi di un titolo di studio (-15,4%), ma ha interessato anche i diplomati (-14,9%); più limitata la flessione degli avviamenti di personale laureato (-4,6%).

Per quanto riguarda le tipologie contrattuali quelli più penalizzati sono i contratti a tempo determinato (-19,1%), a seguire i contratti in somministrazione (-11,3%) e a tempo indeterminato (-10%).

Dinamica dei flussi di lavoro registrati dai Centri per l'Impiego. Confronto I trimestre 2019 - I trimestre 2020

	Como	Lecco	Totale
Totale avviamenti	-16,3	-10,8	-14,5
Totale cessazioni	5,0	6,0	5,3
Avviamenti agricoltura	-14,6	-20,1	-16,7
Avviamenti industria	-17,9	-9,5	-14,0
Avviamenti costruzioni	-27,7	-29,6	-28,3
Avviamenti servizi	-15,1	-9,1	-13,5
Cessazioni agricoltura	19,3	-19,2	7,7
Cessazioni industria	-3,6	4,6	0,4
Cessazioni costruzioni	-12,5	-0,5	-8,6
Cessazioni servizi	8,2	7,9	8,1
Avviamenti laureati	-5,9	-2,2	-4,6
Avviamenti diplomati	-16,2	-12,3	-14,9
Avviamenti scuola obbligo	-17,3	-11,4	-15,4
Avviamenti tempo indeterminato	-12,1	-5,3	-10,0
Avviamenti tempo determinato	-19,8	-17,3	-19,1
Avviamenti apprendisti	-4,1	3,4	-1,8
Avviamenti contratto a progetto	-2,0	-2,7	-2,1
Avviamenti in somministrazione	-17,5	-5,2	-11,3

Fonte: Regione Lombardia, elaborazione PTSCLAS

LA VALUTAZIONE DELLE IMPRESE SULL'IMPATTO DEL COVID-19

Unioncamere Lombardia all'interno della ricorrente indagine congiunturale ha predisposto uno specifico approfondimento sui primi effetti e i relativi impatti determinati dalle chiusure e dalle restrizioni di attività. L'indagine ha interessato un campione significativo di imprese lombarde ed ha reso disponibili i dati per ogni singola provincia. Le imprese sono state contattate e intervistate nel periodo compreso fra il 15 aprile e il 15 maggio.

Attraverso l'indagine sono state rilevate una serie di informazioni riguardanti le conseguenze immediate per le imprese le principali criticità e alcuni aspetti riferiti al proseguimento dell'attività.

Di seguito la distribuzione delle imprese intervistate per provincia, macro-settore e classa dimensionale:

- per provincia:

1.1	Como	432	(54,6%)
1.2	Lecco	359	(45,4%)

- per macro-settore:

2.1	Artigianato	212	(26,8%)
2.2	Industria	207	(26,2%)
2.3	Servizi	195	(24,7%)
2.4	Commercio	177	(22,3%)

- per classe dimensionale:

3.1	3-9 addetti	308	(39,0%)
3.2	10-49 addetti	300	(37,9%)
3.3	50-199 addetti	122	(15,4%)
3.4	200 e più addetti	61	(7,7%)

L'IMPATTO ECONOMICO E QUELLO ORGANIZZATIVO

La quasi totalità delle imprese ha dichiarato di aver subito un impatto significativo sia in termini economici (92% delle imprese) che organizzativi (80%); un impatto di segno negativo, che spesso ha comportato improvvisi e rapidi cambiamenti nell'organizzazione della produzione e delle attività. Per un piccolo segmento di imprese, invece, l'impatto non ha generato ricadute e/o conseguenze esclusivamente di segno negativo. Nel commercio 1 impresa su 3 (specie food e GDO) ha aumentato la produzione e nei servizi 1 su 5; più ristretto l'insieme delle imprese senza impatti negativi negli altri settori: il 5% nell'industria, l'8% nell'artigianato.

L'IMPATTO SUGLI ORDINATIVI E SUL FATTURATO

Molto elevata risulta la quota di imprese che ha segnalato una diminuzione degli ordini: l'88% nell'artigianato, l'85% nell'industria e l'83% nei servizi; decisamente meno consistente la quota di imprese nel commercio (poco più del 40%); in questo settore – sostenuto dalla grande distribuzione e dal food specializzato – quasi il 40% ha registrato una crescita degli ordini, a fronte di un dato medio relativo agli altri tre macro-settori che oscilla intorno al 5%.

In linea con gli ordinativi sono le valutazioni relative al fatturato, che viene indicato in consistente flessione nell'artigianato (dal 90% delle imprese), nell'industria (85%) e nei servizi (87%). Nel commercio, diminuisce il fatturato per il 50% delle imprese, a fronte di del 38% di imprese che, viceversa, ha segnalato un aumento.

LA MODIFICAZIONE DELLE MODALITÀ DI APPROVVIGIONAMENTO-PRODUZIONE-DISTRIBUZIONE

Quasi 1 impresa su 2 ha modificato le modalità di approvvigionamento-produzione-distribuzione: variazioni più diffuse nell'industria (53%) e meno nelle imprese dei servizi (36%). Modificazioni più generalizzate riguardano, invece, quelle relative all'organizzazione aziendale e del personale, che hanno visto coinvolto il 70% delle imprese del settore industriale, il 62% dell'artigianato e del commercio, per salire al 74% nelle imprese del settore dei servizi.

LE DIFFICOLTÀ DI APPROVVIGIONAMENTO E LE RELAZIONI CON I FORNITORI

Difficoltà sono state segnalate anche con riferimento agli approvvigionamenti e alle relazioni con i fornitori: in molti casi si sono registrati rallentamenti delle forniture, ma il disagio indicato dalle imprese riguarda soprattutto l'interruzione di alcune o di tutte le forniture stesse. In questa situazione si è trovato il 60% delle imprese artigiane, il 49% di quelle industriali, il 43% delle imprese operative nel settore commerciale e il 38% di quelle dei servizi.

La reazione delle imprese alle difficoltà di approvvigionamento è risultata contenuta nell'industria e nell'artigianato, dove si è fatto ricorso ad altri fornitori rispettivamente, nella misura del 20% e del 13%.

Sostituzione di fornitori più diffusa, invece, per le imprese commerciali (40%) e in quelle dei servizi (31%).

IL RICORSO ALLO SMART WORKING

Ampio è risultato l'utilizzo dello smart working nelle imprese dei servizi, e ancor di più in quelle industriali; fra queste ultime 2 su 3 hanno fatto ricorso al lavoro agile «implementando soluzioni temporanee», «avviando sperimentazioni» oppure essendo «già completamente strutturate per il lavoro» (10%). Di poco superiore al 55% la quota di imprese «con smart working» nel settore dei servizi, quota che si riduce al 36% nel commercio e si contrae ulteriormente al 23% nell'artigianato (con Como al 29% e Lecco al 16%).

I FUTURI SCENARI OCCUPAZIONALI

Le valutazioni riguardanti i futuri scenari occupazionali mostrano preoccupazione: quasi 1 impresa su 6 prevede riduzioni immediate o future del personale (anche a seguito di contratti a tempo determinato in scadenza e per i quali non è stato previsto il rinnovo); ridimensionamento occupazionale segnalato in maggior misura dalle imprese comasche (19%) rispetto a quelle lecchesi (13%), dove solo il 9% delle imprese industriali prevede una riduzione dell'organico. All'interno dei settori, riduzioni più diffuse nel commercio al dettaglio non food (soprattutto a Como) e nei servizi (in primo luogo a Lecco).

Intorno al 10% il segmento delle imprese che hanno cancellato e/o rinviato assunzioni già previste, con punte più alte, pari al 19%, nell'industria comasca, e più contenute nell'artigianato lecchese (5%).

Sempre sul fronte occupazionale, l'iniziativa più ricorrente messa in atto dalle imprese ha riguardato l'attivazione della Cassa Integrazione e di ammortizzatori sociali, soprattutto nell'industria (87%) e nell'artigianato (85%), quota che scenda al 77% nei servizi e al 53% nelle imprese del settore commerciale.

GLI EFFETTI CONSIDERATI PIÙ PENALIZZANTI PER LA GESTIONE AZIENDALE

Tra i possibili effetti negativi della pandemia COVID-19, le imprese hanno indicato quelli ritenuti più penalizzanti. Al primo posto «i problemi con i clienti/ordini cancellati»: poco più del 40% nelle imprese industriali 35 e 34% rispettivamente in quelle d'artigianato e dei servizi; al di sotto dell'8% la penalizzazione relativa alla clientela/cancellazione di ordini segnalata dalle imprese commerciali.

Di rilievo anche l'insieme delle imprese che ha ritenuto che la principale penalizzazione fossero/siano «le chiusure e le limitazioni imposte all'attività»; penalizzazione in complesso sottolineata dal 26% delle imprese, con valori abbastanza uniformi a livello settoriale (34% nel commercio, 27% nell'industria, 24% nell'artigianato e 22% nei servizi).

Elevata, ma con valori inferiori alle precedenti, la penalizzazione determinata da «problemi finanziari e di liquidità»; in questo caso valori più alti si riscontrano nel settore dell'artigianato e in

quello dei servizi (28% per entrambi), mentre su livelli più contenuti si collocano il settore industriale (20%) e quello commerciale (18%).

LE PREVISIONI PER IL FUTURO PROSSIMO

A proposito dello sviluppo dell'attività nel prossimo futuro si osserva una diffusa preoccupazione: l'indicazione «non abbiamo avuto effetti negativi, l'attività prosegue» ha riguardato solo il 5% delle imprese artigiane, il 9% di quelle industriali (valore che sale al 13% per le imprese lecchesi) e il 10% di quelle dei servizi. Decisamente più positiva la valutazione delle imprese commerciali (soprattutto GDO e Food) che nel 37% dei casi ritengono di proseguire regolarmente l'attività, non avendo subito particolari effetti negativi. Assolutamente marginale il segmento di imprese che prevedono di essere «costretto a cessare l'attività»: poco più dell'1% a Como, quasi nessuna a Lecco.

NUOVI PROGRAMMI E INNOVAZIONI

Nonostante le perdite, il cui recupero non sarà in tempi brevi, le imprese - sia quelle di Como che quelle di Lecco - intendono proseguire l'attività, in primo luogo privilegiando la «ricerca di nuovi clienti e nuovi mercati». In tal senso si è espresso il 72% delle imprese industriali, il 63% di quelle artigiane e il 53% delle imprese dei servizi; più contenuta la ricerca di nuovi clienti / mercati fra le imprese commerciali (47%).

Ad eccezione dell'artigianato una parte considerevole di imprese «organizzerà diversamente il lavoro»; queste saranno poco meno del 40%, sia nell'industria che nei servizi, e pure, nel commercio. Nell'artigianato una nuova organizzazione del lavoro riguarderà il 17% delle imprese.

La «creazione di nuovi prodotti/servizi» sarà perseguita da circa 1 impresa su 4 nei servizi e nell'artigianato e da 1 su 3 nel commercio (in questo caso nuovi servizi); nel settore industriale si osserva una propensione all'innovazione più elevata a Como (35%) rispetto a Lecco (20%).

IL PROSEGUIMENTO DELL'ATTIVITÀ E I PROBLEMI FINANZIARI

In generale appare abbastanza positiva la valutazione riguardante l'impatto COVID-19 sulla finanza, anche in proiezione futura. Secondo le imprese «l'attività procede senza problemi di tipo finanziario»: è il caso del 48% delle imprese industriali (con Lecco al 55% e Como al 42%), del 52% di quelle commerciali, del 37% nei servizi e del 38% dell'artigianato (con Lecco al 45% e Como al 32%). Per circa la metà delle imprese l'attività proseguirà però in presenza di «problemi finanziari».

GLI INTERVENTI RITENUTI MAGGIORMENTE NECESSARI

Ecco, infine, gli interventi (richiesti alle istituzioni) ritenuti «più efficaci per fronteggiare l'emergenza». Nel settore industriale le imprese ritengono necessari interventi finalizzati alla agevolazione del credito e di sostegno finanziario (54%), la sospensione delle imposte (51%), l'ampliamento degli ammortizzatori sociali (40%), un sostegno al reddito di impresa e il ristoro dei danni subiti (32%).

Nel settore dell'artigianato è diffusa la richiesta di agevolazioni creditizie (50%) e la sospensione delle imposte (46%). Necessità di agevolazioni e sospensioni sono espresse anche dalle imprese dei servizi (54% e 42% rispettivamente) e del settore commerciale (47% e 38%). In quest'ultimo settore il 39% ritiene necessario un sostegno al reddito e/o un ristoro dei danni, mentre si riduce al 24% la richiesta di un ampliamento degli ammortizzatori sociali.

**Le valutazioni delle imprese relative all'impatto della pandemia COVID-19:
settore Industria e Artigianato (valori %)**

Valutazioni delle imprese		Industria			Artigianato		
		CO	LC	LOM	CO	LC	LOM
1.0	L'impresa prosegue l'attività	86,1	91,9	92,5	80,9	85,2	83,7
2.1	Ha avuto impatto economico	94,7	89,0	90,7	97,8	95,4	93,6
2.2	Ha avuto impatto organizzativo	79,6	76,4	79,7	70,5	75,3	67,4
3.1	Ordini aumentati	2,2	7,8	7,0	3,3	7,1	4,1
3.2	Ordini diminuiti	90,4	78,9	82,5	89,9	87,2	86,3
4.1	Fatturato aumentato	2,2	8,8	6,6	4,6	6,9	4,0
4.2	Fatturato diminuito	91,3	78,0	83,8	91,1	88,4	88,6
5.1	Modificate le modalità di approvvigionamento – produzione -distribuzione	53,3	51,8	48,6	46,0	37,2	46,5
5.2	Modificata la struttura organizzativa e del personale	66,3	73,7	72,4	54,0	69,8	58,2
6.1	A seguito di cambiamenti intervenuti, ridotta la produzione	97,3	93,2	89,9	94,0	89,9	92,2
6.2	A seguito di cambiamenti intervenuti, avviata conversione della produzione	0,0	1,4	3,4	3,0	4,3	3,7
7.0	Interruzioni di alcune/tutte le forniture	53,3	44,0	46,8	58,9	60,5	52,0
8.0	Sostituzione di fornitori a fronte difficoltà di approvvigionamento	16,6	25,0	16,1	11,6	14,5	17,3
9.0	Utilizzo dello smart working	60,9	64,8	68,2	29,2	16,4	21,5
10.1	Riduzione immediata e futura del personale	20,6	9,2	16,4	11,0	13,0	13,0
10.2	Attivazione ammortizzatori sociali e CIG	93,4	81,6	80,8	89,9	80,0	79,6
10.3	Rinviate/cancellate assunzioni previste	18,7	12,2	16,4	8,3	5,0	5,9
11.1	Penalizzati da problemi con clienti e da ordini cancellati	43,9	36,4	39,5	28,5	41,0	33,9
11.2	Penalizzati da problemi finanziari e di liquidità	21,5	18,2	20,5	28,5	27,0	29,9
11.3	Penalizzati da chiusure e da limitazioni imposte all'attività	22,4	30,3	21,6	24,7	24,0	21,8
12.1	Senza effetti negativi subiti: l'attività proseguirà	4,6	13,2	9,7	3,7	7,0	6,0
12.2	Costretti a cessare l'attività nel futuro	0,9	0,0	0,3	0,9	0,0	1,3
13.1	Avvio di iniziative per creare nuovi prodotti	35,0	19,6	26,5	24,0	24,7	22,8
13.2	Ricerca di nuovi clienti / mercati	73,0	69,5	65,5	64,0	62,4	67,2
13.3	Nuova organizzazione del lavoro	38,0	38,1	42,8	18,0	16,1	16,0
14.0	L'attività procede senza problemi finanziari	42,0	54,8	51,4	32,0	44,8	34,9
15.1	Necessaria agevolazione del credito e sostegno finanziario	54,4	54,2	57,6	45,3	55,0	48,1
15.2	Necessaria sospensione imposte / moratoria	51,4	51,0	44,5	48,2	44,8	48,0
15.3	Necessario sostegno al reddito d'impresa e ristoro danni subiti	33,7	28,7	34,0	40,7	32,7	38,0
15.4	Necessario ampliamento ammortizzatori sociali	42,6	38,3	35,5	27,8	28,6	26,1

Fonte: elaborazioni PTSCLAS su dati Unioncamere Lombardia

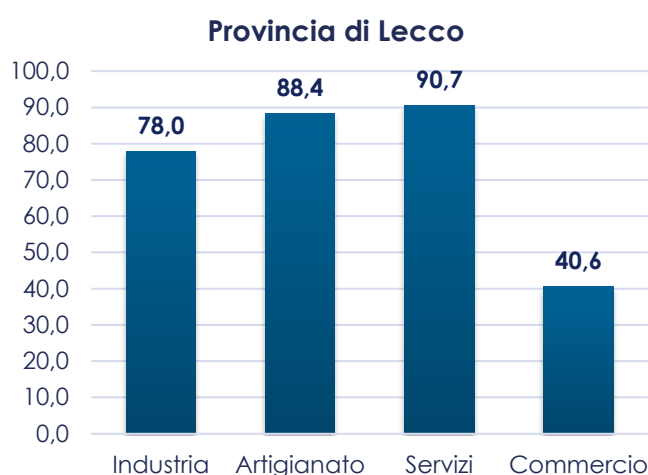
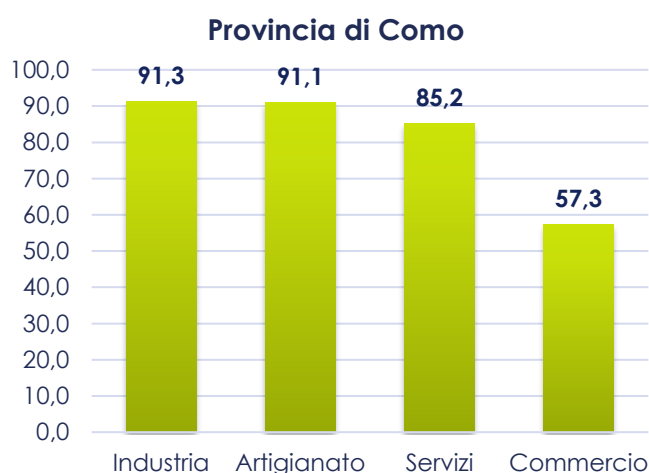
**Le valutazioni delle imprese relative all'impatto della pandemia COVID-19:
settore Servizi e Commercio (valori %)**

Valutazioni delle imprese		Servizi			Commercio		
		CO	LC	LOM	CO	LC	LOM
1.0	L'impresa prosegue l'attività	81,3	88,5	86,1	83,8	88,7	82,1
2.1	Ha avuto impatto economico	88,6	96,1	86,4	76,4	95,2	90,0
2.2	Ha avuto impatto organizzativo	79,3	70,1	79,9	90,8	96,7	87,8
3.1	Ordini aumentati	8,0	2,7	6,0	41,9	36,6	36,5
3.2	Ordini diminuiti	80,6	86,7	75,6	51,1	39,5	55,9
4.1	Fatturato aumentato	4,7	3,9	5,9	39,3	35,2	36,6
4.2	Fatturato diminuito	85,2	90,7	77,0	57,3	40,6	57,7
5.1	Modificate le modalità di approvvigionamento - produzione - distribuzione	39,1	30,6	34,3	46,1	46,5	54,0
5.2	Modificata la struttura organizzativa e del personale	73,6	74,7	67,8	65,2	57,7	66,4
6.1	A seguito di cambiamenti intervenuti, ridotta la produzione	76,1	87,0	80,3	57,1	53,0	58,0
6.2	A seguito di cambiamenti intervenuti, avviata conversione della produzione	16,9	8,1	8,3	4,3	12,3	7,2
7.0	Interruzioni di alcune/tutte le forniture	38,9	36,5	36,1	43,2	43,5	42,4
8.0	Sostituzione di fornitori a fronte difficoltà di approvvigionamento	32,0	29,8	12,6	38,2	40,4	31,7
9.0	Utilizzo dello smart working	54,6	56,5	68,4	36,4	36,4	41,6
10.1	Riduzione immediata e futura del personale	15,2	20,0	20,6	29,0	16,2	25,3
10.2	Attivazione ammortizzatori sociali e CIG	79,1	75,3	66,9	58,0	48,5	59,2
10.3	Rinviate/cancellate assunzioni previste	13,4	14,1	16,0	6,0	14,7	16,5
11.1	Penalizzati da problemi con clienti e da ordini cancellati	36,4	31,7	33,2	9,6	5,7	12,8
11.2	Penalizzati da problemi finanziari e di liquidità	26,1	31,7	23,1	17,3	21,4	21,4
11.3	Penalizzati da chiusure e da limitazioni imposte all'attività	23,3	20,0	24,4	35,6	31,4	33,1
12.1	Senza effetti negativi subiti: l'attività proseguirà	14,0	3,4	13,0	36,5	38,5	30,9
12.2	Costretti a cessare l'attività nel futuro	2,3	0,0	1,6	0,0	0,0	0,5
13.1	Avvio di iniziative per creare nuovi prodotti	24,5	22,6	26,7	31,1	36,0	31,1
13.2	Ricerca di nuovi clienti / mercati	52,0	55,9	52,7	50,0	39,1	42,0
13.3	Nuova organizzazione del lavoro	38,2	36,9	44,5	35,6	42,2	38,5
14.0	L'attività procede senza problemi finanziari	36,7	37,7	42,9	50,0	56,5	43,6
15.1	Necessaria agevolazione del credito e sostegno finanziario	55,3	53,3	53,8	44,1	52,2	53,1
15.2	Necessaria sospensione imposte / moratoria	40,8	43,4	44,6	43,1	29,0	44,8
15.3	Necessario sostegno al reddito d'impresa e ristoro danni subiti	37,8	43,4	38,8	37,3	42,0	35,5
15.4	Necessario ampliamento ammortizzatori sociali	28,2	21,7	28,2	23,5	26,1	28,0

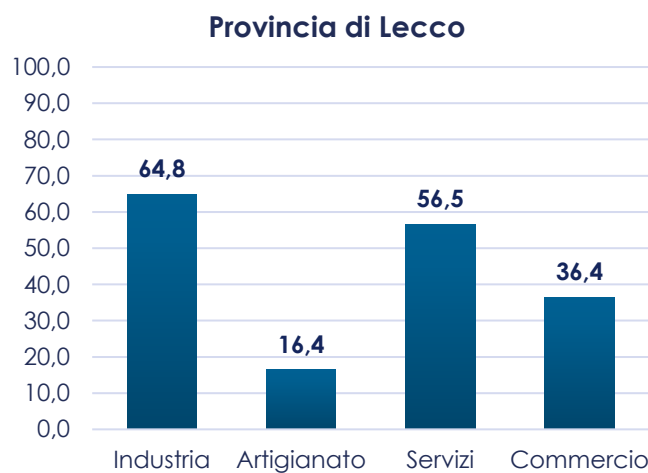
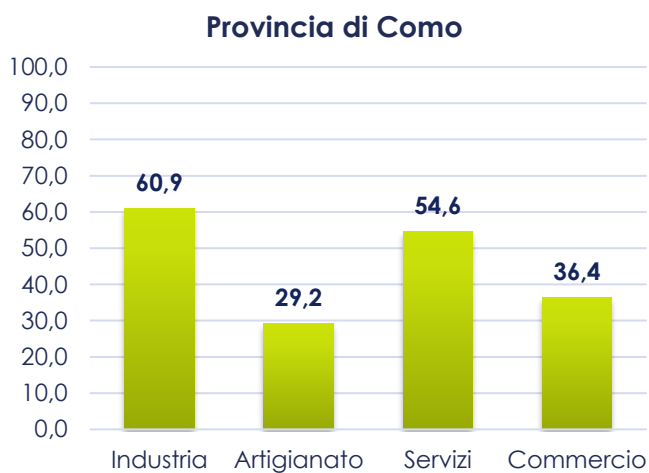
Fonte: elaborazioni PTSCLAS su dati Unioncamere Lombardia



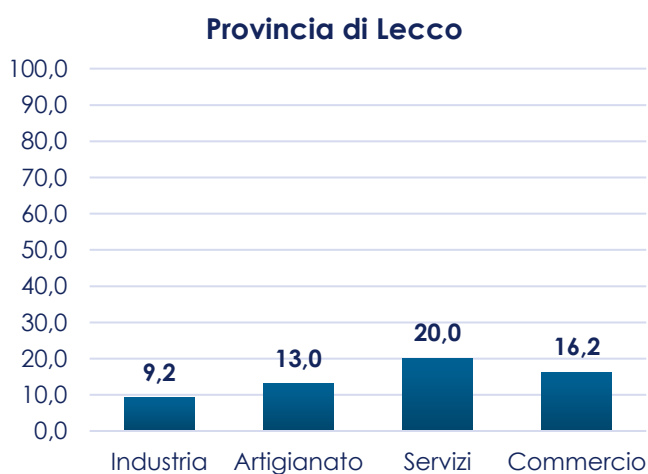
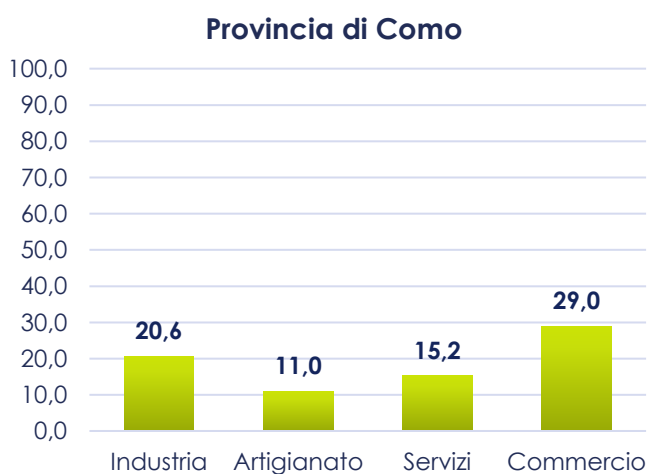
Imprese che a seguito del COVID-19 hanno registrato una flessione del fatturato (%)



Imprese che hanno utilizzato lo smart working (%)

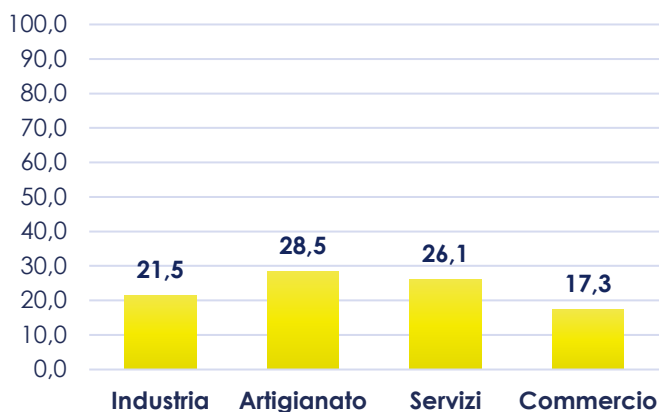


Imprese che hanno ridotto e/o che prevedono riduzione di personale immediata e futura del personale (%)

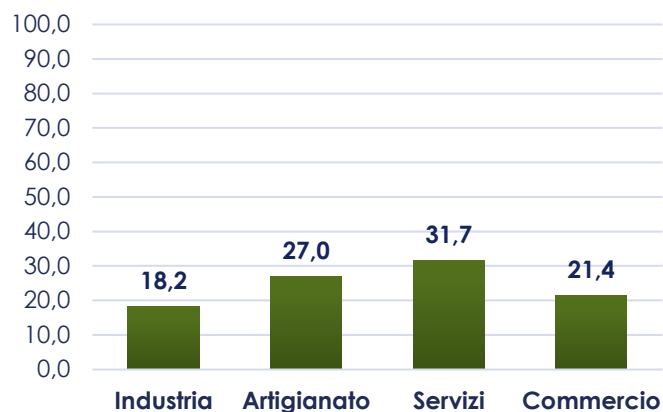


Imprese penalizzate da problemi finanziari e di liquidità (%)

Provincia di Como

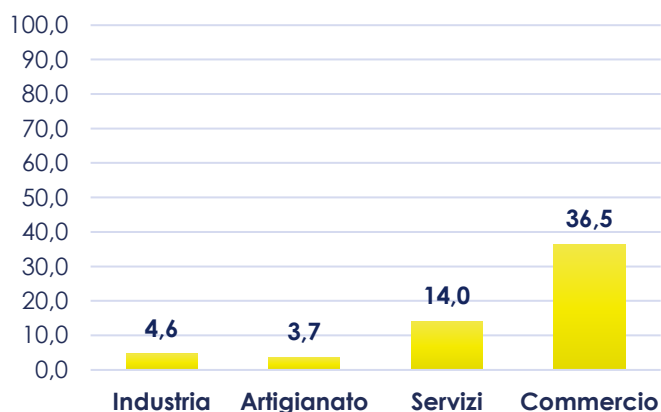


Provincia di Lecco

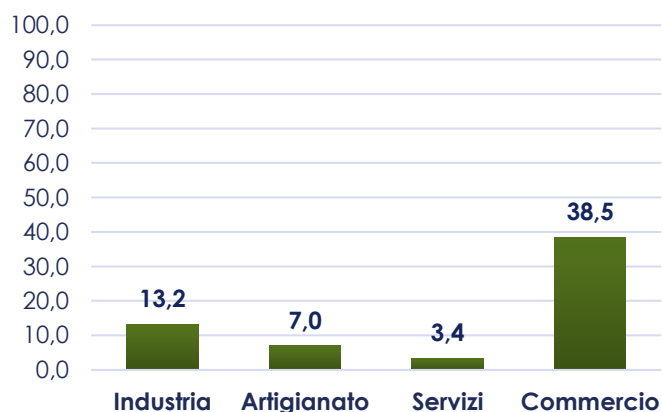


Imprese che non hanno subito effetti negativi e proseguiranno l'attività (%)

Provincia di Como

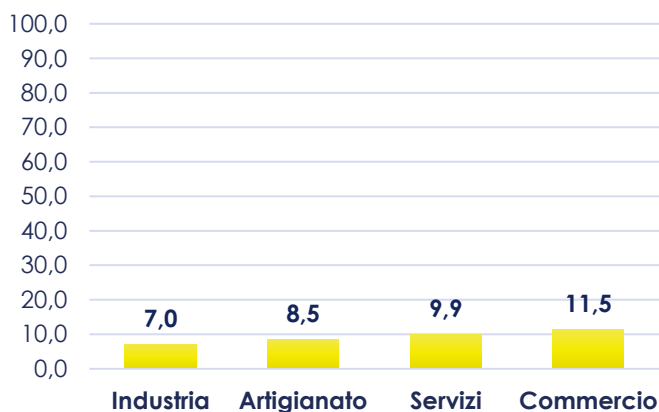


Provincia di Lecco

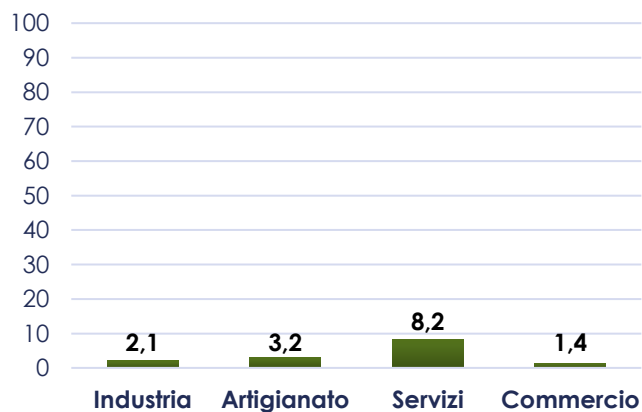


Imprese che a seguito del COVID-19 segnalano forti difficoltà finanziarie e ritengono l'attività a rischio (%)

Provincia di Como

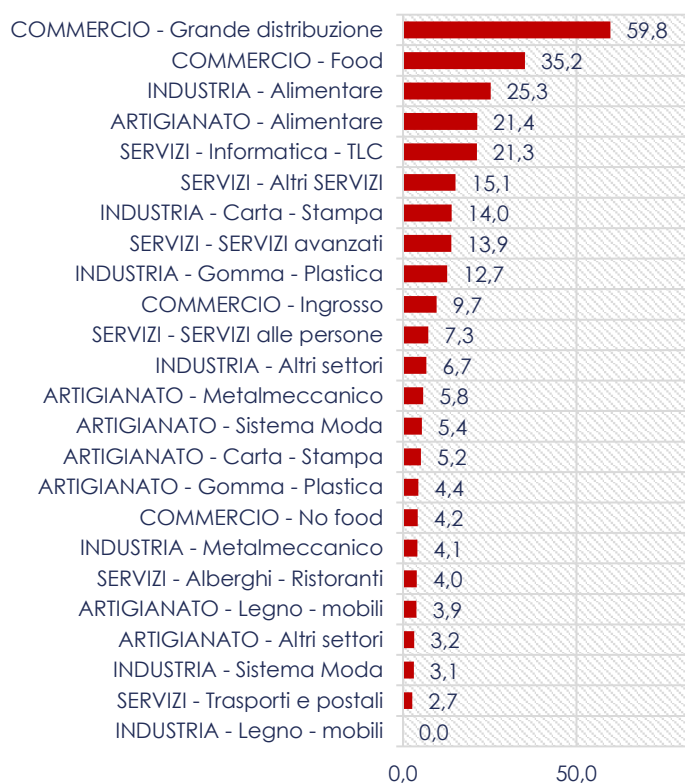


Provincia di Lecco

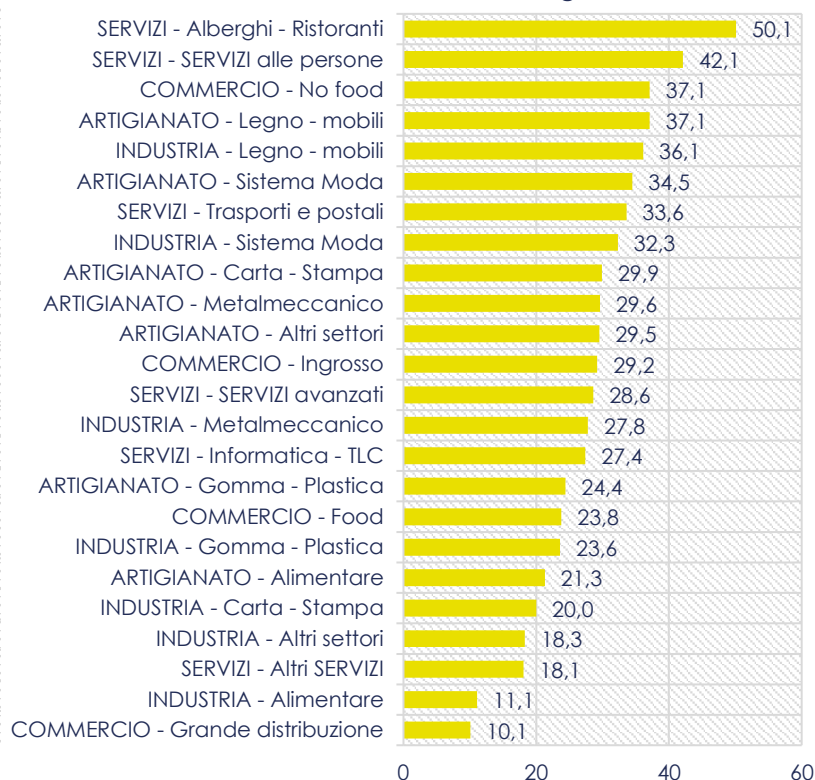


Indice sintetico del «sentiment» delle imprese raggruppate per settore

Il «sentiment» positivo



Il «sentiment» negativo



Saldo



Le numerose informazioni rese disponibili dall'indagine sull'impatto del COVID-19 hanno reso possibile la costruzione di un indice in grado di sintetizzare alcune valutazioni, sia positive che negative delle imprese. Fra quelle positive si è fatto riferimento agli aumenti di fatturato, alla crescita della produzione, al mantenimento dei livelli occupazionali, all'assenza di effetti negativi al proseguimento dell'attività e alla programmazione di nuovi investimenti.

Quanto alle valutazioni negative si è fatto riferimento alla inattività dell'impresa, nella fase di lockdown, alla riduzione del fatturato e del personale, alle difficoltà di recuperare le perdite e alle difficoltà nel proseguimento dell'attività (con il rischio di chiusura).

L'indice è determinato dalla media dei valori percentuali relativi alle risposte delle imprese riconducibili agli aspetti sopra indicati. I dati, da valutare più per l'aspetto qualitativo che quantitativo, riguardano per ognuno dei macro-settori, specifici settori di attività economica. I dati fanno riferimento all'insieme delle imprese intervistate sia della provincia di Como che di Lecco.



Camera di Commercio di Como-Lecco

Sede legale: Via Parini, 16
22100 Como
Tel. 031.256.111

Sede operativa: Viale Tonale, 30
23900 Lecco
Tel. 0341.292111

PTSCLAS S.p.A.
Via Solferino, 40 - 20121 Milano
Tel. 02.541843.1
www.ptscclas.com

**Camera di Commercio
Como-Lecco**

